Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 agosto 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4574 nuova serie Fondazione: 1881

L'«AUSTERITY»

Che la tanto conclamata «prosperità» britannica fosse più crusca che farina, lo comprova il complesso di provvedimenti che il Governo inglese ha preso nei giorni scorsi, per dare un colpo di freno ad una situazione che stava avviandosi sullo sdrucciolo di un pericoloso piano inclinato.

L'incremento dei consumi interni, agevolato da una quasi patologica diffusione del sistema di vendita verso pagamento rateale, finiva con l'assorbire gran parte della produzione nazionale, con due conseguenze assai gravi per la bilancia commerciale internazionale: aumento delle importazioni e, quindi, progressivo indebitamento verso l'estero, nonchè una quasi passiva attitudine di molte imprese produttrici e mercantili inglesi a non interessarsi dei mercati esteri a causa dell'alta ricettività di quello interno.

A tutto questo si aggiunga una sensazione generalizzata, e pertanto addormentatrice di abbondanza e di «benessere», cui nemmeno i ripetuti allarmi per le emorragie delle riserve valutarie avevano valore di indici premonitori di una tempesta in arrivo.

E la tempesta è arrivata. Quando il barometro della bilancia commerciale è sceso ad un deficit di ben 366 milioni di sterline ed il bilancio statale è arrivato a registrare a sua volta un altro deficit di 314 milioni di sterline, quando la disponibilità di oro e valute è precipitata in un anno di 174 milioni di sterline e l'indebitamento per le vendite a credito s'è gonfiato di altri 215 milioni di sterline, il Governo ha ritenuto suo giusto dovere intervenire a suonare la campana del *redde rationem*.

Del resto non è questa la prima volta che ciò si verifica: già nel primo semestre del 1960 la pressione sui settori produttivi era stata in continuo aumento, tanto da fare ricomparire una deficienza sia di mano d'opera sia di prodotti, da fare allungare i termini di consegna, da fare scarseggiare rapidamente le importazioni, ed il Governo intervenne allora con una serie di misure che sembravano a tutta prima in grado di frenare il boom in corso.

Invece così non è avvenuto; tanto che si è giunti alla situazione sopra sintetizzata dai dati statistici riportati. Ma la causale prima di questi sviluppi, la molla che ha loro dato l'avvio sta nell'eccezionale aumento dei guadagni pro capite del lavoro dipendente, le cui retribuzioni, che costituiscono all'incirca i due terzi del reddito privato totale, hanno superato del 7,50 per cento il livello di un anno prima; mentre, di contro, la produttività nazionale è aumentata all'incirca del 5,50 per cento, nello stesso periodo di tempo. Siffatto più rapido aumento del complesso delle retribuzioni è da attribuirsi in parte ad un ulteriore assorbimento di lavoratori e, in maggior grado, ad un incremento nei tassi orari di salario e ad una riduzione dell'orario normale di lavoro.

Ed ecco spiegata la pressione sviluppatasi nell'ultimo anno sui consumi e, di conseguenza, sui costi, sui prezzi, e sulla capacità di esportazione. Ma ecco anche spiegato perchè gli Organi pubblici non hanno potuto restare indifferenti di fronte a questa pericolosa forma di sbandamento di tutto il sistema, bruciando subito ogni margine di manovra e di elasticità.

Con l'inasprimento del tasso di sconto, portato dal 5 al 7 per cento, si è ristretto il costo del denaro; e con l'aumento dal 2 al 3 per cento dell'aliquota dei depositi speciali delle banche presso l'Istituto di Emissione si è bloccata l'espansione dei prestiti creditizi. A questa manovra di politica monetaria si è aggiunta una manovra di politica pubblica: cioè il Governo conta di riuscire a ridurre in modo massiccio le spese statali, specie per quanto riguarda le sovvenzioni alla agricoltura, agli enti municipali ed al piano per l'edilizia popolare; in tal modo dovrebbero venire realizzate economie per 175 milioni di sterline nelle spese ordinarie e per 125 milioni in quelle straordinarie.

Infine, una manovra di politica sociale: chi vuol continuare a spendere acquistando beni che non siano quelli di primaria necessità continui pure, ma paghi prezzi più alti. A questo proposito è da ricordare la sovratassa del 10 per cento sulla *purchasing tax* (tassa d'acquisto), il cui ricavato, preventivato in circa 200 milioni di sterline all'anno, andrà a contribuire alla generale ridistribuzione dei redditi attraverso una maggiore forza competitiva nell'ambito internazionale. Frattanto, a parte l'appello ai cittadini inglesi perchè lavorino di più, meglio e per gli stessi compensi, da qualche giorno le sigarette costano trenta lire in più al pacchetto, la benzina sei lire in più al litro, come il pacchetto di cacao, il caffè, il tè, il latte in polvere, la birra, il vino, i fiammiferi, le scommesse al totocalcio, lo zucchero, il vino, i televisori, le automobili, ecc.

E stiano quieti i sindacati, poichè il rilancio delle correnti di esportazione non potrà essere effettivo se non si ridarà sviluppo e forza competitiva alla produzione industriale.

Il Consiglio delle Trade Unions s'è detto «scosso e costernato» per questi accenni restrittivi; ma non può negare che è logico che gli aumenti dei salari devono seguire e non precedere l'aumento della produttività, in una economia sana; altrimenti il pericolo di una inflazione continuerà a perdurare.

E, si badi bene, questo pericolo che il Cancelliere ha segnalato deve suonare come un campanello d'allarme anche per le altre nazioni europee, poichè più o meno la situazione si ripete un po' ovunque: anzi, a tale proposito ricordiamo che l'ex Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, già nel 1956 ebbe ad ammonire che aumenti di rimunerazioni generalizzati o in gran parte concentrati nel giro di pochi mesi, non sono sopportabili senza inconvenienti da alcun organismo economico. Provocati spesso dall'aumento dell'indice del costo della vita, che fa scattare il meccanismo delle scale mobili, tali aumenti tornano, infatti, a loro volta, ad esaltarlo in una vicenda che può divenire accelerata.

Per arrestarla bisogna, poi, purtroppo, prendere misure come quelle ora adottate dal Governo inglese e che colpiscono tutti, anche l'uomo della strada, in una stretta piuttosto drastica: l'evento che qui abbiamo esaminato dovrebbe pertanto essere di salutare esempio per tutti.

Alfio Titta

UNA DECISIONE DI IMPORTANZA STORICA PER L'ECONOMIA MONDIALE

MACMILLAN ANNUNCIA CHE L'INGHILTERRA CHIEDERÀ DI ENTRARE NEL MERCATO COMUNE EUROPEO

Naturalmente l'ingresso è subordinato all'esito delle trattative ma le premesse permettono di sperare in una soluzione favorevole - Contrastanti ripercussioni ai Comuni - L'esempio seguito dalla Danimarca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

L'Inghilterra chiederà formalmente di entrare nel Mercato comune europeo. Lo ha annunciato oggi Macmillan al Parlamento. Il relativo dibattito si svolgerà mercoledì e giovedì. Appena avuto il via parlamentare, il Governo inglese procederà senz'altro sulla via annunciata. Ma quella che oggi Macmillan ha annunciato ai Comuni è appunto, come si prevedeva alla vigilia, una domanda condizionata all'esito delle trattative che si prevede cominceranno verso la fine di agosto o verso i primi di settembre. Comunque nessuna decisione effettiva sarà presa, come è ovvio, senza consultare il Parlamento.

Il Primo Ministro non si è scostato nemmeno oggi dalla sua solita linea di prudenza, assicurando che gli interessi del Commonwealth saranno preservati, che il Commonwealth sarà tenuto al corrente degli sviluppi, che si terrà appena possibile una riunione dei Primi Ministri, che l'agricoltura inglese e i consociati della EFTA saranno tenuti presenti nella condotta delle trattative prima di adottare una decisione finale. Il Primo Ministro ha calcato la voce su queste dichiarazioni e le ha ripetute in vari toni, ma non ha potuto evitare grida ostili da parte degli stessi conservatori. Si è perfino udita la parola «Vergogna!» (Shame) e un deputato del suo partito gli ha domandato se non si rendeva conto che le sue ambigue dichiarazioni gli meritavano il titolo di «disastro nazionale». L'autore di questa domanda è stato il conservatore Anthony Fell, portavoce della corrente più arrabbiata del suo partito.

In verità le dichiarazioni di Macmillan non sembrano ambigue, ma semplicemente condizionate alle esigenze della procedura. Il Primo Ministro ha spiegato che per iniziare trattative occorre presentare, secondo il trattato di Roma, formale domanda di adesione alla Comunità, pure restando inteso che la decisione finale dipende dall'esito delle trattative. Si deve tuttavia riconoscere che presentare la domanda manifesta già non solo una inclinazione ma una decisione di fondo, ed è questo che fa arrabbiare i più avversi dei conservatori.

Gaitskell, intervenendo per l'opposizione, è stato, al confronto, più mite. In sostanza egli ha solo costretto Macmillan a ripetere quello che aveva già detto nel discorso riguardo alle riserve sulla decisione finale.

A un altro laburista, Shinwell, è spettato invece il compito di toccare il tema elettorale. Dietro tutte le campagne laburiste di questi giorni, prima a proposito della situazione economica e oggi a proposito del MEC, si nota il desiderio di un appello al Paese nella speranza che smuova la decennale permanenza dei conservatori al potere. Shinwell ha chiesto se, prima di una decisione, e dopo le trattative, Macmillan non riterrà opportuno consultare l'elettorato. E' possibile, infatti, che le trattative vadano male, i laburisti da buoni patrioti non potrebbero esultarne, ma nulla impedisce loro di arguire che proprio quello sarebbe un tale momento di crisi del partito al Governo che il ricorso alle urne potrebbe essere solo a loro vantaggio.

E' stato facile a Macmillan rispondere che il suo primo dovere è di sottoporre i suoi piani al Parlamento e solo in un secondo tempo chiedere eventualmente al Paese un voto che confermi l'atteggiamento dei suoi rappresentanti.

Macmillan, nelle sue dichiarazioni odierne, ha anche toccato alcuni punti che senza dubbio saranno valutati in tutta la loro concretezza dagli organi del MEC ,e che intanto dimostrano ad uso dei suoi oppositori che egli non procede in questo passo con gli occhi bendati. Una prima osservazione avanzata da Macmillan è che il Commonwealth è un importante motivo di stabilità e di forza non solo per il mondo occidentale ma per il mondo intero. Sacrificarlo non sarebbe nell'interesse della comunità economica europea. La preservazione del Commonwealth nel grande Mercato non è solo un interesse del Commonwealth o un interesse inglese. «Dobbiamo pensare in quali condizioni si troverebbe il mondo se le trattative fallissero». Il che equivale a dire che la responsabilità di un loro eventuale fallimento pesa anche sui paesi del MEC, per le conseguenze più vaste che esso potrebbe avere, e questo mette almeno l'Inghilterra in una posizione superiore a quella di chi semplicemente bussa ad una porta perchè gli aprano. Un altro motivo di forza nelle trattative con la comunità europea è costituito proprio dalla violenta opposizione di una parte del Parlamento. Un certo interesse all'ingresso dell'Inghilterra esiste anche da parte del MEC. Tendere troppo la corda delle trattative potrebbe aggravare la posizione parlamentare di Macmillan e rendere impossibile un passo della cui necessità il Governo inglese è convinto.

Eugenio Galvano

La decisione danese

Copenaghen, 31

Il Ministro degli Esteri danese, Jens Otto Krag, ha annunciato oggi che la Danimarca, al pari della Granbretagna, chiederà di aprire negoziati con la Comunità economica europea per entrare a far parte anche essa del MEC.

In una dichiarazione ufficiale pubblicata oggi, il Governo danese annuncia che ha deciso, parimenti alla Granbretagna, di chiedere alla Comunità economica europea l'apertura di negoziati in vista di una eventuale adesione della Danimarca al MEC, a condizioni, afferma la dichiarazione, che si tengano conto dei particolari bisogni dell'industria e del commercio della comunità danese che comprende anche la Groenlandia e le Isole Faroer.

Il Parlamento è stato convocato per il 3 agosto al fine di ottenere la sua autorizzazione all'aperura dei negoziati con i paesi membri del MEC.

Il Ministro degli Esteri danese Krag ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che i negoziati con la CEE non potranno avere inizio prima di settembre o ottobre e potranno durare anche un anno e mezzo o due anni. Krag ha aggiunto: «Una condizione "sine qua non" è che l'Inghilterra ottenga un accordo soddisfacente. Ciò significa che senza l'adesione dell'Inghilterra al MEC la Danimarca non entrerà a far parte della CEE».

Tutti i paesi dell'EFTA tratteranno con il MEC

Parigi, 31

A Ginevra l'Associazione europea di libero scambio (EFTA) ha invitato oggi i suoi membri a chiedere l'adesione al gruppo economico rivale del Mercato Comune Europeo, al fine di costituire, una unica comunità europea che abbracci una popolazione di circa 300 milioni di persone.

Un comunicato emesso dalla direzione dell'EFTA loda l'iniziativa del Premier Mcmillan di aprire negoziati tra il Governo britannico e Paesi del MEC. Come si ricorderà, la Granbretagna fu una delle promotrici della costituzione dell'EFTA.

L'annuncio di Macmillan, secondo il comunicato emesso a Ginevra, fornisce una occasione per trovare una soluzione appropriata per tutti i Paesi dell'EFTA ed in tal modo per la promozione della solidarietà e della coesione in Europa.

«Tutti gli Stati membri dell'EFTA dichiarano la propria intenzione di esaminare con la Comunità economica europea i modi e i mezzi attraverso i quali tutti i membri dell'EFTA possano partecipare ad un solo mercato che comprenda circa 300 milioni di persone».

Fonti autorevoli riferiscono oggi che Macmillan ed il Presidente De Gaulle dovrebbero incontrarsi presto per discutere varie questioni di carattere internazionale, tra cui i problemi inerenti al MEC. Le fonti ritengono che l'incontro non avrà luogo prima dei termine delle vacanze di Macmillan, e cioè dopo la seconda metà di agosto.

A Parigi si è commentato ampiamente l'annuncio fatto da Mcmillan ai Comuni, che la Granbretagna entrerà ufficialmente in contatto con i «sei» per esaminare la sua adesione al Mercato comune. I primi commenti favorevoli, sono stati quelli di Guy Mollet (SFIO), Shumann (MPR) e di personalità dell'UNR.

La questione sarà esaminata domani, a Parigi, in occasione della sessione trimestrale del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea occidentale.

La riunione si terrà nella sede dell'Ambasciata d'Italia, in quanto è il turno degli italiani di presiedere i lavori. A rigore il Consiglio dei Ministri dell'UEO avrebbe dovuto sedere, per questo motivo, a Roma, ma tenuto conto che il Ministro italiano Segni non parteciperà ai lavori dato il suo viaggio a Mosca con Fanfani, e che il francese Couve De Murville è trattenuto in sede dalla crisi di Biserta, si è ricorsi a un piccolo compromesso decidendo di tenere la sessione a Parigi ma «in territorio italiano», cioè presso la nostra Ambasciata.

Si ritiene in particolare che Mister Heath, «Adjoint» al «Foreign Office», domanderà precisazioni sulla recente sommità europea di Bad-Godesberg, in relazione appunto all'avvenire delle istituzioni comunitarie. Il Consiglio dei Ministri dell'UEO farà inoltre un giro di orizzonte internazionale esaminando i grandi problemi di attualità come Berlino, il Congo e il Laos. Tali problemi saranno infine, al termine di una settimana diplomatica particolarmente intensa, discussi sabato dai Ministri degli Esteri delle tre grandi potenze occidentali: Rusk per gli Stati Uniti, Lord Home per la Granbretagna e Couve De Murville per la Francia, presente anche Von Brentano per la Germania federale.

Washington: l'incontro di Kennedy con il Vicepresidente della Cina nazionalista, Chen Cheng (Telefoto al «Piccolo»)

MISURE RESTRITTIVE DI PANKOW SULLO SCACCHIERE DI BERLINO

A mezzanotte è entrata in vigore la nuova legge sui controlli aerei

Non si sa se le decisioni saranno estese agli apparecchi militari

Bonn, 31

Negli ambienti politici e diplomatici della capitale federale è viva l'attesa per le eventuali conseguenze che potrebbero sorgere fin da domani dall'applicazione dell'ordinanza emessa il 28 giugno scorso dal Governo della Repubblica democratica tedesca in materia di controllo delle comunicazioni radiotelegrafiche da parte degli aerei che sorvolano il territorio della Germania orientale e che entra in vigore appunto alla mezzanotte fra il 31 luglio e il 1.o agosto. Nulla è trapelato d'oltre Elba a proposito della reale portata del provvedimento e delle vere intenzioni delle autorità comuniste tedesche per stabilire l'obbligo da parte degli aerei in procinto di entrare nello spazio aereo della RDT o di abbandonarlo, di chiedere la relativa autorizzazione alla competente torre di controllo situata nel territorio della Germania Est. Non è nemmeno noto se l'ordinanza sarà estesa anche agli aerei militari delle tre Potenze occupanti i settori occidentali di Berlino ed a quelli delle compagnie di navigazione che percorrono i corridoi che collegano l'ex capitale del Reich alla RDT, sorvolando per un lungo tratto il territorio sottoposto all'amministrazione delle autorità comuniste.

A giudizio degli ambienti politici germanici, l'ordinanza comunista dovrebbe riguardare soprattutto il traffico aereo civile fuori dei corridoi per Berlino che è disciplinato da precise disposizioni inserite negli statuti d'occupazione berlinese. Gli stessi ambienti non escludono però che, per la genericità della sua formulazione, al provvedimento il Governo della RDT si proponga di dare un'interpretazione più larga, soprattutto nell'intento di saggiare le reazioni occidentali al progettato trasferimento, da parte dell'Unione Sovietica allo stesso Governo della Germania orientale, dei controlli nel campo delle comunicazioni aeree, terrestri e fluviali tra la Germania occidentale e Berlino.

Tali controlli, com'è noto, spettano al comando interalleato, in base agli accordi intervenuti nel 1945 a Potsdam tra le quattro grandi Potenze che sconfissero il Terzo Reich e che fissarono il regime di occupazione dell'ex capitale.

Al diritto di esercitarli in proprio, l'Unione Sovietica aveva però già rinunciato formalmente subito dopo il Trattato di Stato stipulato con il regime della sua zona di occupazione e che nel 1949 sanzionò la costituzione della «Repubblica democratica tedesca», riconosciuta come Stato sovrano dal Cremlino e dagli altri Paesi del blocco sovietico. Allora, il Governo della RDT affidò «in via temporanea» alle autorità sovietiche l'esercizio del controllo del traffico stradale, fluviale ed aereo tra l'ex capitale e la Repubblica federale tedesca ma limitatamente a quello riguardante le truppe di occupazione anglo-franco-americane.

Ciò fu confermato successivamente nel 1955 in uno scambio di note tra il vice Ministro degli Esteri sovietico Zorin e il Ministro degli Esteri della Germania orientale Bolz. In esse si affermava che «fino alla stipulazione di nuovi accordi, il controllo del traffico militare delle truppe e dei beni delle forze militari francesi, inglesi e statunitensi di guarnigione nei settori occidentali di Berlino, sarà esercitato in via temporanea dal comando delle truppe sovietiche di stanza in Germania».

A Berlino è stato annunciato intanto che 30.144 tedeschi sono riparati nell'ex capitale germanica dalla Germania Orientale a seguito dell'aspra battaglia diplomatica e delle minacce, delle accuse e contro-accuse sul problema berlinese. E' questa la cifra più elevata di profughi registratasi in un mese dal marzo 1953 e che conferma lo stato di preoccupazione e di disagio delle popolazioni d'oltre Elba. Il flusso dei profughi non accenna a diminuire nonostante le drastiche misure di controllo decise in questi giorni dalle autorità comuniste su tutte le vie che dall'interno del Paese conducono all'ex capitale. Anche nella mattinata di oggi ne sono giunti nei quartieri occidentali della città circa 1050, per la maggior parte donne e bambini.

La minacciosa situazione determinatasi nella zona sovietica della Germania e che è all'origine del massiccio esodo di cittadini tedeschi verso la Repubblica federale, formerà oggetto di un dettagliato rapporto che il Ministro degli Esteri von Brentano illustrerà ai Ministri degli Esteri di Francia. Granbretagna e Stati Uniti che si riuniranno alla fine di questa settimana a Parigi. Lo ha annunciato lo stesso Ministro ad una conferenza stampa tenutasi questo pomeriggio a Bonn.

Von Brentano ha aggiunto che la conferenza dei titolari dei dicasteri degli Esteri delle tre grandi potenze occidentali e della stessa Repubblica federale tedesca sarà dedicata prevalentemente ad un esame degli sviluppi della tensione tra l'Est e l'Ovest

---

Il Ministro Segni rende omaggio alla salma del Card. Tardini. Anche Fanfani si è recato a questo scopo in Vaticano (Telefoto al «Piccolo»)

ORMAI TUTTO E' PRONTO PER IL VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA

Fanfani e Segni al Quirinale alla vigilia di partire per la Russia

Stamattina illustreranno al Capo dello Stato la linea che sarà seguita nei colloqui con Kruscev - Soddisfazione per l'adesione inglese al MEC

Roma, 31

A conclusione del lavoro preparatorio per la visita a Mosca, domattina Fanfani e Segni si recheranno al Quirinale per riferire al Capo dello Stato in merito alle conversazioni che essi avranno nella capitale sovietica con Kruscev e Gromiko su due questioni e cioè la situazione internazionale e le relazioni bilaterali tra Italia e URSS. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri informeranno l'on. Gronchi della linea che la delegazione italiana seguirà, linea che è stata stabilita nel corso delle riunioni svoltesi in questi giorni a Palazzo Chigi e alla Farnesina.

Fanfani, Segni e gli altri funzionari della Presidenza del Consiglio e della Farnesina partiranno mercoledì alle 8 di mattina per Mosca a bordo di un quadrireattore «DC 8». L'aereo giungerà a Mosca alle ore 12. La partenza da Mosca è prevista per le ore 7 di sabato 5 e l'arrivo a Roma per le 11 dello stesso giorno. La delegazione che si reca a Mosca con il Presidente del Consiglio comprende il direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Fornari; il consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio, Ambasciatore Vanni D'Archirafi; il capo di gabinetto del Ministro Segni, Ministro Sensi; il consigliere d'Ambasciata Borromeo; il viceprefetto Marchioni, della Presidenza del Consiglio; il dott. Hombert Bianchi, portavoce di Fanfani; i funzionari della Farnesina Giovanni Saragat e Alessandro Quaroni, che svolgerà funzioni di interprete.

Tutti gli ambienti politici italiani hanno sottolineato oggi l'importanza della richiesta della Granbretagna di entrare nel Mercato comune. Tale fatto può significare un rafforzamento dell'unità europea, anche perchè altri paesi dell'Efta seguiranno l'esempio britannico. La notizia da Londra non è giunta inaspettata al Governo italiano che già da alcuni giorni era a conoscenza delle intenzioni del Governo di Londra. Infatti, l'Ambasciatore inglese a Roma aveva informato il Presidente del Consiglio del prossimo avvenimento in un colloquio avvenuto la settimana scorsa.

In sostanza, a Roma è stata accolta con soddisfazione la decisione britannica, in quanto risponde all'auspicio che a suo tempo, alla firma del trattato, fu espresso dai rappresentanti italiani per un allargamento della Comunità europea. Il Presidente Fanfani, in una dichiarazione all'«Ansa», ha espresso la particolare soddisfazione del Governo italiano per l'avvenimento e ha aggiunto: «Non ci dobbiamo nascondere le difficoltà che ancora dovranno essere superate in Granbretagna e in seno ai Sei Paesi del MEC per passare dall'odierno momento della domanda al prossimo momento dell'associazione della Granbretagna al Mercato comune. Ma la visione di ciò che può essere il MEC integrato dalla Granbretagna per il progresso economico e sociale del continente, per la pace del mondo e quindi per il sereno avvenire dei giovani, deve darci la tenacia e il coraggio necessari a superare ogni difficoltà per coronare così degnamente la azione storica che l'Italia e i suoi associati europei a metà del secolo ventesimo hanno iniziato con fede e lungimiranza».

Dal canto suo il Ministro Segni ha sottolineato come lo stabilimento di legami così stretti quali sono quelli previsti dai Trattati di Roma, costituisce una base non solo economica, ma anche politica e morale, su cui potrà essere costruito l'edificio dell'Europa. «Noi ci rendiamo naturalmente ben conto della particolare situazione in cui si trova la Granbretagna — ha detto — e guardiamo con viva simpatia gli sforzi che quest'ultima compie per poter assumere le responsabilità e gli obblighi che costituiscono l'ossatura della Comunità economica europea».

A sua volta il Ministro del Bilancio on. Pella ha detto che la decisione inglese «è estremamente interessante per il futuro dell'Europa, poichè rappresenta un fattore determinante per il progresso e la collaborazione europea non soltanto sul piano economico. L'Italia — ha aggiunto il Ministro — ha sempre auspicato la partecipazione del Regno Unito al processo di integrazione dell'Europa e non possiamo che dirci soddisfatti dell'importante annuncio. Indubbiamente vi sono molti problemi da risolvere nel corso delle negoziazioni delle prossime settimane.

L'annuncio di Macmillan è stato oggetto di commenti anche da parte degli uomini politici. Saragat ha tenuto a sottolineare il significato non contingente ma storico dell'adesione inglese al MEC. «Non si tratta — ha detto fra l'altro —, come si prevedeva ed era logico attendersi, di una adesione incondizionata. L'Inghilterra ha gravi responsabilità come leader del Commonwealth e ha non meno gravi responsabilità come Nazione dell'Europa. Orbene, dall'unità e dalla forza dell'Europa può ancora dipendere il destino del mondo. Contemperare questi due doveri è compito arduo che la Granbretagna ha deciso di affrontare con un coraggio che è degno della sua grande tradizione. In questo compito deve essere aiutata».

Saragat ha poi rilevato che in Granbretagna «la linea di demarcazione fra fautori e avversari del Mercato comune non segue la linea di demarcazione tra conservatori e laburisti. Il prossimo dibattito alla Camera dei Comuni, ne siamo certi, vedrà la gran maggioranza dei due partiti passare dalla parte della decisione giusta: quella che senza privare la Granbretagna della sua insostituibile missione di leader del Commonwealth, darà alla grande Nazione amica la possibilità di portare in Europa il contributo prezioso della più alta civiltà politica e sociale del nostro tempo e forse di tutti i tempi».

Anche l'on. Nenni ha considerato «positivo e molto importante» l'avvenimento, mentre per l'on. Gui «la richiesta inglese testimonia il successo dell'organizzazione europea e costituisce una sconfitta clamorosa per la politica dell'Unione Sovietica e del partito comunista, che hanno sempre costantemente operato per la disintegrazione di ogni sforzo unitario dei popoli europei al fine di attrarli nell'orbita dell'imperialismo sovietico».

La cronaca politica ha registrato oggi pochi avvenimenti. Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi i Ministri Bo e Bosco. Al termine del colloquio, il Ministro della P.I. ha rilasciato una dichiarazione in cui ha detto di aver riferito al Presidente del Consiglio sull'andamento degli esami di maturità e di abilitazione tecnica, mettendo in rilievo il perfezionamento dell'organizzazione delle commissioni di esame.

La situazione

L'Inghilterra ha compiuto un gran passo verso l'Europa. Lo annuncio di Macmillan ai Comuni che il Governo chiederà di essere ammesso nel MEC, ha un significato storico, un significato che ove sarà confortato da risultati positivi, darà un impulso decisivo alla realizzazione di quell'Europa unita che può avere una funzione equilibratrice nella lotta tra i due grandi dell'Est e dell'Ovest. L'esempio della Granbretagna è stato seguito quasi immediatamente dalla Danimarca e forse entro breve tempo lo sarà anche da altri paesi appartenenti all'EFTA, in maniera che ci sono speranze che in un tempo non lontano l'unità economica dell'Europa diventi una realtà.

Oggi intanto a Parigi di tale fatto nuovo prenderanno atto con soddisfazione i Ministri dell'UEO, che hanno all'ordine del giorno oltre ai rapporti fra il Regno Unito e la CEE anche l'esame della situazione internazionale con particolare riguardo a Berlino.

Kruscev, nel messaggio personale di cui è stato latore Mac Cloy rientrato improvvisamente a Washington da Mosca, avrebbe proposto un vertice Est-Ovest limitato al solo problema di Berlino. Si tratta di una proposta che può porre in imbarazzo Kennedy che potrebbe essere accusato di lasciarsi attrarre nella trappola dell'«appeasement» russo se accettasse, mentre in caso contrario si sottoporrebbe al fuoco di un'offensiva propagandistica dei comunisti.

Intanto a Berlino, dalla mezzanotte, è entrata in vigore la nuova legge della Germania Est sui voli degli aerei stranieri.

Molta importanza è attribuita all'incontro che il maresciallo Tito ha avuto a Brioni con il Sottosegretario di Stato americano Bowles.

Mentre la crisi franco-tunisina segna una battuta di stasi (Tunisi ha revocato le misure restrittive contro i francesi), Krim Belkacem, capo della delegazione algerina, ha spiegato le ragioni che hanno portato alla rottura dei negoziati di Lugrin: questi si sono arenati sull'intransigenza francese per ciò che riguarda la sovranità del Sahara, in cambio della quale gli algerini erano disposti a fare importanti concessioni, tra cui l'impegno alla cooperazione politica ed economica e la concessione della cittadinanza ai francesi d'Algeria.

UN'AZIONE ISOLATA COMPIUTA DA TERRORISTI D'OLTRE CONFINE?

Quattro fermi a Brunico dopo il nuovo attentato

Ordine di arresto nei confronti dello Stotter e di altre due persone. Il «Berg Isel Bund» arruolerebbe dinamitardi nella Val Pusteria

Bolzano, 31

All'atto dinamitardo, che abbattendo ieri all'alba un traliccio dell'elettrodotto dell'INDEL a Selva dei Mulini, in Valle Aurina, ha interrotto la tranquillità instauratasi da oltre quindici giorni, non ha fatto seguito nella scorsa notte alcun altro attentato.

Si è trattato pertanto, per la prima volta, di un'azione isolata, probabilmente compiuta da terroristi venuti da oltre confine. E' questa del resto l'ipotesi delle stesse popolazioni della Val Pusteria, che vedono nell'atto terroristico un'ulteriore remora alla ripresa dell'afflusso turistico, che aveva dato negli ultimi giorni segni di netto risveglio.

Mentre i carabinieri stanno compiendo perquisizioni ed interrogatori nella vallata interessata dall'esplosione e in quelle limitrofe, continuano le ricerche di altro materiale abbandonato o nascosto. Qualche chilogrammo di esplosivo è stato recuperato in una radura in prossimità di Ponte Adige, dietro segnalazione di un contadino. Un altro piccolo quantitativo di polvere e detonatori è stato scoperto nella casa di un valligiano di Millan, presso Bressanone.

Continuano frattanto anche gli accertamenti delle autorità giudiziarie sugli elementi indiziati di attività propagandistica e terroristica, sottoposti nei giorni scorsi al provvedimento di fermo. In relazione a ciò, il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha emesso tre ordini di arresto, in base agli art. 241 e 305 C.P. (attentato all'integrità dello Stato e cospirazione) nei confronti del cittadino germanico Anton Stotter, di 54 anni, da Augsburg, e di due cittadini italiani: il funzionario della Giunta provinciale di Bolzano Hernst Villgratner da Bolzano e un valligiano della Val Pusteria, del quale si ignora per il momento l'identità.

Nella zona di Brunico sono stati operati inoltre quattro fermi. Si ritiene siano in relazione all'atto dinamitardo compiuto all'alba di ieri a Selva dei Molini.

Dalle prime risultanze delle indagini due giovani di poco più di vent'anni, sono ricercati per aver partecipato, forse in collaborazione con elementi giunti d'oltre confine, all'attentato dinamitardo. Di essi si conoscono i nomi, ma da oltre un mese e mezzo non si sa il domicilio. Si tratta di Sigfried Steger di 22 anni da Campo Tures e di Josef Forer di 21 da Molini.

Entrambe le località di residenza sono prossime a Villa Ottone: i due sono inoltre sospetti autori dell'attentato che il 12 giugno scorso, la «notte di fuoco», fece saltare a Caminata di Tures alcuni tralicci. Si addebita loro inoltre e particolarmente al Forer, il mancato attentato che il 13 giugno avrebbe dovuto far saltare la diga della centrale idroelettrica di Selva Molini. Mezzo quintale di dinamite fu rinvenuto dai carabinieri ai piedi della diga poco meno di un'ora prima che il congegno ad orologeria scattasse facendo deflagrare la carica che avrebbe sventrato il manufatto.

I due giovani da quella notte hanno fatto perdere le tracce. Si sa solo che lo Steger, la sera del 12 giugno, uscendo di casa disse al padre che sarebbe andato «a far saltare qualche cosa». Da allora più niente. Si è supposto che il Forer e lo Steger si siano rifugiati nella vicina repubblica austriaca.

Dopo i felici risultati delle indagini dei carabinieri e della polizia, la notizia del nuovo attentato ha sollevato in Alto Adige una dolorosa eco. Molti speravano che la serie degli attentati fosse definitivamente finita. Purtroppo non è così: c'è ancora qualche gruppo isolato che vuol far sentire la sua voce, e c'è anche chi lavora per gettare le basi di nuovi gruppi terroristici, come quell'Ottone Stotter arrestato la scorsa settimana mentre stava organizzando un nuovo gruppo terroristico a Nova Ponente.

L'attività dei carabinieri sviluppatasi in profondità specie nel Bolzanese e nel Meranese, si è mantenuta in Val Pusteria, di cui la Val Aurina è uno sbocco laterale, ad un livello piuttosto elastico. C'è chi dice che appunto in Pusteria il «Berg Isel Bund» starebbe arruolando nuovi terroristi.

In merito all'intervista concessa da Kreisky al «Telegraph» di Berlino, l'agenzia «Italia» ha pubblicato una nota in cui è detto che «l'intervista e il divieto opposto venerdì scorso dal Governo di Vienna, alla progettata „marcia del silenzio" degli „Schützen" di Innsbruck, potrebbero forse essere indicazioni di un nuovo orientamento e di un „ammorbidimento" dell'intransigenza austriaca sulla questione dell'Alto Adige». L'agenzia rileva subito che comunque prospettive di questo genere devono essere accolte con la massima cautela. «La posizione di Vienna, per il momento, rimane ancorata al ricorso all'ONU, alla richiesta di piena autonomia della provincia di Bolzano, alle denunciate responsabilità e collusioni con il terrorismo altoatesino».

«Questo punto fermo, tuttavia — continua sempre la nota — non impedisce di ravvisare nell'intervista al „Telegraph" e nel divieto della „marcia del silenzio" aspetti che non vanno sottaciuti».

Al giornale berlinese, discostandosi per la prima volta da una linea più volte confermata, il Ministro Kreisky ha dichiarato che, nell'impossibilità di giungere a un accordo bilaterale con l'Italia, anche la via che conduce al Comitato internazionale dell'Aja non verrebbe respinta da parte austriaca, benchè l'esperienza insegni che tal procedura significherebbe la perdita di due anni. Il [illegible] opposto agli «Schützen» di Innsbruck configura, per la prima volta, ma volta, ufficialmente e pubblicamente [illegible] di Vienna, a una iniziativa [illegible]stica tirolese. Divieto e intervista, naturalmente, non consentirebbero di parlare di ammorbidimento austriaco se non fosse possibile iscriverli in un certo contesto, collegato alle cause possibili che lo hanno determinato.

«Esistono infatti vari elementi che inducono a supporre possibile una revisione della linea di Vienna per l'Alto Adige. Alludiamo alla condotta italiana, ferma nei principi e possibilista nella sostanza, quale si è andata determinando agli incontri di Klagenfurt e Zurigo; a certo isolamento di Vienna, accusato dalla stampa internazionale di responsabilità nell'attivismo tirolese; agli atteggiamenti della popolazione italiana di lingua tedesca e al crollo [illegible] che hanno consentito l'individuazione e l'arresto di terroristi «altoatesini»; alla situazione politica interna austriaca infine, che sembra avere un peso [illegible] nel determinare l'orientamento di Vienna sulla questione».

Dal primo agosto

Aumentata di un punto l'indennità di contingenza

Roma, 31

In base ai calcoli effettuati nella riunione del 31 luglio 1961 dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini della applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio 1961 è risultato pari a [illegible] (base maggio-giugno 1956=100) contro [illegible] nel precedente semestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice comporta l'aumento di un punto nell'indennità di contingenza per i lavoratori della industria e del commercio a decorrere dal 1o agosto.

La Giunta siciliana ha rassegnato le dimissioni

Palermo, 31

La Giunta regionale di Governo, presieduta dal socialista Corallo, ha [illegible] notte [illegible] le dimissioni [illegible] impegni assunti in Assemblea.

IL PREOCCUPANTE AUMENTO DEGLI OMICIDI COLPOSI SULLA STRADA

Una proposta di legge per l'inasprimento delle pene

L'iniziativa è dovuta al deputato socialista on. Berlinguer «Raramente - ha detto - le attuali sanzioni diventano esemplari»

Roma, 31

Il preoccupante aumento degli incidenti stradali è oggetto di una proposta di legge dell'on. Berlinguer, socialista, che stabilisce un aggravio di pena per gli omicidi colposi e le lesioni colpose conseguenti ad incidenti della strada.

L'on. Berlinguer, conversando con un redattore dell'agenzia «Italia», ha affermato che la sua proposta di legge vuole armonizzare con le [illegible] che il Ministero dei Lavori Pubblici e gli altri organi preposti alla disciplina del traffico hanno messo in atto. Nella proposta di legge Berlinguer viene previsto l'aumento di un terzo della pena sancita dagli articoli 589 e 590 del Codice penale per omicidi e lesioni colpose, in base all'art. 64 dello stesso Codice.

«Le sanzioni previste dalle norme in vigore — ha affermato Berlinguer — vengono di solito applicate con le attenuanti generiche, [illegible] la sospensione condizionale della pena e la non menzione al casellario; raramente diventano [illegible] esemplari ed ammonitrici. Non si deve più indugiare [illegible] considerare [illegible] la vastità di questi reati, nonchè i deteriori motivi che spesso si determinano».

Potrà morire in famiglia

La grazia a un ergastolano colpito dal cancro

Roma, 31

La sospensione della pena concessa dal Ministro di Grazia e Giustizia ha coronato il commovente episodio del detenuto calabrese che, affetto da cancro, aveva chiesto di poter concludere la sua triste esistenza fuori del carcere e presso la sua povera famiglia.

Il protagonista della patetica storia è chiamato Domenico Arena, [illegible] condannato all'ergastolo [illegible] Porto Azzurro, l'Arena, per la gravità del suo male, fu trasferito a Roma, a Regina Coeli. Toccò al prof. Scandurra, chirurgo del carcere romano, rivelare al poveretto la terribile, inesorabile condanna che incombeva sulla sua esistenza. Domenico Arena apprese così il 26 luglio scorso che per lui non c'erano più speranze. Era affetto da carcinoma e da ulcera duodenale. Arena ascoltò le parole del medico e del direttore di Regina Coeli e scoppiò a piangere: «Almeno potessi rivedere i miei — sussurrò; — sono poveri e non hanno neppure i soldi per il viaggio fino a Roma».

Informato del caso, il Ministero di Grazia e Giustizia provvide immediatamente a far avere alla moglie del detenuto 15 mila lire per il biglietto del treno. Contemporaneamente anche il Consiglio di Patronato di Roma inviò ventimila lire. Lo episodio più commovente aveva origine, però, dai 1140 detenuti di Regina Coeli i quali, venuti a conoscenza del «caso» Aerna attraverso radio-carcere», discussero la situazione, accordandosi nel giro di pochi minuti per una sottoscrizione. A questo punto, è venuto anche il gesto di clemenza del Ministro Gonella che ha concesso la sospensione della pena.

Più che la speranza, impossibile per lo stato gravissimo in cui versa, una gioia inimmaginabile ha invaso il cuore dell'ergastolano. L'idea di poter concludere la sua esistenza nel grembo della sua famiglia, gli ha, in parte, alleviato il dolore di sapersi inesorabilmente condannato dal male.

GIOVANE BIGLIETTAIO ucciso da un infarto

Enna, 31

Un bigliettaio di 27 anni è stato colpito da un infarto mentre si trovava al suo posto di lavoro sull'autocorriera Enna-Valguarnera-Piazza Armerina. La vittima, Angelo Colajanni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Enna con la stessa corriera, ma è giunto già cadavere al nosocomio.

«SONO NATO POVERO E MAI HO VOLUTO DIVENTARE RICCO»

TARDINI HA LASCIATO TUTTO ALLA CHIESA E AI SUOI ORFANELLI

Non è stato trovato alcun testamento, ma solo alcuni semplici foglietti. L'omaggio di Fanfani e Segni alla salma. Il grande cordoglio di Montini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Quando la salma del Cardinale Domenico Tardini, mercoledì prossimo, verrà trasportata al Carmelo di Vetralla, nel Viterbese, verrà tumulata in un loculo ricavato nel pavimento della chiesa del monastero che poi sarà coperto da una semplice lastra di marmo. Per desiderio espresso dal Porporato defunto nessun monumento dovrà sorgere sul luogo del sepolcro. Perchè il Cardinale Tardini ha scelto questo luogo isolato per il suo riposo? Lo spiegò egli stesso: «Davanti alla tomba monumentale di un gran tempio — ha lasciato scritto — la gente spesso guarda e passa, nella piccola chiesa la gente osserva e prega».

Il Cardinale Tardini scelse il monastero di Vetralla dopo averlo fatto ricostruire assieme alla chiesa per le Suore carmelitane, e «perchè il Santissimo avesse degna custodia, diede per il tabernacolo l'argento della sua posateria. Da più di dieci anni non aveva più argenti», precisa l'«Osservatore Romano».

Non si è ancora trovato un testamento spirituale del Cardinale Tardini e forse non si troverà, perchè il Cardinale aveva il pudore dei suoi sentimenti più profondi. Ma sono stati rinvenuti alcuni fogli e foglietti cui sono affidate le sue ultime volontà. Il senso complessivo di quanto è contenuto in questi fogli è questo: «Ciò che ho ricevuto dalla Chiesa torni alla Chiesa».

Il Cardinale Tardini ha lasciato una cospicua somma al seminario in cui si preparò al sacerdozio e al Papa tutte le insegne del suo alto grado, le preziose croci pettorali, gli anelli, le vesti, esprimendo il desiderio che i congiunti possano riavere l'anello che gli offrirono quando fu elevato alla porpora. Tutti i mobili della sua casa andranno alla Santa Sede, tranne alcune cose: «Nel mio appartamento in Vaticano — ha lasciato scritto — ci sono alcune pochissime cose di famiglia (il crocefisso del mio altare, l'altarino, l'orologio in camera da pranzo, il tavolo rossastro che è in camera da letto)». Inoltre ha destinato un lascito per la celebrazione di Messe di suffragio, altri per le persone che gli furono vicine, servendolo fedelmente per anni. Tutto il resto il Cardinale Tardini ha lasciato al collegio per orfani di «Villa Nazareth», l'opera sua maggiore, che gli occupò il cuore e i pensieri negli ultimi quindici anni di vita.

«Sono nato povero e mai ho voluto diventare ricco», questo afferma il Cardinale Tardini nelle sue ultime volontà. Pensando al fratello minore dice: «Mai ho pensato di arricchire la mia famiglia». «Queste disposizioni, le poche parole che le chiariscono — commenta oggi «L'Osservatore Romano» — sono un vero testamento spirituale inespresso, ma luminoso».

Personalità del mondo ecclesiastico, politico, culturale e diplomatico si sono avvicendate in continuazione per tutta la giornata a rendere l'estremo omaggio alla salma del Cardinale, nella camera ardente allestita, nell'appartamento del Segretario di Stato, al primo piano del Palazzo apostolico. A mezzogiorno è giunto il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il quale ha sostato in raccoglimento per alcuni minuti dinanzi alla salma del porporato e, prima di lasciare l'appartamento, ha posto la sua firma in un album nell'anticamera. Anche i Ministri Segni, Scelba, Gonellla, si sono recati a rendere omaggio alla salma. Mercoledì la delegazione italiana ai funerali del Segretario di Stato sarà guidata dal Vicepresidente Piccioni.

Stamane le spoglie del Card. Tardini erano state rivestite degli abiti pontificali, cioè camice, tonacella, pianeta, guanti e anello e la mitra bianca sul capo. Con questi indumenti la salma del Cardinale Tardini è stata rinchiusa nella bara dopo la cerimonia del «rogito», cioè la lettura dell'elogio funebre dell'estinto, svoltasi alle 17 nella camera ardente. La salma del porporato è stata deposta in una cassa di legno di noce; quindi mons. Di Pasquale ha letto il rogito in latino ai presenti, i quali hanno sottoscritto il documento, che è stato chiuso in un tubo di piombo e collocato ai piedi del Cardinale estinto. Prima che la cassa fosse chiusa, mons. Samorè ha coperto con un velo violaceo il volto del porporato.

Le visite alla salma proseguiranno anche domani, fino alle 17; successivamente la bara verrà trasportata nella Basilica di San Pietro, per essere esposta alla venerazione dei fedeli. Mercoledì, dopo la solenne cappella papale funebre del mattino, il feretro, come si è detto, sarà trasportato alle 15 a Vetralla per essere tumulato nella piccola chiesa del Convento carmelitano.

Il Papa ha inviato oggi il seguente telegramma all'ing. Giulio Tardini, fratello del Cardinale scomparso: «Partecipi, con intima commozione e vivo compianto, della mestizia suscitata dalla scomparsa del Card. Domenico Tardini, desideriamo far pervenire a lei e ai congiunti, in questa ora di lutto e di dolore per la loro famiglia la testimonianza del nostro cordoglio. Nel ricordo della diuturna opera da lui svolta con indefesso zelo e vasto profitto al servizio della Santa Sede in uffici di alta responsabilità durante il pontificato dei nostri e immediati predecessori e con il pensiero rievocante la sua generosa fedeltà e leale dedizione alla nostra persona nella collaborazione al governo della Chiesa universale in qualità di nostro Segretario di Stato, eleviamo rinnovate e fervide preghiere a suffragio della sua anima benedetta, onde affrettarne il premio eterno nella luce e nella pace del Signore. Alle nostre preci associamo voti cordiali per lei e congiunti, cui desideriamo nella presente afflizione l'abbondanza delle più pure consolazioni e dei conforti celesti, ed impartiamo una speciale propiziatrice benedizione apostolica».

Tra gli altri è giunto in Vaticano il seguente messaggio del Cardinale Montini: «Sono anch'io fra i maggiormente afflitti per precipitosa morte Cardinale Domenico Tardini e partecipando al cordoglio comune, condivido specialmente lutto Segreteria Stato, dove io ebbi onore averlo per lunghi anni superiore e collega, sempre fraterno sostegno e nobile esempio nel servizio Sommo Pontefice e dedizione Santa Chiesa. Ricordo vivacissimo uomo dotato grandi qualità naturali, rimpiango amico e socio in laboriosa attività Azione Cattolica e Curia romana, ammiro abile forte difensore diritti Santa Sede e causa civiltà cristiana, venero ecclesiastico sinceramente fedele sublimi impegni sacerdotali, volentieri sollecito esercizio umile carità e invoco pace eterna questo generoso figlio Roma cattolica e illustre membro Sacro Collegio. Sarò presente ripensando pregando prossimi funerali».

Tutti i giornali francesi esprimono oggi profondo cordoglio per la scomparsa del Cardinale Tardini, sottolineando le sue alte qualità di uomo di Stato e l'abnegazione con cui si è dedicato fino all'ultimo al servizio della Chiesa. Henri Benazet sull'«Aurore» scrive che «questo infaticabile lavoratore si è ucciso con il lavoro».

Il quotidiano del pomeriggio «La Croix», esprimendo il cordoglio dei cattolici francesi, scrive nel suo editoriale: «La Chiesa ha perduto un grande servitore. Il Santo Padre, ha perduto il suo più vicino collaboratore. «Il Cardinale Tardini realizzava nella sua persona la misteriosa alleanza di Roma e della Chiesa. Romano egli lo era con tutto il suo essere, col suo tipo fisico, il suo linguaggio colorito, la vivacità dei suoi gesti, il suo senso dell'autorità. Servito da una memoria prodigiosa egli aveva acquisito, un'esperienza senza pari degli affari della Chiesa e una conoscenza del mondo che stupiva i più avvertiti tra i suoi visitatori. Egli formulava sugli uomini e sugli avvenimenti giudizi sicuri, fondati su un'informazione universale e un dono di sintesi che era la caratteristica del suo spirito».

In Vaticano si è preoccupati, intanto, per il Cardinale Nicola Canali. Nel primo pomeriggio di oggi il porporato è stato colto da una grave crisi sembrava essere addirittura entrato in stato comatoso, successivamente si è leggermente ripreso e qualche tempo dopo si è assopito. I medici curanti, pur essendo sempre dell'opinione che le sue condizioni sono gravissime, non si sono ritenuti in grado di esprimere una ulteriore diagnosi del loro paziente. Ieri sera Giovanni XXIII, prima di far rientro nella sua residenza estiva di Castelgandolfo, ha fatto visita al Cardinale infermo intrattenendosi con lui per oltre 45 minuti. Il Papa è costantemente informato sulle condizioni di salute del porporato.

P. M.

DOPO LA CONDANNA DI DUE TRAFFICANTI SOVIETICI DI VALUTA

Polemica fra i comunisti sulla pena di morte in Russia

Criticata l'«Unità» per aver dato la notizia senza alcuna riserva

Roma, 31

La condanna a morte di due trafficanti di valuta in URSS, secondo la nuova legge entrata in vigore, ha provocato una polemica tra gli iscritti del PC. Stamane «L'Unità» ha pubblicato una lettera inviata al giornale da un membro della commissione culturale della Federazione del PC di La Spezia, nella quale lo scrivente afferma, tra l'altro, di ritenere che «tra gli elementi positivi che il socialismo ha ereditato dai movimenti di pensiero che lo precedettero, vi siano l'abolizione della tortura e della morte».

Lo scrivente prosegue dicendo di aver appreso la notizia dall'«Unità» di sabato scorso e di essersi stupito che essa non fosse seguita da una minima riserva critica da parte del giornale. «Non credo che la condanna a morte per reati comuni — prosegue la lettera — sia propria di una morale nuova conforme ia principi del comunismo. Ritengo che la morale socialista dovrebbe giustificare la condanna a morte solo in caso di guerra o di rivoluzione in atto. Castro avrebbe potuto fucilare tutti gli uomini sbarcati a Cuba con le armi in pugno, ma l'URSS non è minacciata nella sua sicurezza da due trafficanti di valuta».

Dopo aver ricordato che il PC in Italia si è schierato contro la pena di morte, lo scrivente conclude dicendo di ritenere che «quando su questioni particolari il nostro giudizio sia diverso da quello dei compagni sovietici, esso dovrebbe esssere pubblicamente espresso. Qualche volta potremmo anche noi criticamente contribuire al progresso della società socialista già realizzata nell'URSS».

Scomparso un reattore decollato da Aviano

Udine, 31

Un reattore «F-186 -K», decollato dalla base della NATO di Aviano e diretto a Torino, non è atterrato all'ora prevista allo aeroporto piemontese. La segnalazione, giunta ad Aviano questa sera, due ore dopo il mancato arrivo dell'aereo, ha immediatamente messo in allarme la base, facendo iniziare le ricerche, cui partecipano aerei americani ed italiani. A bordo dell'aereo disperso si trova un giovane ufficiale americano.

Da Pinerolo si apprende che alcune pattuglie di carabinieri di Fenestrelle, Pinerolo e Giaveno si sono dirette verso i monti Rocciabrè e Orsiera (a circa 2700 m.), nella Valle del Chisone, dove nella tarda serata è stato udito un forte boato che viene messo in relazione con la scomparsa dell'aereo militare.

ANNEGA IN UN CANALE sotto gli occhi del padre

Milano, 31

Un tragico e straziante episodio è avvenuto stamane a Zorlesco, presso Lodi: un uomo ha visto il suo piccino scomparire nelle acque di un canale e non è riuscito a salvarlo. Dopo alcuni minuti di affannose ricerche l'uomo ha tratto dal canale il corpo inanimato della sua creatura.

L'operaio Walter Perazzolo, di 29 anni, era uscito dalla sua abitazione col figlio Domenico di 3 anni, diretto alla privativa del paese, per acquistare del sale e delle sigarette. Giunto davanti al negozio, l'uomo si è intrattenuto con alcuni conoscenti, mentre il piccino a poca distanza giocava con altri tre bambini. Non appena lo operaio è entrato nel negozio, il bambino attraversava la strada, arrampicandosi su un muricciolo posto a protezione di un canale. Perso l'equilibrio, il bimbo precipitava nelle acque, profonde in quel punto circa un metro e mezzo.

Le grida degli altri bambini e di alcune donne facevano uscire dalla privativa il Perazzolo, che aveva appena il tempo di vedere il piccino scomparire nelle acque. Il corpo del piccolo Domenico veniva recuperato a una cinquantina di metri dal luogo in cui era caduto. A stento poi alcuni presenti sono riusciti a trattenere lo sventurato padre che disperato voleva gettarsi nelle impetuose acque della roggia per cercare la morte.

Un morto e un ferito

Due ragazzi precipitano dalla Croda dei Baranci

Bolzano, 31

Vittime di una imprudenza, sono rimasti oggi due giovanissimi escursionisti germanici, Peter Weber e Gerhard Schwint, entrambi di 15 anni, residenti a Ludwigshafen.

I due ragazzi sotto la sorveglianza di un sacerdote ed unitamente ad altri giovani connazionali ospiti di San Candido, nell'alta Val Pusteria, stavano compiendo una escursione sulla Croda dei Baranci (m. 2150). Ad un tratto si sono allontanati dal gruppo per salire su di uno spuntone roccioso dal quale, per cause non ancora accertate, sono scivolati precipitando in una sottostante forra. Il Weber è morto sul colpo e lo Schwint è rimasto gravemente ferito.

L'AVVENTURA DI UN CAMIONISTA

Guidava l'autotreno con il carico in fiamme

E' stata una pattuglia della Stradale a dare l'allarme

Fidenza, 31

Un autotreno si è incendiato sull'Autostrada del sole a pochi chilometri da Fidenza. Per un attrito della ruota posteriore del rimorchio si sono prodotte alcune scintille che si sono propagate al carico composto di tubi rivestiti di manto catramoso e vetrificati all'interno. Le fiamme hanno trovato facile esca nel catrame e in breve, alimentate anche dal vento, sono divampate altissime. Se ne è accorta una pattuglia della stradale che ha fermato l'automezzo facendo intervenire sul posto i vigili del fuoco di Fidenza e di Fiorenzuola d'Adda. Le fiamme sono state domate in un paio d'ore. Il guidatore del camion, Silvano Farneti di 23 anni, da Bergamo, è rimasto incolume.

Il traffico sulla via Emilia si è svolto a senso unico alternato dalle 1 della notte scorsa alle 10 di stamane in seguito a uno spettacolare incidente stradale. Un autocarro, carico di sali azotati, fermatosi alle 1 nel tratto della via Emilia che attraversa Castelfranco, è stato tamponato da un altro autocarro il cui guidatore deve la propria salvezza a una eccezionale presenza di spirito. Un attimo prima dell'urto, infatti, si è gettato dalla cabina, che è stata ridotta a un ammasso di rottami.

Alcuni quintali di sali azotati si sono sparsi sulla strada insieme con varie decine di litri di nafta uscita dai serbatoi degli automezzi. Il guidatore del camion investitore, Raffaele Tamaglini, di 36 anni, da Alfonsine (Ravenna), è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Incolumi sono rimasti i guidatori dell'autocarro investito. Il traffico è rimasto interrotto per nove ore.

Francobollo di mille lire emesso da San Marino

San Marino, 31

La Repubblica di San Marino ha emesso un nuovo francobollo per il servizio di posta aerea del valore di mille lire. E' di color rosso carminio e riproduce in calcografia il profilo del Monte Titano.

CHI SARA' IL NUOVO «NUMERO DUE» DELLA CHIESA?

Montini e Ciriaci i candidati più in vista

Ma la rosa dei possibili successori del Segretario defunto è molto folta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 31

La nomina del successore di Domenico Tardini, la nomina del nuovo Cardinale Segretario di Stato suscita interrogativi in parte simili a quelli che si presentarono tre anni fa prima dell'elezione di Giovanni XXIII.

Del resto, s'è sempre detto che nell'attuale organizzazione della Chiesa il Papa regna ed il Segretario di Stato governa; e non si tratta solo di un modo di dire. Infatti, nei Conclavi, che sono riuniti esclusivamente per eleggere il Pontefice, i Cardinali tengono presente anche la nomina del «numero 2» della Chiesa, del Segretario di Stato. La differenza consiste nel fatto che mentre il Papa è il prodotto dei suffragi dei porporati, il Cardinale Segretario di Stato viene scelto esclusivamente dal Pontefice, il quale non deve rendere conto a nessuno dei motivi che lo inducono a nominare l'una o l'altra persona. La libertà di decisioni è talmente grande che un Papa può prendere persino l'ultimo pretino appena ordinato e porlo al suo fianco.

Tutti cioè beninteso, in teoria, giacchè in pratica persino un Papa ha limiti invalicabili alle sue decisioni. Così oggi gli ambienti ecclesiastici romani si chiedono: preferirà Papa Giovanni un giovane o un anziano; vorrà un Cardinale di curia o un Cardinale di diocesi; darà la precedenza ad un Cardinale o a un alto prelato?

Basta la semplice enunciazione degli interrogativi per rendersi conto come attualmente tutti brancolino nel buio, azzardando ipotesi ed illazioni che tra pochi giorni o tra più settimane (anche questo dipende solo dal Papa) potrebbero essere smentite dai fatti. Comunque, qualcosa si può rispondere. E innanzi tutto dire che con l'attuale Pontefice il problema dell'età non dovrebbe essere determinante. Un uomo che è giunto ad ottanta anni in buona salute (li compirà il 25 novembre prossimo) non si formalizza sulla data di nascita di colui che dovrà essere il suo più vicino collaboratore. Caso mai guarderà alle condizioni fisiche del designato.

Il primo nome da farsi è senza dubbio quello del Cardinale Giovanni Battista Montini. Per anni ed anni egli è stato al fianco di Pio XII dividendo con Tardini la responsabilità di governare la Segreteria di Stato. La nomina ad Arcivescovo di Milano non ha tolto nulla alla sua esperienza, anzi gli ha fatto conoscere da vicino i problemi di una grande diocesi, fornendogli un bagaglio di notevoli cognizioni per un Segretario di Stato. Le perplessità sul suo nome sono dettate da motivi di tutt'altra natura, riguardano l'opportunità o meno di togliere Montini da una diocesi così importante come quella di Milano. E' una difficoltà seria, perchè Milano non è una diocesi facile da un punto di vista ecclesiastico, perchè a Milano coesistono insieme i due grandi antagonisti della moderna società, il capitale e il lavoro. E' lecito chiamare a Roma un Arcivescovo che sta conducendo un ottimo lavoro?

Accanto a Montini va posto il nome del Cardinale Pietro Ciriaci, attualmente prefetto della Congregazione del Concilio. Nel suo «curriculum vitae» si trovano tutti gli elementi necessari ad un buon Cardinale Segretario di Stato. Uomo proveniente dalla Curia nel senso più largo della parola, Ciriaci fu Nunzio apostolico a Praga e in Portogallo, quindi conosce la diplomazia, e da sette anni dirige uno tra i dicasteri più importanti del Vaticano. L'unica difficoltà potrebbe trovarsi nella sua età: compirà i settantasei anni nel prossimo dicembre.

Una obiettiva rosa di candidati deve comprendere altri nomi di Cardinali di Curia: il romagnollo Amleto Cicognani, che fu vent'anni delegato apostolico a Washington e creato Cardinale da Papa Giovanni superando l'ostacolo giuridico d'avere un fratello già Cardinale; il romano Paolo Marella che sostituì come Nunzio a Parigi Angelo Roncalli, quando Pio XII nominò quest'ultimo Cardinale Patriarca di Venezia; ancora i Cardinali Fernando Cento, Carlo Confalonieri, Aloisi Masella. Come si vede una rosa di candidati abbastanza larga che potrebbe aumentare guardando ai Cardinali di diocesi. In questo caso, alla nota bisogna aggiungere, Giuseppe Siri, Giacomo Lercaro, Giovanni Urbani. Il gioco delle ipotesi potrebbe continuare a lungo, e certamente continuerà fino al giorno in cui l'«Osservatore Romano» non darà notizia in poche righe del nome del prescelto. Fino a quel giorno tutti sono candidati.

Benny Lai

IL NUOVO CONTRATTO di lavoro per i chimici

Roma, 31

Si sono concluse oggi le trattative fra le delegazioni della UIL, della CISL e l'Asschimici, la Farmochimici e l'Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti all'industria chimica industriale e farmaceutica.

L'accordo prevede un aumento tabellare generale dell'8 per cento, l'istituzione degli scatti di anzianità per gli operai, la riduzione di un'ora e mezzo dell'orario settimanale di lavoro, oltre la generalizzazione del premio obbligatorio di produzione. E' stata inoltre fissata una nuova disciplina per il lavoro festivo, per l'indennità di licenziamento operai, per il compenso per le qualifiche speciali, per la revisione degli aumenti periodi di anzianità degli impiegati e dei dipendenti con qualifiche speciali ed infine una nuova procedura per la conciliazione delle controversie. Il contratto avrà la validità di due anni e mezzo con una decorrenza anticipata al 16 luglio 1961.

Globalmente l'accordo comporta un onere per le aziende del 16 per cento e benefici immediati dell'8 per cento per i lavoratori con anzianità inferiore ai quattro anni, del 9,50 per cento per quelli con anzianità di almeno 4 anni e dell'11 per cento per quelli con anzianità superiore agli 8 anni.

Sotto zero in Bosnia

Belgrado, 31

A Sarajevo, in Bosnia, il termometro ha segnato oggi tre gradi sotto zero. Una temperatura simile in questa stagione era stata registrata in questo secolo nel 1924 e nel 1933. In tutta la regione, la temperatura è scesa notevolmente, facendo registrare dei repentini abbassamenti persino di 15 gradi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Attraverso scambi non molto consistenti il mercato azionario ha confermato le buone disposizioni di tendenza in essere alla fine della scorsa settimana [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

L'OPPOSIZIONE CATTOLICA

NON E' FREQUENTE, che, in Italia, un libro di alta cultura arrivi, nel volgere di qualche anno, alla quarta edizione. Perciò ci produce un certo effetto che «L'opposizione cattolica», di Giovanni Spadolini, con la quarta ristampa uscita in questi giorni presso Vallecchi, ce l'abbia fatta. Una ragione ci deve essere.

Intanto, per cominciare, bisogna rifarsi alla metà dell'Ottocento per trovare come oggi tanto interesse, e sia pure curiosità, per i problemi che, di petto o di striscio, si riferiscono alla religione. Saranno le epoche di crisi che importano queste esigenze. Anche verso la metà dell'Ottocento, in quanto a crisi religiosa, non si scherzava, fra risorgimento e antirisorgimento; fra clericalismo e anticlericalismo, fra guelfismo e ghibellismo; fra confederazione, repubblica e monarchia. La gente non poteva non uscirne turbata; non poteva non puntare, o addirittura puntellarsi, su questo o su quel principio morale per giustificare quel che succedeva o la propria particolare condotta. Quando non trovava lumi sufficienti, e si sentiva persa, si rifugiava nei sacri testi o in opere d'indole religiosa, a cercare conforto e consiglio.

Il fenomeno si ripete oggi, in questo caso nel quale, per un insieme di circostanze, quasi fatalmente, ci siamo venuti a trovare. Si ha voglia di dire, ossia di mostrarsi indifferenti, estranei al bene e al male, «au dessus de la mêlée», ma le ragioni (o le preoccupazioni) dello spirito, a un certo punto, prevalgono, prendono alla gola, non danno pace; e allora, sotto quell'assillo, si torna a riflettere sulle cose della religione, se ne ricercano delucidazioni e commenti...

Ora, questo libro di Giovanni Spadolini non è, propriamente, di religione; è un libro di storia, ma di una storia che muove da argomenti religiosi, e su essi si abbarbica e si sviluppa, determinando definizioni (o conclusioni) che non possono non aver avuto una spiccata influenza sul corso di una civiltà, o che hanno addirittura cambiato la facciata politica del Paese.

* * *

L'opposizione cattolica di cui Spadolini tratta è quella che si venne determinando, da parte dei cattolici di stretta osservanza, a Risorgimento compiuto, e che assunse varie forme, palesi e occulte. In un modo o nell'altro, si diffuse nell'aria e la impregnò, costituì un'atmosfera di particolare disagio anche per quelli che sembravano non avvertirla o che tendevano a ignorare l'importanza dei rapporti fra Stato e Chiesa. Non si può negare che tale ostilità, anche sorda, da una parte e quella reazione, anche altrettanto sorda, dall'altra, non potevano giovare, come non giovò, agli interessi del Paese sotto tutti gli aspetti, dal politico al sociale e al culturale.

Spadolini, nelle 700 e più pagine del suo libro, ci racconta, per l'appunto, questa storia che corrisponde a un dramma — nei suoi momenti di diffidenze, di rancori, di profondi laceramenti — fino a raggiungere punti di evidente tragedia. Non è soltanto storia di avvenimenti esteriori però, come del resto ogni vera storia, ma anche di problemi interni, di sviluppi spirituali, di situazioni mentali. Quel che è il corso della coscienza degli italiani, in uno dei periodi più cruciali, risulta come documentato in questi capitoli, passo passo, attraverso le espressioni più evidenti che è venuto assumendo. Dall'esterno, insomma, si scende all'interno; dalle cronache dei congressi e delle polemiche anche giornalistiche, dalle «voci» che corrono al di là e di qua del Tevere ai motivi e alle ripercussioni che s'intuiscono, o si ritrovano, nella profondità delle anime. Non sarà arrischiato dire che, in fondo, sono le anime impegnate in tutta questa grave faccenda; e che, al postutto, è problema di anime.

Una materia di questa entità, e di questa ampiezza, non poteva non dar luogo, a uno studioso serio, a un'opera vasta. Per rendersene conto basta guardare i titoli dei capitoli: capitoli come «La crisi del cattolicesimo liberale», «L'apostolato laico e l'unità italiana», «La nascita dell'integralismo cattolico», «La logica dell'Opera dei congressi», «Lo Stato italiano e la società cattolica», «La polemica contro i cattolici conservatori», «Il duello con lo Stato liberale», «La "Rerum novarum" e il movimento cattolico», «Clero e laicato», «Il tramonto del clericalismo», «La crisi del laicismo liberale», «L'Italia liberale e la Chiesa», «I cattolici e il suffragio universale». L'opera è troppo nota perchè si torni ora a discorrerne nei particolari.

* * *

Questa quarta edizione porta una novità: l'aggiunta di un lungo capitolo su «Pio IX e il 1859», con lettere inedite di estremo interesse. Spulciamo qua e là.

In una missiva del Pontefice al fratello, il cui originale è conservato nelle «Raccolte Piancastelli - Carte Romagna - Mastai Ferretti G. (Pio IX) 2» si legge, fra l'altro: «Le cose del Mondo proseguono al solito. I Potenti della terra sono divenuti adulatori della rivoluzione, diventata ormai la potenza più grande del mondo. Oggi li odi sono contro l'Austria la quale forse non può reggere sul piede di dispendioso di guerra come ora si mantiene. Si cerca la caduta dell'attuale Ministero per condurre l'Inghilterra a separarsi dall'Austria, e così isolata, farla cadere come "corpo morto cade". Intanto la Francia si mette in misura, e ciò per influire attivamente in Italia. La Toscana, o sia gli Uomini che chiedono di unirsi al Piemonte. Cavour è stato protetto a Parigi dalla Pulizia per non essere fischiato. Il Re di Napoli seguita ad essere infermo. Da tutto questo preparativo di confusione cosa ne verrà? Quello che Dio vuole. Dio vi benedica tutti. 8 aprile 1859».

Spadolini mette l'accento sullo stato rassegnato e di amarezza del Papa, ben visibile attraverso quel «le cose del mondo proseguono al solito», quell'affidarsi alla volontà di Dio. In un'altra lettera, dell'11 giugno (della stessa Raccolta), diretta al nipote, Pio IX parla della Toscana.

«La vostra lettera forma un quadro che avete procurato di ritrarre della Toscana. Qualunque peso però debba darvi a qualche equivoco nel quale è caduto Quello che la reggeva prima, non valeva la pena di vendicarsene o darsi la zappa sui piedi. Credo però che il vero motivo del brutto trambusto toscano debba attribuirsi piuttosto ad una male intesa tolleranza accordata per lo passato alla libertà o alla licenza, alla stampa, alle cattive persone ed alle cattive istituzioni. L'immensa gelosia della Chiesa produsse per lo addietro un Clero debole, e in parte inetto e non edificante. La persecuzione io la so, tutte queste cause se hanno prodotto quella freddezza nella pratica della religione, e quella indifferenza della quale fate in qualche modo parola. L'eccesso del male produce ora qualche bene».

In una lettera del 18 dicembre 1861, il Papa si mostra addirittura catastrofico nei riguardi dell'Austria: «L'Impero austriaco è sfasciato. Pare che lo Imperatore non abbia forza bastante per resistere alle esigenze della rivoluzione. Io credo che una terza ribellione farebbe meno male, e forse sarebbe la salute dell'Impero austriaco. Non le nascondo che io vedo all'orizzonte nuvoli e lampi che annunziano una tempesta tremenda, tinta di molto sangue. Iddio ci aiuti».

Il Papa non vedeva davvero male.

Ancora un'altra spulciatura, da una lettera del 16 dicembre 1861: «...La rivoluzione cammina e sente il bisogno di far presto per toccare la meta temendo di essere fermata. Peccato che il vapore non possa servirla per questo viaggio; ma se anche ciò avvenisse, ci sono sempre quei sinistri che mandano per aria e macchine e macchinisti».

E' anche spiritoso, pur in quei frangenti, il Papa.

A riflettere bene, non è strano che un'opera come questa di Spadolini abbia riscosso tanto successo, e nei più opposti campi, dall'«Osservatore Romano» agli organi laici più qualificati. Ci sono degli argomenti che, volere o no, s'impongono a tutti.

Luigi M. Personè

Taormina: Claudia Cardinale ha assistito alla cerimonia della consegna dei «Donatello d'oro»

OLTRE AI NUOVI SLOGAN DEI PARTITI POLITICI

ANCHE LA CANICOLA INFURIA SULLA CAMPAGNA ELETTORALE

Trentasette milioni di tedeschi della Germania federale alle votazioni di settembre - Riunificazione e sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, luglio

«Continuare a vivere in libertà», «Nessun esperimento»: lanciando alla nazione tedesca questi due motti, la CDU tenta di riconquistare la maggioranza assoluta alle prossime elezioni politiche federali, che si svolgeranno il 17 settembre. «In buone mani», dicono i cartelli da cui si affaccia il volto grinzoso del Cancelliere. «In buone mani? In mani migliori con la SPD», rispondono i manifesti socialdemocratici.

La «campagna» è aperta, ma la canicola si fa sentire, sia pure a tratti, anche in Germania. Adenauer ha deciso di rinunciare ad una parte dei comizi per concedersi le consuete vacanze di Cadenabbia. E' prossimo agli ottantasei anni. Perchè affaticarsi tanto, sulle piazze dei «Laender»? Ormai la vittoria l'ha in tasca. Il Borgomastro berlinese Brandt parte sfavorito, e non si può dire che gli abbia giovato la recente proposta, di una «superconferenza della pace» per la Germania, aperta alle cinquantadue nazioni che combatterono la guerra antinazista. L'elettore tedesco pensa: «Se non trovano l'accordo in quattro, come potrebbero trovarlo in cinquantadue?». Il Cancelliere ha tratto spunto dall'idea di Brandt per condurre un nuovo attacco a fondo contro la politica estera socialdemocratica. Ancora una volta le elezioni della Germania occidentale subiranno l'influenza determinante della situazione internazionale, perchè all'interno i socialdemocratici non sono in grado di proporre un benessere più elevato alle classi lavoratrici, e di «socializzazioni» ormai non parlano quasi più.

Spogliato di ogni sovrastruttura, il problema che si pone ai trentasette milioni di votanti è questo: conviene alla Repubblica Federale imboccare la strada della «neutralizzazione»? Adenauer ha accusato chiaramente Brandt di adesione al piano Rapacki, che auspicava la creazione nel cuore dell'Europa di un'ampia zona demilitarizzata. In realtà il Borgomastro di Berlino non ha mai rinnegato gli impegni assunti dalla Repubblica Federale nell'ambito della Nato, anzi ha affermato ripetutamente che un eventuale Governo socialdemocratico continuerebbe a rispettarli. Ma Brandt, ad esempio, esclude la necessità di un armamento atomico della Bundeswehr mentre Adenauer ha più volte sostenuto che non debbano esistere, all'interno dell'alleanza atlantica, truppe «privilegiate», vale a dire dotate di un più efficiente potenziale deterrente, rispetto a quelle tedesche che, in caso di guerra, sarebbero costrette ad affrontare il primo urto. La trasformazione della Nato in «quarta potenza atomica» è un concetto caro al Cancelliere e al suo Ministro della difesa, Strauss.

Per strappare alla CDU la maggioranza, i socialdemocratici dovrebbero conquistare almeno cinque milioni di voti in più che alle ultime elezioni, svoltesi il 15 settembre del 1957. In quella circostanza furono chiamati alle urne trentacinque milioni di tedeschi, e gli scrutini diedero i seguenti risultati: CDU 14.998.754 voti, SPD 9.490.726. Al terzo posto si piazzarono i liberali (FDP) con poco meno di due milioni e mezzo di voti, seguiti dal «partito tedesco», un'organizzazione di destra che si è andata disgregando negli ultimi anni, e dal «blocco dei profughi».

«Magnetismo» di Adenauer

Conquistando alle ultime elezioni politiche il 50,2 per cento dei voti validi, la CDU aveva compiuto un netto balzo in avanti rispetto alla consultazione elettorale del 1953, che gliene aveva assicurati il 45,2 per cento. Lieve era stata invece l'ascesa dei socialdemocratici, passati dal 28,8 al 31,8 per cento; un regresso si era registrato nelle file dei liberali, dal 9.5 al 7.7. La configurazione del terzo Bundestag risultò quindi così delineata: CDU 270 seggi, SPD 169, FDP 41, «Deutsche Partei» 17. Non avendo ottenuto il cinque per cento dei voti validi prescritto dalla legge elettorale, gli altri raggruppamenti che avevano proposto i rispettivi programmi alla popolazione federale rimasero esclusi dal Parlamento.

Il magnetismo esercitato da Adenauer, «il vecchio di Rhöndorf», sulle folle tedesche, aveva avuto ancora una volta il sopravvento. Invano, fin da qualche mese prima che avvenissero le elezioni, i socialdemocratici si erano impegnati in un'opera di revisionismo del loro programma, attenuandone le intonazioni marxistiche. All'indomani della votazione del 1957 Adenauer pronunciò un discorso programmatico che riletto oggi, a distanza di quattro anni, offre la possibilità di giudicare se egli ne abbia mantenuto i sostanziali impegni. «La nostra provata politica estera», disse innanzitutto il Cancelliere, «sarà proseguita. Essa è basata sulla fedele cooperazione verso i «partners» dell'Alleanza atlantica e sulle amichevoli relazioni con gli Stati Uniti, che sono il pilastro della libertà europea. Ci impegneremo per raggiungere tre obiettivi: rafforzamento della pace, ricostituzione della unità tedesca, e intensificazione del lavoro di integrazione europea».

Mete ancora lontane

Non si può certo dire che gli obiettivi enunciati da Adenauer siano stati raggiunti, ma si può forse sostenere che non siano stati raggiunti per sua colpa, o per inettitudine politica della CDU? La pace per la Germania è tutt'altro che vicina, e nuove nubi si addensano su Berlino. L'unità tedesca rimane una chimera, e non potrà essere realizzata fino a quando i sovietici non riconosceranno ai tedeschi il diritto dell'autodeterminazione. La sola unità politica europea continua a compiere faticosi passi verso le sue mete.

Una eventuale maggioranza socialdemocratica avrebbe operato meglio del Governo Adenauer? Alla vigilia delle elezioni del 1957, l'allora candidato della SPD alla Cancelleria, Ollenhauer, esortò i tedeschi a dargli voti, promettendo «nuove iniziative» in politica estera. La formula delle «nuove iniziative» rimane ancora oggi valida per il maggior partito di opposizione, ma è troppo vaga, e continua a generare il sospetto che essa celi insidie per la solidarietà atlantica. Nessuno sa fino a qual punto Brandt sarebbe disposto a diventare «amico del diavolo», pur di passare alla storia come il Cancelliere della riunificazione.

D'altro canto, la politica di Adenauer non è stata sempre tale da generare gli entusiasmi di tutte le potenze alleate. Il «vegliardo di Rhoendorf» ha ancorato il concetto della riunificazione a quello della sicurezza. Il problema del disarmo generale e controllato viene da lui anteposto a qualsiasi altra questione politica di carattere limitato (vale a dire, anche la Germania e Berlino). Creati i presupposti della distensione, egli ripete, sarà più facile raggiungere l'accordo. Ma intanto, aggiunge, bisogna mantenersi pronti a più gravi eventi. La fermezza del Cancelliere viene considerata dall'opposizione socialdemocratica come uno dei più seri ostacoli alla distensione. «Armarsi per trattare» sembra un assurdo, ma la CDU difende la tesi di Adenauer osservando che le persistenti minacce militari nei confronti del mondo libero rendono indispensabile una posizione di forza.

Per quanto concerne la politica interna, i socialdemocratici, a furia di «ridimensionare» il loro programma, lo hanno reso irriconoscibile. Promettono oggi le stesse cose che Adenauer e Erhard hanno già realizzato nell'immediato futuro. Il «trasformismo» della SPD ha segnato le due ultime, precipitose tappe, al convegno programmatico di Bad Godesberg e al congresso di Hannover. Le nazionalizzazioni sono state messe in soffitte, e sostituite dal principio dell'economia di mercato che è alla base del «miracolo economico». Naturalmente, l'opposizione continua ad inveire contro le più vaste concentrazioni di capitale, ma quando il Governo federale annunciò la privatizzazione della «Volkswagen», protestò contro i criteri di distribuzione del pacchetto azionario, che hanno reso gli operai e i cittadini meno abbienti partecipi degli utili della fabbrica.

Anche lo Stato assistenziale di tipo scandinavo vagheggiato dai socialdemocratici risulta superato dalle più recenti provvidenze di natura sociale sancite dal Governo Adenauer. «L'economia di mercato è quella che meglio assicura il crescente benessere del popolo», va ripetendo adesso il vicepresidente del Bundestag, Carlo Schmid, che in un ipotetico Governo socialdemocratico assumerebbe la carica di vicecancelliere. Queste parole suonano come un preludio di sconfitta; e la conversione al programma di Bad Godesberg dello stesso capo dell'ala sinistra del partito, l'ex comunista Wehner, può essere interpretata come un certificato di vittoria consegnato in anticipo ad Adenauer.

Luigi Forni

UNA AFFERMATA INDUSTRIA TOSCANA

Calze e pelletterie del MEC in una «campionaria» a Firenze

La prima edizione si svolgerà il prossimo settembre Vivace polemica fra Vigevano e la città del Fiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, luglio

Alcuni industriali toscani del cuoio e delle calzature si ritrovarono nel gennaio del '60 alla Rufina, un grazioso paese non troppo lontano da Firenze, posto lungo le rive della Sieve e assai noto per il suo gagliardo vino. Durante la cena si scambiarono idee sul modo migliore di affrontare le incognite ed anche i pericoli del Mercato comune europeo nel campo della lavorazione delle pelli e del cuoio, che si presta con facilità ad una eventuale concorrenza, particolarmente per parte della Francia. Furono d'accordo che il modo più efficiente per evitare deprecate concorrenze da parte straniera era quello di meglio organizzare le nostre vendite all'estero e far conoscere ad una più vasta clientela la nostra produzione. Sorse così la prima idea di creare una mostra campionaria di prodotti del cuoio, da tenersi ogni anno in autunno a Firenze nei locali della Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato.

Tale proposta fu accolta con entusiasmo dai produttori della nostra regione, cui venne comunicata; e così si è potuto concretare al principio dell'anno in corso con la costituzione legale dell'Ente e con la nomina di una giunta che lo amministra e che è composta nel modo seguente: presidente comm. Antonio del Vivo, vicepresidenti comm. Fernando Mugnaini e Pier Luigi Gherardini, tesoriere dott. Enzo Cristofani, segretario Giuseppe Soin.

La mostra campionaria di Firenze avrà lo scopo primissimo di far conoscere in modo integrale l'industria toscana, che opera nel ramo delle concerie, delle calzature e delle pelletterie. Essa ha avuto un rapido sviluppo e tende ad una crescente affermazione in tutto il mondo. E si capisce che la migliore conoscenza di tale attività porta automaticamente ad intensificare l'organizzazione per affrontare le esigenze del Mercato comune e quindi ad accrescere le esportazioni. E' bene sapere che proprio in Toscana e in particolar modo a Firenze hanno le loro sedi i rappresentanti e gli operatori delle maggiori organizzazioni estere per l'acquisto e le esportazioni delle calzature e delle pelletterie.

Per dare un'idea dell'importanza di questo settore e del beneficio che esso crea per l'intera nazione, basti considerare che durante l'annata del 1960 furono esportate dall'Italia all'estero 27 milioni e 684 mila paia di scarpe per un valore complessivo di 61 miliardi e 219 milioni di lire. Fra gli Stati esteri acquirenti vengono prima gli Stati Uniti con 7 milioni e mezzo di paia di scarpe; poi seguono la Germania con 6 milioni e mezzo, l'Inghilterra con quasi 4 milioni, la Svizzera con 2 milioni; quindi per ordine di decrescenza vengono il Belgio, la Francia, i Paesi Bassi, il Canadà ecc.

Un terzo di questa esportazione è prodotta in Toscana; il che testimonia quanta sia la produttività della regione nel campo del cuoio lavorato, perchè alle scarpe che vanno all'estero bisogna aggiungere quelle per il consumo interno; ed ancora, il cumulo delle scarpe vendute o in Italia o all'estero deve essere assommato alla vasta produzione degli articoli di pelletteria (borse, borsette, portafogli, portamonete, cinture, valigie e cento altri articoli vari), in cui Firenze, fin dai tempi di Dante, ha saputo conquistare un primato imbattibile, conquistando i più importanti mercati internazionali.

E' più che naturale, dunque, che la Toscana abbia pensato a crearsi una manifestazione sua propria in questo ramo. Essa, come è nelle speranze degli organizzatori, dovrebbe diventare quello che a Milano è la mostra campionaria del tessile, rivolta in modo particolare agli esportatori. Ed è anche spiegabile che l'iniziativa abbia suscitato allarmi ed inquietudini negli organizzatori di altre mostre consimili e in particolar modo di quella di Vigevano, che era ritenuta fin qui la maggiore e più caratteristica manifestazione italiana nel settore delle calzature. Vigevano si è battuta, nobilmente, senza personalismi, senza asprezze, per allontanare il pericolo d'una concorrenza fiorentina. C'è stata una vivace e interessante polemica con scambio di lettere e con incontri. Ma gli industriali della Toscana hanno insistito nel loro progetto, dimostrando che la Mostra campionaria di Firenze avrebbe giovato a tutta la produzione italiana, perchè essa, se darà maggior rilievo, com'è logico, ai prodotti della regione, che sono più di un terzo di tutto ciò che si lavora col cuoio e con le pelli in Italia, non esclude le lavorazioni di altre zone, anzi le invoglierà ad intervenire a Firenze, senza esclusioni di sorta. Ma soprattutto curerà l'esposizione nell'interesse dell'intera categoria degli industriali del cuoio.

L'organizzazione della prima Mostra campionaria fiorentina è già a buon punto e lascia prevedere con certezza che sarà coronata da lusinghiero successo. Si svolgerà dal 2 al 10 settembre nei locali del Parterre di San Gallo, con una superficie di oltre 10.000 metri quadrati. Comprenderà tutta la materia prima, dalle pelli grezze al cuoio ed al pellame conciato, le calzature in genere da uomo, da donna, da bambino e poi da lavoro e da sport nelle loro infinite variazioni di colore e di forma, tutta la pelletteria, i guanti di pelle, gli indumenti di cuoio e infine macchine e strumenti per la lavorazione di tutti gli oggetti elencati.

L'aspetto organizzativo più interessante è dato da una particolare cura, posta nell'attirare il maggior numero di operatori esteri e assicurare loro un proficuo e piacevole soggiorno a Firenze. Ed a tale proposito sarà pubblicata e inviata con larghezza in tutti i paesi europei e americani una guida col titolo «Firenze vi attende». E in essa saranno precisati tutti i servizi, che sono messi a disposizione dei compratori ed anche dei loro familiari e cioè assicurazione di un alloggio conveniente, indirizzi dei migliori ristoranti, indicazione di una serie di gite turistiche ai più noti e ambiti centri monumentali, come Siena, Pisa, Arezzo, Pistoia ecc.; oppure alle più note stazioni termali come Montecatini, Chianciano, Bagni di Casciana ecc. Saranno pure organizzate visite ai principali stabilimenti industriali della regione nel campo delle calzature e delle pelletterie. Sarebbe superfluo aggiungere che a tutti gli operatori sarà data la più ampia assistenza e tutte le facilitazioni d'uso in queste manifestazioni.

Michele Campana

GIOVANNI BARTOLOMUCCI, PITTORE «ASTRALE»

È balzato da via Margutta ai grattacieli di New York

Ha lo studio all'ultimo piano della famosa Carnegie Hall I suoi quadri riflettono ciò che Gagarin ha visto nello spazio

New York, luglio

Passando per via Margutta, a Roma, mi capitava spesso di vedere Giovanni Bartolomucci al lavoro. Il suo studio, al primo piano di un vecchio stabile, guardava sulla strada, così che nel riquadro della finestra aperta potevo scorgere un angolo della tela alla quale il pittore stava lavorando e dell'artista il braccio destro con la solita camicia a scacchi multicolori rimboccata sul gomito. Lo chiamavo ed egli rispondeva al mio saluto agitando il pennello. Ciò non è più possibile, per quanto io possa alzare la testa e lui sporgersi dalla finestra. Siamo a New York. Lo studio di Bartolomucci è adesso troppo in alto e la strada in cui si affaccia è una delle più movimentate di Manhattan. S'ha da salire sino a lui se lo si vuole vedere. Ma una volta raggiunto con l'ascensore il piano dove egli tiene studio e abitazione insieme, la sorpresa è grande. Sono tutti studi, ma di pittore c'è soltanto il suo, ch'io sappia. Dagli altri vengono fuori stuoli di giovinette in tutù bianco o in calzamaglia nera e s'ode un ritmico battere di bastone sul pavimento, e se una porta è a mezzo aperta sembra di avere davanti un quadro di Degas. Qui si vede una ballerina in atto di annodarsi una scarpetta, là un'altra che piroetta su uno scorcio di luce, mentre in fondo, su una lunga panca ecco una fila di ragazze a riposo, le nude braccia affondate nel vaporoso tutù.

«Dov'è lo studio del pittore Bartolomucci?», chiesi la prima volta che andai a fargli visita ad una di quelle ballerine che, ricordo, uscita all'improvviso nel corridoio saltellando sulla punta dei piedi quasi m'aveva investito. «Ah, l'italiano!», essa fece sorridendo: «porta 843, dove finisce il corridoio». Per raggiungerla dovetti compiere una specie di «tourniquets», salire e scendere gradini, dall'alto dei quali potei cogliere ancora istantanee di fanciulle bianche e nere in atteggiamenti imprevisti, vedere disegnarsi sulle pareti l'ombra di una gamba tesa o di un corpo che si affloscia nel tutù, come un cigno colto dal sonno.

«Sei capitato bene», dissi a Bartolomucci. Egli sorrise chinando il capo come gli è abituale. «Certo che sì», disse. «Sono tutte mie amiche le ballerine, mi conoscono tutte... E' ormai da un anno che vivo alla Carnegie Hall».

Avevo dimenticato di dirlo. Lo studio di Giovanni Bartolomucci si trova all'ultimo piano della Carnegie Hall, l'Ars Building più conosciuto d'America, quello stesso dove ha sede il famoso teatro in cui danno concerti le orchestre e i solisti più celebrati del mondo.

«Ti piace qui?» mi chiese dopo che ebbi dato uno sguardo intorno. Come no! Il suo studio è davvero pittoresco, un camerone col soffitto di vetro, una scala che s'arrampica su un altro piano sospeso a metà altezza e due grandi finestre dalle quali si gode una vista superba. Si può vedere la Settima Avenue fino al Central Park, le luci di Times Square e la punta dei grattacieli più famosi.

«Non mi sono mai sentito spaesato qui», aggiunse Bartolomucci. Ne sono convinto. Ideatore dell'«astralismo» in pittura, Giovanni Bartolomucci ha davanti agli occhi il scenario più consono al suo temperamento, il più fertile a suggerirgli idee, la base ideale di lancio per i suoi voli astrali. Le grigie lucide sagome dei grattacieli gli ricordano i rokets, le fantastiche surreali costruzioni di Cape Canaveral, lo immergono nel mondo fantastico che gli è caro. Poi la vita febbrile della grande Avenue, l'urlo delle sirene della polizia, lo scampanellio fuggente dei carri dei pompieri, gli elicotteri che ruotano le ali sui fiumi dove stridono incessantemente i gabbiani, gli agili lunghissimi ponti d'acciaio che di notte sembrano diademi tempestati di rubini e smeraldi, le altissime gru che stagliano contro il cielo la loro trama filiforme, le cavernose aperture della ferrovia sotterranea, i mastodontici serbatoi d'acqu aappollaiati in vetta alle case come mostruosi uccellacci su un trespolo, le grandi ciminiere di Brooklyn dalle cui bocche sorge un fumo che sembra la lingua di orridi immaginari rettili, le mille luci colorate che ingioiellano il buio della notte, le evanescenti chiazze rossastre e azzurrognole che fremitano all'orizzonte lontano come un annuncio di mondi iperborei. Tutto questo è New York, che è realtà ma anche sogno, avvenire e incubo. Queste cose, queste immagini sono nei quadri di Bartolomucci, a volte riconoscibili, più spesso espresse astrattamente; ma la aria che in essi si respira è la stessa che si respira fuori, la stessa che si respira dalla finestra del suo studio alla Carnegie Hall.

Il soggiorno newyorchese ha giovato al pittore abruzzese, gli ha suggerito quegli scontri aggressivi di colore, quell'esuberanza di toni che s'addolciscono in atmosfere di sogno per cui i suoi quadri di oggi sembrano come immersi in una magia. Guardiamo con quale tecnica e sensibilità modernissime egli lavora adesso a certi agghiaccianti paesaggi lunari, a certe figure di astronauti lanciati alla scoperta di altri pianeti. Sì, indubbiamente è stata l'esperienza americana a maturare il suo «astralismo», che al tempo dei primi tentativi romani era ancora una vaga espressione fantascientifica. Non gli è mancato il successo. In occasione del «Ballo degli artisti e delle modelle» gli è stato conferito l'Oscar quale migliore muralista dell'anno; l'Hammer Gallery, una delle gallerie d'arte più famose del mondo, ha iniziato a vendere i suoi quadri, uno dei quali è stato addirittura acquistato dalla moglie del Presidente degli Stati Uniti. Questo dipinto, che porta il titolo di «Il primo uomo sulla Luna», si trova ora alla Casa Bianca, a Washington. Particolare curioso, la sera del 13 aprile, mentre Giovanni Bartolomucci veniva intervistato alla radio a proposito di quel suo quadro, la trasmissione veniva interrotta dall'annuncio che Yuri Gagarin era riuscito, primo uomo in tutto il mondo, a volare attorno alla terra nel suo veicolo spaziale di cinque tonnellate. «Il cielo è molto scuro, la terra è bluastra, ho incontrato ammassi di nuvole, ho visto colori e luci meravigliose», ebbe a riportare l'eroe spaziale sovietico; e le stesse cose aveva l'aria di dire l'eroe lunare immaginato da Bartolomucci, quell'eroe a cui il mondo ancora attende di dare un nome e una nazionalità.

L'ultima volta che ho incontrato Bartolomucci è stato in occasione di una «Mostra di pittura italiana» allestita nel suo studio alla Carnegie Hall. C'erano quadri di Cavallaro, un pittore italiano da parecchi anni residente in America, ce n'erano di Savelli, di Brindisi, di Rotella, Turcato, Bucci, Dova, Kurak, c'era un bel disegno di Fazzini e naturalmente c'erano i quadri «astrali» di Bartolomucci. Si brindò alla buona di quel giorno da grossi fiaschi di Chianti e si finì per sederci a conversare sul pavimento, come s'era tante volte fatto a Roma or in questo or in quello studio d'amici. Ed entravano, a piccole ondate, le allieve delle scuole di danza; in tutù o in calzamaglia nera guardavano i dipinti, cicaleggiando sulla punta dei piedi, andavano a salutare l'amico, ad augurargli buona fortuna.

Sì, fu come un congedo quella sera, il congedo di Bartolomucci dall'America. Tra qualche settimana, infatti, egli rientrerà in Italia, ritornerà nel suo piccolo studio al primo piano del vecchio stabile di via Margutta. L'America diventerà un ricordo. Le finestre sulla Settima Avenue dalle quali ha guardato per oltre un anno alla vita di New York... le ballerine della Carnegie Hall che lo chiamano «il piccolo italiano dal buon sorriso»... Come dimenticare. Con le loro piroette, coi loro vaporosi tutù, con quello stare ritte sulla punta dei piedi, con quel loro improvviso apparire nel buio del corridoio hanno anch'esse, le ballerine, qualcosa di astrale. Sono figure luminose che sorgono dal buio, sono leggere e agili, quasi evanescenti durante la danza, come gli astronauti lanciati negli spazi.

Mario Albertazzi

La cantante milanese Mara' Morris prende parte al torneo internazionale di musica leggera che si sta svolgendo a Pesaro

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il n. 135 di *Conoscere* che sviluppa i seguenti temi: le origini dell'architettura; l'elicottero; i più grandi bacini minerari del mondo; la Persia; la Nuova Guinea; la vita e le opere di Hans Christian Andersen; l'esplorazione dell'Africa, dalla prima circumnavigazione intrapresa dai Fenici nel VII secolo a. C., alla conquista del Ruwenzori compiuta dal Duca degli Abruzzi; la muraglia cinese; l'innesto; Carlo Forlanini, benefattore dell'umanità.

○

Il fascicolo di luglio-agosto della rivista *Pirelli*, comparso in questi giorni, contiene un ricco fotoservizio di Ugo Mulas su «Italia '61», la manifestazione di gran lunga più importante dell'anno, un reportage su «Grafica e pubblicità nel mondo», esposizione dei risultati più significativi nel campo della ricerca grafica, tenutasi a Milano dal 12 al 30 giugno e «La palamitara», una pagina inedita di Stefano D'Arrigo tratta dal romanzo «I fatti della sera», di prossima pubblicazione. Sempre sullo stesso fascicolo Ugo Alloisio fa il punto della situazione sul problema dell'integrazione europea, Arturo Danusso delinea alcune soluzioni per l'auspicata riforma dei politecnici e Guglielmo Zambrini sintetizza le argomentazioni che portano a rifiutare per le autostrade italiane la soluzione delle tre corsie. Il fascicolo contiene inoltre un articolo di Alberto Mondini sui vari tipi di simulatori, un'inchiesta di Terry Timmins sulle nuove città sorte attorno alle miniere di ferro del Labrador e una nota di sport di Plinio Rovesti sulla diffusione in Italia del volo senza motore.

○

Maria Ferrero - *E' noènta na cansson* - Gastaldi; lire 300.

○

Mariannina Giudici - *Destino* - Gastaldi; lire 400.

○

Franco Venturini - *Werther moderno* - Ed. del Cavalluccio - Milano; lire 350.

○

Mario Catana - *Lya* - Ed. del Cavalluccio - Bilano; lire 500.

CRONACA DELLA CITTA'

SI PROFILA UNA DELICATA SITUAZIONE

Fronte comune degli statali dopo l'inserimento degli ex GMA

Predisposto un piano per difendere gli interessi della categoria Anche i ferrovieri hanno assunto una decisa presa di posizione

La quasi rivoluzione portata negli uffici statali con l'attuazione della legge per l'inquadramento degli ex GMA continua. Si ricorderanno le prese di posizione dei giorni scorsi delle assemblee dei sindacati di vari uffici statali contro il sovraffollamento del servizio provocato dall'assegnazione dei nuovi posti di ruolo agli ex GMA, ed il prevedibile trasferimento degli impiegati statali a causa della inamovibilità degli altri ex GMA divenuti statali. Ieri si è tenuta una riunione fra i rappresentanti dei vari sindacati di categoria degli impiegati statali al fine di concordare una azione comune per arginare il sovraffollamento degli uffici con l'immissione degli ex GMA e soprattutto per evitare le inevitabili conseguenze dell'anormale situazione che si viene a determinare.

Ieri hanno fatto fronte comune i sindacati statali aderenti alla CISL, all'UIL, alla CGIL e sindacati autonomi, i cui rappresentanti si sono riuniti in assemblea nella sede dell'ANAS, sotto la presidenza del segretario del sindacato ANAS, Nicola Guida. Nel corso della vivacissima assemblea è stata deliberata ed approvata la costituzione di un comitato di coordinamento fra i sindacati statali di tutti i settori per la salvaguardia degli interessi degli impiegati statali di Trieste e per evitare i danni morali e materiali che loro deriverebbero dalla applicazione integrale della legge di inquadramento degli ex GMAs. Al comitato di coordinamento hanno già aderito una ventina di sindacati, fra cui quelli degli uffici Poste e Telegrafi, Ferrovie dello Stato, Lavori Pubblici, Anas, Università, Difesa ed Esercito, Ispettorato della Motorizzazione, Uffici Finanziari, Alimentazione, Soprintendenza ai Monumenti ecc.

L'assemblea ha immediatamente provveduto anche alla nomina di un comitato esecutivo, che dovrà predisporre il piano di interventi a difesa degli interessi degli impiegati statali. Del comitato esecutivo fanno parte Guida (Anas), dott. Guglielmotti (Finanze), Sbragi (Ferrovie), Battaglia (Lavori Pubblici), Crozzoli (Università), Pastovini (Ufficio tecnico erariale), Gasperini (Poste). Nei prossimi giorni il comitato esecutivo elaborerà una serie di proposte concrete da sottoporre alla preventiva approvazione dell'assemblea dei sindacati statali e del comitato di coordinamento.

Non è dato ancora sapere esattamente quale sarà l'azione concretamente impostata a tutela degli impiegati statali, ma a quanto consta il comitato esecutivo, anche in relazione agli orientamenti emersi dalla riunione di ieri, dovrebbe avanzare tre proposte fondamentali; inamovibilità degli impiegati statali di servizio a Trieste; riconoscimento di particolari vantaggi economici e di carriera; attuazione di alcuni provvedimenti che consentano l'esodo volontario degli impiegati statali della zona di Trieste.

In relazione all'immissione negli uffici statali del personale ex GMA, l'assemblea tenuta ieri ha anche espresso parere che i nuovi statali ex GMA non debbano essere immessi negli uffici in sostituzione del personale di ruolo, come invece si sarebbe già verificato in alcuni settori.

Una decisa presa di posizione si è registrata anche da parte del comitato di coordinamento dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla CISL (S.A.U.F.I.-SINFAT-SMA). Al termine di una riunione del comitato è stato diramato il seguente comunicato, che riassume la situazione per quanto concerne la situazione del Compartimento di Trieste. Questo il comunicato:

«Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri del Compartimento di Trieste, aderenti alla C.I.S.L., constatato che con l'applicazione della legge 1600/1960, un'aliquota del personale già appartenente all'ex GMA, è stato assegnato alla Direzione Compartimentale delle F.S., in Trieste, visto che una parte di esso ha avuto assegnato un trattamento economico, ragguagliato ad un coefficiente di gran lunga superiore, non solo a quello goduto dai dipendenti F.S., di grado elevato, fornito di anzianità e titoli scolastici e professionali pari o superiori, ma addirittura enormemente maggiore a quello da essi goduto nella loro originaria posizione di provenienza chiedono:

1) che tutto il personale del cessato ex GMA, assegnato alle F.S., sia utilizzato con mansioni proprie del personale esecutivo dell'esercizio e nell'ambito del Compartimento di Trieste;

2) che lo stesso personale, al pari di quello di ruolo delle F.S., possa essere trasferito, per esigenze di servizio, in qualsiasi località degli altri compartimenti della rete;

3) che il predetto personale, fornito di qualifiche e coefficiente economico, sia utilizzato in mansioni uguali e mai superiori al personale ferroviario di ruolo, con la stessa anzianità di servizio e fornito degli stessi titoli di studio e professionali;

4) che i coefficienti economici assegnati al personale in questione, siano riveduti ed adeguatamente computati in base al titolo di studio, all'anzianità ed attitudini professionali, con gli stessi criteri adottati per il personale di ruolo delle F.S.;

5) che siano adeguatamente salvaguardati i diritti acquisiti del personale ferroviario e che non vengano in alcun modo lese le loro aspirazioni, sino ad ora acquisite, con l'utilizzazione degli ex GMA;

6) che il personale ferroviario tutto, dell'organico compartimentale e locale, non venga trasferito dalle attuali sedi;

7) che venga provveduto prontamente all'obbiettivo esame di quanto suesposto, facendo presente che le sottoscritte organizzazioni sindacali, s'intendono, sin da ora, in agitazione e si riservano di intraprendere, unitamente alle altre organizzazioni sindacali degli statali di Trieste, una massiccia azione sindacale a tutela degli stessi».

Sottosegretario alla Difesa alle onoranze a Sauro

Il Sottosegretario alla Difesa, on. Caiati, sarà a Trieste giovedì 10 agosto in rappresentanza del Ministro Andreotti per la solenne celebrazione del 45.o anniversario del Martirio di Nazario Sauro. Lo ha confermato ieri il capo di Gabinetto del Ministro della Difesa in una lettera all'avv. Ponis che presiede il Comitato permanente delle onoranze.

La manifestazione assumerà così un carattere di particolare rilievo e bene si inquadrerà nelle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. La presenza di un esponente del Governo comporterà ovviamente la partecipazione di reparti militari. Da Ancona è segnalato infatti, l'arrivo di un'unità della Marina militare, così pure da Venezia.

Ieri pomeriggio, nella sede del CLN dell'Istria in piazza Silvio Benco 1, si è svolta una riunione di tutti gli enti ed organismi che fanno parte dello speciale comitato, ed è stato messo a punto il programma della giornata.

Un appello alla cittadinanza sarà affisso sugli albi e rievocherà la ricorrenza cara agli istriani.

Il dott. Domenico Albonetti presidente dell'Aquila

Il dott. Domenico Albonetti è stato nominato nuovo presidente del Consiglio di amministrazione del gruppo Aquila-Petroli Aquila. Il neo presidente delle due società, che aveva già ricoperto la carica di vicepresidente, sostituisce il comm. Gino Alessi, il quale dopo aver ricoperto la carica di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Aquila dal 1934 e cioè dalla fondazione della Società, e del Consiglio della Petroli Aquila dal 1943, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Allo stesso comm. Alessi, per le tante benemerenze acquisite in tanti anni negli alti incarichi, è stata conferita la nomina di presidente onorario.

Premi di studio della Cassa di Risparmio

Si ricorda agli interessati che il giorno 19 agosto p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso relativo alla concessione dei premi di studio messi a disposizione del Comune dalla locale Cassa di Risparmio e da assegnare, in occasione della Giornata mondiale del risparmio (31 ottobre), a studenti meritevoli delle scuole di istruzione secondaria, residenti nei Comuni di Trieste, S. Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina e Sgonico.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI - Pubblica Istruzione (stanza n. 100 - II piano del Palazzo municipale).

Firmato l'accordo per il contratto chimici

La Camera confederale del lavoro rende noto che nella giornata di ieri è stato firmato in sede nazionale dalla CISL e UIL, l'accordo per il rinnovo del contratto chimici.

Detto accordo prevede tra l'altro un aumento dei minimi salariali pari all'8 per cento, due scatti ciascuno dell'1,5 per cento dei dipendenti con anzianità oltre i 4 e 8 anni, un ulteriore 4 per cento quale mancato cottimo o premio di produzione, la riduzione dell'orario di lavoro nella misura di 1 ora e mezzo settimanale per gli operai e 1 ora per gli impiegati intermedi, nonchè altre variazioni di carattere normativo.

Il contratto decorre dal 16 luglio u. s. e avrà la durata di 2 anni e mezzo.

La Camera confederale del lavoro convoca l'Assemblea generale di tutti i lavoratori chimici per domani 2 agosto c. a.; alle ore 18.30 presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40.

Nel corso della stessa da parte del rappresentante dell'organizzazione democratica che ha assistito alle trattative conclusive verrà data ampia relazione su tutti i punti concordati.

Incarichi di supplenza nelle scuole materne

Il Comune di Trieste rende noto che sono affisse all'albo Pretorio del Comune dal 30 luglio all'8 agosto 1961 incluso, le graduatorie delle aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1961-1962.

ARRIVATI DIECI AUTOBUS FIAMMANTI

Stanno per finire i tempi duri della «29»

La singolare situazione della linea «30» per la quale ci sono i mezzi adeguati ma manca un pezzo di strada

E' imminente la consegna all'Acegat di un primo contingente di dieci autobus. La cosa interessa in particolare gli utenti della linea «29» cui le nuove grosse vetture porteranno un sensibile sfoltimento dei passeggeri. La «29» è infatti la linea che da tempo soffre di sovraffollamento, dovuto anche al notevole sviluppo urbanistico della zona di Ponziana. Soprattutto nelle ore di punta accade spesso di assistere al passaggio di vetture stracariche, che per molte fermate non rilevano altri passeggeri.

Con l'entrata in servizio dei nuovi autobus i tempi duri per gli utenti della «29» dovrebbero quindi essere finiti. Le nuove vetture infatti, costruite dalla Alfa Romeo, hanno una capienza di 107 posti. E' questa, per i mezzi di trasporto urbano, una portata quasi record, ottenuta con un'originale sistemazione del motore, posto orizzontalmente sotto il pavimento. I nuovi mezzi sono lunghi undici metri, larghi due metri e cinquanta centimetri, ed hanno diciannove posti a sedere, guida centrale, un sistema di aereazione interna ed una notevole potenza. La piattaforma posteriore, sulla quale salgono i passeggeri, è ribassata rispetto al pavimento della vettura, in modo da consentire una più facile salita anche agli utenti anziani.

Con questi dieci autobus, oltre a ristrutturare su basi migliori il servizio della «29», la Acegat si propone anche di potenziare la linea «25». Con le altre vetture commissionate all'Alfa Romeo, e la cui costruzione dovrebbe essere completata fra breve, la municipalizzata dovrebbe inoltre anche ristrutturare il servizio della linea «30» ed attuare il nuovo collegamento Stazione Centrale-San Giusto.

Mentre il potenziamento della «29» e della «25» si rivela immediatamente realizzabile con la disponibilità dei nuovi mezzi, una situazione di particolare disagio si presenta invece per le altre due linee. Come noto, l'Amministrazione comunale ha già approvato il progetto di deviazione della linea «15» abbinato alla prevista modifica di percorso della linea «30» che dovrebbe toccare la relazione Stazione-Centrale-Torre del Lloyd. E' questa una realizzazione da tempo auspicata, che purtroppo ha trovato ostacoli imprevedibili. Per instradare la linea «30» (servita da nuovi grandi autobus invece degli attuali troppo piccoli e inadeguati al movimento della zona), si rende infatti necessaria una rettifica stradale fra le vie Bazzoni e Alice. L'Ufficio tecnico comunale ha da oltre un anno elaborato il relativo progetto, la cui attuazione comporta una spesa di circa quattro milioni. Il proprietario del fondo si è però opposto all'esecuzione dei lavori ed alla vendita del terreno, per cui sono state avviate da mesi le pratiche di esproprio, che a quanto consta non sarebbero ancora giunte in porto. E' quindi auspicabile una pronta eliminazione di questo incaglio, in modo da non dover ancora ritardare una realizzazione da tempo attesa. Ora che ci saranno gli autobus è tempo di bruciare i tempi anche per fare la strada.

Diverso è invece il problema della linea «24», rimasta ancora fantomatica. Si tratta della relazione Stazione centrale-San Giusto, per la quale l'Acegat ha predisposto tutto: piano di esercizio, autobus, orario ecc. Il servizio non potrà essere prima della primavera prossima per via dei lavori stradali che hanno sconvolto la zona di via San Michele.

Congedo da Trieste del ten. col. Mele

Il ten. col. Vito Mele ha ceduto ufficialmente ieri sera alle 18.15, il comando del gruppo dei carabinieri di Trieste, al ten. col. Pasquale Giglio. Stamane alle 9 il ten. col. Mele concluderà le visite di commiato dagli ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri dipendenti delle varie tenenze, nella caserma di via Hermet. L'alto ufficiale dei carabinieri, raggiungerà successivamente Udine, dove assumerà un altro incarico presso la V Legione di stanza nel capoluogo friuliano.

Egli assunse il comando del Gruppo il 12 agosto 1958, succedendo al col. Pietro Loretelli, attuale comandante della legione di Bolzano. Non era la prima volta però che Vito Mele giungeva a Trieste, vi era entrato nello storico 26 ottobre 1954 alla testa del 13.o Battaglione dell'Arma. La partenza del valoroso ufficiale è stata appresa con rammarico per le molte simpatie ed amicizie di cui godeva tra noi.

Il successore, ten. col. Giglio, è pure largamente conosciuto e stimato a Trieste, poichè per un anno (dal 1954 al 1955) comandò con il grado di capitano una compagnia di carabinieri. Al ten. col. Mele rivolgiamo un caloroso «buona fortuna» e al ten. col. Giglio un saluto di benvenuto.

Da oggi all'Ospedale il nuovo orario

Nel quadro delle iniziative promosse dal Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti per la riforma dell'organizzazione ospedaliera, a partire da oggi l'orario di visita ai degenti è stato ridotto a 4 giorni alla settimana.

Con questa nuova norma il Consiglio di amministrazione degli O. R. pensa di limitare il disagio che, agli ammalati provoca il quotidiano affiusso di visitatori. Il nuovo orario di visita sarà il seguente: la visita ai degenti rimarrà consentità nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle 13 alle 14 e alla domenica dalle 10.30 alle 11.30; per coloro che hanno un documentato orario di lavoro continuato verrà concesso un permesso di visita due volte la settimana dalle 19.30 alle 20 nelle giornate di martedì e giovedì; l'orario di visita nelle festività civili e religiose previste dal calendario sarà dalle 10.30 alle 11.30 (sinora era fissato dalle 13 alle 14); per le visite agli ammalati gravi rimarranno immutate le disposizioni per i permessi attualmente vigenti.

In relazione all'articolo da noi pubblicato il 14 corr. dal titolo «Dal night» al letto per il brusco risveglio, precisiamo che alla signora Thalia Radossich è stata attribuita erroneamente la qualifica di «affittacamere». La signora, infatti, non ha mai avuto licenze del genere e la sera del 12 luglio diede ospitalità al cittadino jugoslavo che si era presentato in casa sua a nome di comuni amici.

BILANCIO DEGLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE

Promossi e bocciati in aumento diminuiti invece i rimandati

Nel confronto con lo scorso anno i risultati appaiono migliori In essi è intuibile l'effetto delle raccomandazioni ministeriali

Con la pubblicazione degli scrutini si sono conclusi sabato, in tutte le scuole, gli esami di maturità e abilitazione. E quello che resta di tanti anni di studio, dell'angoscia dell'esame, del difficile colloquio fra candidati e commissari è una serie di numeri. Un quadro pieno di cifre che non possono rispecchiare le complesse componenti che costituiscono un esame. Eppure anche attraverso il diaframma dei numeri è possibile intravvedere delle situazioni ricche di umanità, degli stati d'animo che vanno dalla gioia allo scoramento più profondo. Ma al di là di queste impressioni più appariscenti e delle conseguenze immediate degli esami sullo stato d'animo degli studenti, anche una semplice statistica porta a delle considerazioni di fondo sulla struttura della nostra scuola, che dagli scrutini della maturità e dell'abilitazione viene messa quasi sotto processo.

Numeri alla mano, è infatti possibile misurare la rispondenza della scuola agli esami, e quindi della scuola alla vita, dato che con la prova conclusiva di tredici anni di studio viene rilasciata quasi una patente per la vita. Un diploma che, si dice, apre molte prospettive ai giovani che riescono a conquistarlo. Ma la tabella che riproduciamo può suggerire infinite considerazioni, che lasciamo alla valutazione dei singoli.

I dati che maggiormente impressionano sono quelli complessivi, anche perchè indicano, in sostanza, il grado di efficienza della scuola e degli studenti triestini. Non può ad esempio non suscitare delle perplessità il numero dei rimandati alla prova autunnale di appello. Su 867 candidati infatti il 48.10 per cento, e cioè 417 studenti, devono rimettersi subito a tavolino per tentare la conquista del diploma, come si dice in gergo sportivo, alla seconda ripresa. Il fatto che quasi la metà dei candidati debba ripetere gli esami in alcune materie a settembre forse sorprenderà chi non segue da vicino le vicende della nostra scuola, ma si tratta di un risultato ormai consueto. Quest'anno, anzi, a questo proposito si è registrato un certo miglioramento, in quanto lo scorso anno la percentuale dei rimandati a settembre raggiungeva il 54.25 per cento dei candidati. In aumento, rispetto allo scorso anno, anche l'aliquota dei promossi, che costituiscono il 41.87 per cento della lunga schiera di giovani che hanno affrontato gli esami. Lo scorso anno i promossi a luglio raggiungevano la modesta percentuale del 36.20. In questi migliorati risultati secondo alcuni sarebbe da intravvedere l'effetto delle numerose circolari ministeriali che raccomandavano ai commissari di badare soprattutto alla maturità reale degli studenti, alla loro attitudine a esercitare le professioni cui la scuola li ha preparati, passando in seconda linea le eventuali lacune di carattere nozionistico. In questa prospettiva rimane tuttavia ancora alta la percentuale dei rimandati a settembre, in quanto, si dice in molti ambienti vicini alla scuola, gli studenti non possono, nella massima parte, «maturare» in pochi mesi. Possono invece colmare le lacune di informazione per le quali di solito vengono rimandati in alcune materie, ma, si osserva, qui si cade in una contraddizione: lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, non ha forse raccomandato proprio alla vigilia degli esami di non dare troppo peso a lacune di questo tipo?

In leggero aumento, rispetto al '60, è invece la percentuale dei respinti, in quanto si è passati dal 9,55 al 10,03 per cento. Ma questo non può essere considerato un dato negativo in linea assoluta, in quanto da molte parti si asserisce che è preferibile bocciare subito degli studenti irrecuperabili invece di gravarli con un'intera estate di studio. L'aumentata aliquota dei respinti lascia inoltre sperare che si ridurrà, a settembre, il numero dei bocciati al secondo appello. Lo scorso anno dei rimandati a settembre era stato promosso l'88 per cento: è da sperare che questa percentuale (già alta) salga ancora.

Anche quest'anno, come è ormai quasi una tradizione, i risultati migliori sono stati conseguiti al «Dante», che vanta il record (60,81 per cento) dei promossi. Il «Petrarca» segna invece il record dei respinti, con la minore percentuale (31,25 per cento), mentre i risultati migliori rispetto alle bocciature spetta al «Da Vinci» (3,41 per cento).

Considerando i risultati secondo i vari tipi di scuola, troviamo ancora in testa i licei classici (promossi 57,25 per cento, rimandati 33,33 per cento, respinti 9,42 per cento) seguiti dagli istituti ad indirizzo tecnico commerciale (promossi 36,74 per cento, rimandati 52,55 per cento, respinti 10,71 per cento). Meno brillanti invece i risultati complessivi degli istituti magistrali. Le altre scuole, evidentemente, non sono raggruppabili in alcun confronto, per cui fanno risultato a sè.

Resta ancora da segnalare che nella statistica che riproduciamo non è stato distinto il numero dei candidati interni dei singoli istituti con quello degli esterni, i cosiddetti «privatisti», che solitamente conseguono risultati assai mediocri, come è accaduto anche questo anno. Ovviamente abbiamo considerato i risultati di assieme nelle singole scuole, ma è da rilevare che se in alcuni istituti si toglie al numero complessivo dei candidati quello dei privatisti le percentuali segnano miglioramenti anche sensibili. Il che sta a significare anche la bontà delle nostre scuole.

I RISULTATI IN SINTESI

ISTITUTI	Candidati	Promossi	Percent.	Rimandati	Percent.	Respinti	Percent.
«Dante Alighieri	74	45	60.81	26	35.13	3	4.06
«F. Petrarca»	64	34	53.12	20	31.25	10	15.63
Licei classici: Totale	138	79	57.25	46	33.33	13	9.42
Liceo scientifico «Oberdan»	151	62	41.06	68	45.03	21	13.91
«Duca d'Aosta»	59	20	33.91	34	57.62	5	8.47
«G. Carducci»	69	17	24.63	39	56.53	13	18.84
Istituti magistrali: Totale	128	37	28.90	73	57.04	18	14.06
«G. R. Carli»	108	30	27.77	60	55.56	18	16.67
«L. Da Vinci»	88	42	47.74	43	48.86	3	3.41
Abil. tecnico-comm.: Totale	196	72	36.74	103	52.55	21	10.71
Istituto Nautico	119	51	42.86	59	49.58	9	7.56
Abil. tecnico-ind. «A. Volta»	109	54	49.54	51	46.79	4	3.67
Abil. geometri «Da Vinci»	26	8	30.76	17	65.38	1	3.86
Totale generale	867	363	41.87	417	48.10	87	10.03

L'impiegato cade sul pavimento lucido

Vittima di una caduta è rimasto ieri mattina l'impiegato Anselmo Pangos di 55 anni, domiciliato al n. 16 di piazzale Giarizzole. Mentre verso le 11.30 camminava all'interno di Palazzo Costanzi, sito in via Muda vecchia, a causa del pavimento troppo lucido, è scivolato a terra. Ha riportato la sospetta frattura dell'omero destro. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Studente in bici contro un'automobile

Vittima di una distrazione che ha causato un incidente, è rimasto nella giornata di domenica lo studente Gianfranco Scuderi, di 16 anni, abitante in viale Miramare 4/1. Egli verso le 18.30 stava percorrendo, in sella alla sua bicicletta, la statale 14. Giunto all'altezza del bagno alle «Ginestre», è andato a sbattere contro un'auto in sosta sul lato destro della strada, cadendo di conseguenza a terra e riportando delle lievi ferite. Il giovane, salito nuovamente sulla bicicletta raggiungeva la sua abitazione. Durante la giornata di ieri, però, i dolori per le ferite riportate si facevano più acuti, e con una autolettiga della CRI veniva trasportato all'ospedale, e colà veniva accolto nel reparto osservazione

UN MALINCONICO PRIMATO

I cento giorni dell'Arrigoni

Si compiono oggi i cento giorni di sciopero e dell'occupazione degli uffici di via Galatti 24 da parte dei settanta impiegati dell'Arrigoni, scesi in agitazione per difendere il loro diritto al posto di lavoro e per impedire, in definitiva, che la sede triestina venisse trasferita a Cesena. Un'iniezione di speranza hanno avuto proprio in questi giorni gli scioperanti, quando è trapelata la notizia che la maggioranza delle azioni della società conserviera era stata acquistata dalla società finanziaria «La Centrale» di Milano per conto della «California Packet Corporation» di San Francisco. (In un primo momento si era fatto il nome della «General Foods Corporation» di New York, che pure era interessata all'acquisto di parte del pacchetto azionario dell'Arrigoni).

Nulla tuttavia si sa di preciso ancora sulle intenzioni dei rappresentanti sindacali e delle autorità cittadine per quanto riguarda una nuova azione, da indirizzare logicamente da tutt'altra parte che non sia quella già finora seguita. Continuano intanto le offerte di denaro a favore degli scioperanti da parte di tutti coloro che hanno voluto far proprio l'appello rivolto alla cittadinanza dal Sindaco dott. Franzil nei giorni scorsi; l'importo finora raggiunto ammonta ad oltre 359 mila lire.

Notiziario scolastico

Alla segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» in via F. Rismondo 8, si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

* * *

Sono aperte le iscrizioni a tutte le classi del Liceo ginnasio «Petrarca» di Trieste, per l'anno scolastico 1961-62. Termine delle iscrizioni: 25 settembre. Le disposizioni sono affisse all'albo della scuola; l'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

* * *

La presidenza del Liceo-ginnasio statale «Dante Alighieri» comunica che le iscrizioni alle varie classi del Ginnasio e del Liceo per l'anno scolastico 1961-1962 si accettano fino a tutto il 25 settembre prossimo. Le modalità per le iscrizioni sono precisate all'albo dell'Istituto.

ULTIMA ORA

Si uccide gettandosi dalla finestra

Una tragica determinazione ha spinto stanotte un uomo a togliersi la vita, gettandosi dalla finestra del pianerottolo nel cortile sottostante; la morte è stata istantanea, per la frattura della base e della volta cranica. Il tonfo è stato udito poco dopo le 2 dalla portinaia dello stabile n. 16 di via Galileo Galilei, dove è avvenuto il pietoso episodio, Giorgina Scherlavai, che ha provveduto ad avvertire immediatamente il Gruppo carabinieri di via Cologna, dopo che un'inquilina s'era accertata che un corpo privo di vita giaceva sul fondo del cortile.

Avvertiti telefonicamente dal Centro, giungevano subito dopo sul posto i carabinieri di via Hermet, che provvedevano a far intervenire l'autolettiga della CRI con il dott. Martinuzzi. Non si è potuto addivenire immediatamente all'identificazione del cadavere, ed anzi in un primo tempo era stato fatto il nome di un altro inquilino, il quale, invece, si trovava nel suo letto. Solo più tardi il protagonista del tragico volo è stato identificato per il pensionato Romolo Pieri, nato 63 anni addietro a Capodistria, dove esercitava un negozio di commestibili presso il Ginnasio Liceo «C. Combi». La moglie non s'era accorta di nulla e soltanto quando il medico della CRI e i carabinieri le hanno fatto capire che qualcosa era successo, ha intuito la terribile verità. Il certificato di morte è stato steso dal medico legale dott. Nicolini.

FINITO CONTRO UN CARRO DI LEGNA

RESTA PRIGIONIERO DELL'AUTO SFASCIATA

Ha avuto fortuna: se la caverà in 10 giorni

Un drammatico incidente stradale è avvenuto ieri mattina sulla statale Trieste-Venezia, nei pressi della borgata di Crosere di Latisana. Erano circa le 7 quando il 21.enne Silvio Petean, abitante in via Pallini 2, transitava a bordo della sua utilitaria targata TS 26598. Giunto in località Crosere il giovane si accingeva a sorpassare un carro di legno che trainato da un cavallo, proveniva da Muzzana e si stava dirigendo verso Latisana. La manovra però non riusciva ed il giovane andava a sbattere violentemente contro la parte posteriore del carro, rimanendo ferito ed imprigionato nella vettura ormai quasi del tutto sfasciata. Alcuni passanti soccorrevano immediatamente il Petean cercando di trarlo senza ulteriori ferite dall'improvvisa prigione. Dopo vari tentativi, veniva liberato e trasportato urgentemente all'ospedale di Latisana, dove i sanitari gli riscontravano varie ferite al naso ed al ginocchio destro, giudicate però guaribili in dieci giorni. Nello scontro il conducente del carro, Luigi Del Piccolo di 76 anni, rimaneva illeso.

Il dott. Vito Quargnali allo Stato civile e Anagrafe

In questi giorni il dott. Vito Quargnali ha assunto la direzione della Ripartizione municipale Stato civile e Anagrafe, sorta dalla fusione delle Ripartizioni servizi demografici e Stato civile. Il provvedimento è dettato dalla necessità di creare un'unica Ripartizione, al fine di dare, in considerazione del carattere di complementarietà e di interdipendenza delle funzioni svolte dalle cessate Ripartizioni, un assetto più razionale ed omogeneo ad un insieme di servizi comunali che, attingendo gli elementi necessari dallo schedario anagrafico e dai registri di Stato civile, costituiscono, tra l'altro, il complesso servizio di certificazione al quale la popolazione ricorre in notevole misura.

Col prossimo trasferimento nel nuovo palazzo municipale — a quanto è dato di sapere dovrebbe avvenire in autunno — tutti i servizi attribuiti alla nuova Ripartizione (ad eccezione della sezione elettorale che occupa i locali già utilizzati dalla sezione carte d'identità e libretti di lavoro) troveranno ivi opportuna sistemazione in ambienti idonei e decorosi. Si confida che in tal modo i servizi relativi, e particolarmente quello di certificazione, possano svolgersi con un migliore soddisfacimento delle esigenze del pubblico.

In quest'occasione, al cav. Bazzaro, assessore ora preposto alla Ripartizione Stato civile e Anagrafe, e al dott. Quargnali, desideriamo rivolgere l'augurio di un proficuo lavoro nella speranza che, appunto per i motivi accennati, sia portato finalmente a soluzione il problema della meccanizzazione dei servizi anagrafici (già attuata in Comuni di ben minore consistenza di Trieste) nell'interesse delle migliaia di persone che giornalmente affollano gli sportelli della Ripartizione.

Tenta il sorpasso ma gli va male

Un incidente stradale nel quale sono rimaste coinvolte una motoretta e un'utilitaria è avvenuto ieri poco dopo le 22. A quell'ora il commesso Roberto Pittaro di 19 anni, domiciliato al numero 2 di via Del Pozzo, percorreva a bordo della sua motoretta targata TS 29053, la via dell'Istria in direzione di San Sabba. Giunto all'altezza della via Bastia, evidentemente non accortosi che l'utilitaria targata TS 1212 stava convergendo a sinistra, nel tentativo di sorpassarla è venuto a collisione con la stessa. Nello scontro solamente il centauro è rimasto ferito: ha riportato la lussazione della spalla sinistra con sospetta frattura all'omero sinistro. E' stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi variabile dai 20 ai 40 giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima: 24,5, minima 14,8; umidità 70 per cento; pressione mb. 1020,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 22,6; vento km. 3 N-O.

Oggi: Santa Sofia. Il sole sorge alle 4.47, tramonta alle 19.34. La luna nasce alle 22.27, tramonta domani.

Maree - OGGI: alta alle 12.36, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 18.59, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.36, cm. 32 sotto il l. m.

Turno notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del 30-31 luglio 1961

Nati 11, morti 18

NATI: Accettulli Alberto, Di Benedetto Salvatore, Comari Doriano, Pupis Cinzia, Silvestri Viviana, Giandon Fabio, De Monte Stefano, Gasivoda Sandro, Persini Roberto, Peluso Giorgio, Comuzzo Sandro.

MORTI: Tinta Libero a. 33, Zangrando Domenico a. 59, Facchin Angelo a. 61, Volani ved. Spadiglieri Virginia Anna a. 88, Aimino in Tyrichter Margherita a. 61, Crastich Agostino a. 73, Wachmann ved. Castellani Vittoria a. 80, Novak Anna a. 64, Praselli in Furlan Maria . 70, Pecchiar in Karnjel Anna a. 50, Vicchi ved. Lucarelli Teresa a. 80, Mauri Giuseppe a. 84, Spazzapan Giovanni a. 63, Bezlai ved. Vidimare Regina a. 68, Postogna Rita a. 25, Soravia ved. Chenda Maria a. 81, Venier ved. Marconi Stefania a. 68, Gerini Francesco a. 77.

LA TRE GIORNI DI MUSICA LEGGERA IN CASTELLO

«Suspence» e «Saxofones» in testa dopo l'emozione dei dischi bianchi

Nelle altre categorie, le preferenze sono andate a «Rocks of Cornwall» e a «Non ho più nulla»

«Pochi ma buoni»: così la bella e fine Emma Danieli si è compiaciuta di definire gli spettatori che hanno sfidato iersera la fresca brezza del Cortile delle Milizie per assistere al primo spettacolo della Rassegna nazionale di musica leggera. La manifestazione, articolata in tre serate, si svolge al Castello di San Giusto, organizzata dal Sindacato nazionale di musica leggera, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Le cause che non hanno determinato l'afflusso del sperato pubblico sono probabilmente ricercate nel fatto che soltanto pochi giorni addietro, su quello stesso palcoscenico, agiva una coppia di livello internazionale: Abbe Lane e Xavier Cugat.

Un'altra ragione è data indubbiamente dalla constatazione che la manifestazione canora si suddivide in tre riprese, per cui molti possono preferire la serata finale, in cui, logicamente, verrà presentato l'optimum delle composizioni in lizza. Causa non ultima, il tempo, appena ieri rimessosi al bello ma che ancora alla sera — particolarmente sul colle di S. Giusto — fa avvertire qualche brivido.

Quelli che sono mancati hanno avuto torto, in quanto il livello generale delle composizioni si è mantenuto abbastanza alto per una manifestazione del genere, ed è stato certamente superiore a quello di qualche altro Festival, per il quale la grancassa della pubblicità è risonata più a lungo e con maggiore intensità. Gli sforzi compiuti dagli organizzatori e la bontà dell'esecuzione non sono stati, almeno ieri sera, ripagati in giusta misura: ma si confida che già da oggi la situazione possa prendere un'altra piega, per quanto riguarda la rispondenza del pubblico.

Dopo un inizio un po' incerto da parte del pubblico — non si trovavano i dischi bianchi indispensabili per esprimere il giudizio sulle canzoni — lo spettacolo è proseguito sempre più sicuro, fino a trovare il gradimento degli spettatori, i quali tuttavia non hanno apprezzato troppo certe uscite del presentatore Mario Zicavo. Spesso egli si compiaceva di spiritosaggini che meglio si addicono ad un avanspettacolo che ad una manifestazione di questo rilievo.

Per fortuna, a bilanciare le sorti, c'era la composta ed educata Emma Danieli, che non ha voluto tentare il salto nel buio con trovate più o meno originali, ed è rimasta invece fedele al copione. Uno spettacolo a sè, infatti, la bella presentatrice, che è riuscita ad ottenere il più vivo consenso dei triestini, estremamente sensibili a questi aspetti.

I dischi bianchi ai quali si era accennato, hanno fatto finalmente la loro comparsa e tutto è proceduto sui binari della normalità, specialmente quando un gruppo di ragazzi che, appollaiati sugli spalti e convinti forse di poter fare i comodi loro soltanto per il fatto di aver pagato il biglietto di ingresso, sono stati finalmente zittiti da un agente di pubblica sicurezza. Erano quegli stessi che si sono divertiti a punteggiare di spunti salaci, ma per nulla umoristici, le prime battute della Danieli, la quale ha dimostrato una volta di più di essere pienamente all'altezza della situazione. Un applauso particolare è stato tributato al maestro Nello Segurini, factotum della manifestazione, a Piero Umiliani e alla nostra Orchestra filarmonica, disimpegnatasi con il solito onore pure in alcune esibizioni che non le sono proprie.

Delle otto composizioni ritmo-sinfoniche che sono state scelte dalla commissione, in fase di selezione, sono state presentate quattro: «Balletto» di Valdambrini, «D'Afine in Hard» di Pedace-Metallo, «Suspence» di Giulio Libano e «Theme for Saxofones» di Miro Graziani, mentre delle quattro composizioni ritmo-sinfoniche è stato dato di conoscere «Rapsodia americana n. 1» di Miro Graziani e «Rocks of Cornwall» di Umberto Belloni, il quale ha accompagnato il suo lavoro al pianoforte.

Gran parte del pubblico — è inutile dirlo — attendeva con impazienza la presentazione delle dodici canzoni — delle ventiquattro in pallo — e la maggior parte di queste ha rivelato una buona vena musicale. Delle interpreti, brava come sempre la Bongiovanni, bene la Martino, non eccessivamente convincente Paola, mentre Franca Raimondi ha ottenuto una netta affermazione personale. Applausi al crescendo della canzone, ripartiti in parti uguali con Arturo Testa, e ammirati ancora una volta gli occhiali scuri di Jimmy Fontana e i contorsionismi epilettici di The Little Tony.

Le dodici canzoni che sono state presentate iersera al vaglio del pubblico sono: «Attenderò» di Ferraro-Cositi (Nuccia Bongiovanni), «Fenestella» di Fili[illegible] - Beltempo (Claudio Villa), [illegible] (Roby Castiglione).

Il giudizio della giuria ha dato vincenti, nella prima serata, le seguenti composizioni: «Suspence» e «Theme for Saxofones» a pari merito; terzo «Balletto». Delle composizioni ritmo-sinfoniche il favore del pubblico è andato a «Rocks of Cornwall». Le sei canzoni migliori sono: 1. «Non ho più nulla»; 2. «La legge»; 3. «Attenderò»; 4. «Dado di miele»; 5. «Calda estate d'amore»; 6. «Fenestella». Stasera verranno eseguite le altre composizioni, sia per quanto riguarda il jazz, sia per le ritmo-sinfoniche e le canzoni. Domani, finale.

Piè di porco per la discoteca

I soliti ignoti hanno visitato durante la notte di sabato il locale «Pino» di via Prosecco 237, del quale è titolare il signor Marino Franceschini, abitante in via Crispi 12. Per penetrare i ladri si sono serviti di arnesi da scasso: un'occhiata furtiva in giro, il «palo» sempre pronto a dare l'allarme, un piè di porco e il gioco è fatto. Nell'interno del locale i malandrini hanno arraffato un po' di tutto. Sono così spariti un grande quantitativo di generi alimentari e dolciumi, mille lire, che si trovavano nel raccoglitore di cassa, ed infine una quarantina di dischi, fra quelli che vanno per la maggiore. Il proprietario, che lamenta un danno di 50 mila lire, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Villa Opicina.

Si cerca il testimone dell'incidente in v.le Miramare

Nell'incidente accorso nella mattinata di domenica, in viale Miramare all'altezza del Dazio, nel quale, come è noto, è rimasto ferito il pensionato Romano Battistelli, di 82 anni, abitante in via Giulia 94, un passante aveva annotato il numero della targa della motoretta investitrice, rimasta tuttora sconosciuta.

Il fatto che l'investitore non abbia soccorso il vegliardo — il quale attraversando la strada sull'apposita zona pedonale, aveva quasi raggiunto il marciapiedi — è veramente deplorevole. Pertanto il testimone è invitato, affinchè le autorità competenti, prendano i dovuti provvedimenti, a presentarsi alla Polizia stradale, per dare il numero della targa della motoretta investitrice.

Da sinistra, in alto, alcuni cantanti che partecipano alla «Tre giorni» di musica leggera nel cortile del Castello di S. Giusto: Miranda Martino, Arturo Testa, Franca Raimondi, Jimmy Fontana, Paola, Claudio Villa, Conchita Mioni e Castiglioni

SEGNALAZIONI

«Ho letto oggi sul vostro pregiato giornale che il signor Rino Alessi ha pubblicato un nuovo libro dal titolo "La coltellata" e vorrei sapere se si tratta della famosa coltellata che Benito Mussolini ha vibrato nella schiena alla Francia nel giugno del '40. Il vostro direttore, figlio del romanziere, lo saprà senz'altro e vi pregherei di rispondermi nella rubrica "Segnalazioni". A.C.».

Scritta questa lettera il signor A. C. si è certamente sentito meglio. Il dolore diffuso che avvertiva al fegato si è attenuato e gli occhi ingialliti da un po' di itterizia si sono come per incanto schiatriti. In altre parole lo sfogo acido-biliare gli è servito ed ora egli è forse più sereno. Per questa ragione, cioè per cooperare al ristabilimento dell'equilibrio psichico del nostro lettore, abbiamo pubblicato la lettera in deroga ad un principio di questa rubrica che è quello di non trattare mai casi personali. Ed ecco la nostra risposta: nell'annunzio del nuovo volume di Rino Alessi c'è anche scritto che il libro è in vendita in tutte le librerie e che costa lire millecinquecento. Il signor A. C., con questa spesa, relativamente modesta, può togliersi facilmente ogni curiosità.

«Ho letto sul vostro quotidiano — ci scrive il signor G. G. — che il progetto per i sottopassaggi di piazza Goldoni è pronto, ma mancano i fondi necessari per l'attuazione dei lavori. Se mancano i fondi, perchè non si sospende addirittura la progettazione, che comporterebbe, a mio giudizio, una spesa inutile, dal momento che questa soluzione non risolverebbe i tanti problemi del traffico? Prima di effettuare i lavori, bisognerebbe prendere dei provvedimenti atti a rendere meno congestionato il traffico veicolare in quella piazza. I sottopassaggi non risolverebbero il rebus della vecchia piazza cittadina, che credo unico in Italia, ma bensì accrescerebbero gli oneri per le casse comunali. Secondo il mio modesto punto di vista, per ottenere uno snellimento del traffico autofilotranviario, si dovrebbe eliminare il transito dei tram numero 3 e 9, facendoli passare lungo le Rive e instradandoli quindi verso la via Carducci, Portici di Chiozza, via Battisti fino a proseguire verso gli attuali capolinea». Il lettore propone analoghe modifiche anche per altre linee filotranviarie che attraversano la piazza Goldoni e conclude affermando che l'attuazione del ventilato progetto potrebbe trovare positivi risultati soltanto nel caso che si procedesse ad un migliore incanalamento del traffico attraverso la piazza Goldoni.

Innanzitutto bisogna tener presente che il famoso rebus non è unico in Italia, ma che, contrariamente a quanto asserito dal nostro lettore, è all'ordine del giorno in tutte quelle città dove il traffico è intenso. Per quanto riguarda la serie di proposte, lasciamo a chi di dovere l'esame delle stesse. Tuttavia un eventuale dirottamento delle linee elencate non eliminerebbe il problema, dal momento che, rendendo più scorrevole il traffico nella piazza Goldoni, si riproporrebbero nuovi problemi per altre arterie cittadine attraversate da servizi pubblici.

Si sono appena conclusi giorni or sono gli esami di abilitazione, che hanno portato davanti alle commissioni di esame centinaia di studenti nella trepida attesa del tanto sospirato diploma. Mentre tanti e tanti giovani potranno finalmente farsi chiamare «ragioniere» o «geometra» — soddisfazione morale non trascurabile — ci sono degli altri che scevri da qualsiasi forma di vanità, preferiranno rimanere il signor tal dei tali, e far valere il proprio titolo di studio soltanto quando è necessario. A questo proposito ci scrive il signor A.F. che desidererebbe sapere se è un errore inviare il biglietto da visita ad un parente o amico e cancellare prima con la penna il titolo di ragioniere.

Non vediamo il motivo di questa cancellatura. Se dopo lunghi anni di studio una persona è riuscita ad ottenere un diploma, ebbene faccia pure conoscere il frutto dei suoi sacrifici. Se poi per timidezza o per modestia non ritiene anteporre al nome la qualifica, allora provveda a far stampare i biglietti da visita senza il titolo.

«Nel caro Piccolo del 25 corr. ho letto un bell'articolo di Libero Mazzi dal titolo «Dolci approdi in Dalmazia», articolo alquanto interessante. Soltanto una frase non l'ho capita, dove scrive che a Sebenico ha trovato un ottuagenario, che ..."parla l'italiano dei vecchi sudditi dell'Austria". Cosa intendesse lo scrittore dire con ciò non lo so veramente. Io, dico la verità, non mi sono accorto che il tiranno austriaco, abbia lasciato in nessuna Provincia, anche se occupata per secoli, come ricordo, una parlata speciale, nelle popolazioni. Tutte parlavano i loro dialetti prima, durante e dopo acquistata la libertà. In Dalmazia non ci sono mai stato, ma là pure sarà la medesima cosa credo. Scusate della mia pignoleria, ma trovo l'osservazione giusta. Carlo Rovatti».

Molti dei vecchi ex-sudditi dell'impero austro-ungarico, a Trieste, come in Dalmazia o in Alto Adige, parlavano indifferentemente il tedesco e l'italiano; molti poi, in particolare, avevano degli impieghi presso uffici statali, banche o società dove i rapporti di lavoro (corrispondenza ecc. ecc.) richiedevano spesso l'uso della lingua tedesca. Ecco allora che l'accento e la cadenza di questa lingua si riflettevano anche nella lingua italiana. Senza contare che molti avevano frequentato scuole tedesche, per cui pur senza avere difficoltà nell'italiano lo parlavano — e lo parlano — attraverso un'operazione interna di traduzione. Questo naturalmente per i più anziani, come appunto l'ottuagenario incontrato a Sebenico. Quindi nessuna questione di tirannia, nè di libertà dei dialetti, che sono tutt'altra cosa. Può darsi — anzi è sicuramente così — che queste persone anziane costituiscano un'eccezione nella gran massa, ma esistono. Nel caso dell'articolo sulla Dalmazia l'incontro con l'ottuagenario è stato riportato appunto perchè singolare nel personaggio oltre che nel motivo del suo ritorno a Sebenico dopo mezzo secolo.

Il signor G. A. ci scrive: «Sono inquilino di uno stabile, dove purtroppo non sono riuscito a mantenere dei buoni rapporti con il proprietario. Per tale motivo provvedo a spedire, mensilmente, a mezzo posta il canone d'affitto, in modo da evitare il più possibile i contatti diretti con il proprietario. Ma lo stesso respinge questa missiva e viene poi a riscuotere la pigione direttamente in casa. Dal momento che sulla ricevuta attestante l'avvenuto pagamento viene aggiunta la percentuale prescritta per le marche da bollo, è giusto forse che oltre alle spese postali debba sopportare pure quelle relative alle marche da bollo?

La soluzione migliore per risolvere queste incomprensioni sarebbe una bella pacificazione tra le parti interessate, che oltre tutto eviterebbe delle spese inutili. Se ciò non può avvenire, allora, l'inquilino si risparmi delle strade inutili, e aspetti per il pagamento del fitto, le visite del proprietario.

TURISMO GIOVANILE TEDESCO A DUINO

Ruba la moto in stazione e fa poi bottino al camping

L'intraprendente diciottenne prese anche i medicinali *Fermato a qualche centinaio di metri dall'uscita*

Un agente del Commissariato di Duino ha fermato nelle prime ore della mattinata di ieri un giovane turista tedesco dalle mani troppo lunghe. Si tratta di Peter Lippstreu, di 18 anni, abitante a Willich Krs. Kempem Krefeld, Fichtenlain 1. Egli recava a bordo di una motoretta rubata parecchi oggetti trafugati poco prima nel camping sito dopo la «Caravella».

Il lavoro del giovane era iniziato domenica pomeriggio verso le 19, quando nei pressi della stazione centrale si era impossessato della motoretta targata RO 26683, che era stata lasciata in sosta. Con il motomezzo rubato, il giovane ha raggiunto il camping di Sistiana, dove durante la notte ha fatto razzia di quanto gli è capitato sotto le mani.

Ad un cittadino svizzero ha sottratto una tenda da campeggio del valore di 3600 lire, un accendisigari, quattro pile per lampadina tascabile, un orologio da donna con bracciale d'oro, un paio di pantaloncini, una borsa di tela, un'altra in nylon, un impermeabile e per prudenza anche una cassetta di medicinali. Al un suo connazionale invece ha sottratto una camicia da notte da donna, un asciugamano ed un paio di scarpe in gomma.

Non ancora soddisfatto del «grisbì», ha allungato la serie dei furti con un portamonete, un anello d'argento, nove scellini, un piccolo sacco contenente degli accessori per tenda, un altro impermeabile e un vestito da uomo in fresco di lana. Caricata tutta la refurtiva sulla motoretta il giovane s'apprestava a tagliare la corda, senonchè, dopo aver fatto poche centinaia di metri un poliziotto gli ha intimato l'«alt» e lo ha condotto al Commissariato per sottoporlo al dovuto interrogatorio.

Domani il processo alla dannosa ospite

Riprenderà domani in Tribunale il processo contro la maestra elementare Maria Brussolo ved. De Angelis di 46 anni, nata a Portogruaro ed attualmente senza fissa dimora; deve rispondere — in stato di arresto — di una serie di furti di preziosi e denaro in danno di molti compaesani residenti in diverse città italiane dal quale ottenne ospitalità. La maestra di volta in volta pernottava presso l'uno o l'altro dei suoi conoscenti per il periodo di solito brevissimo che le era necessario mettere in esecuzione il suo facile piano atto a riassestare le sue precarie condizioni economiche con preziosi e valori.

La vantaggiosa «tournèe» della maestra friulana si è conclusa però a Trieste, dove consumò l'ultimo colpo; la vittima, Vicenzina Gavagnin ved. Campiutti, residente appunto nella nostra città in via Imbriani 5, si è infatti direttamente rivolta ai carabieri di Pordenone, immaginando che la De Angelis fosse fuggita colà presso dei parenti, dove è stata infine arrestata.

Il processo, iniziatosi l'altra settimana, è stato — come noto — rinviato a oggi in attesa che il Pretore di Montereale (L'Aquila) accertasse se l'imputata avesse o no restituito il maltolto — come essa stessa sostiene — a una delle numerose vittime, residente nella cittadina abruzzese.

Presidente, Rossi; M. M. Maltese; canc. Rubini; Dif. Battino.

Un piede fratturato a causa della «campagnola»

E' stato trasportato ieri all'ospedale, con una vettura privata, lo studente Giorgio Cok di 14 anni, abitante a Servola 114. Egli presentava la frattura del calcagno destro, per cui è stato necessario il ricovero nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni. Il giovane era rimasto vittima ancora nella mattinata di sabato di un incidente stradale, quando nell'attraversare la via Soncini, nei pressi della villa «Benelli», era stato urtato al piede da una campagnola dei vigili del fuoco.

Morsa al mento da un cane nervoso

Il morso di un cane ha mandato, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, all'ospedale la signora Silva Harei in Jacaz di 23 anni, domiciliata a Stramare 896. La giovane signora, verso le 13 si trovava a Muggia nella fabbrica «Vattovani», presso la quale è occupata in qualità di operaia, ed in attesa di riprendere il lavoro stava giocando con il cane del proprietario della ditta. Improvvisamente la bestia, che evidentemente era di cattivo umore, ha morso la signora, procurandole una vasta ferita transfossa al mento. Trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Ancora grave l'uomo che cadde rientrando

Versa ancora in gravi condizioni il pensionato Francesco Miotto di 64 anni, abitante in via Santi 5, che nelle prime ore di ieri mattina era stato ritrovato privo di sensi alla base della scalinata esterna dello stabile dove abita.

L'infortunato era stato rinvenuto da un lattaio del luogo, che come di consueto verso le 5 del mattino depone le bottiglie del latte accanto alle porte degli stabili dei clienti. Il lattaio, riconosciuta la vittima, si era premurato di avvertire la moglie e la donna aveva chiamata immediatamente un'autoambulanza, con la quale il Miotto veniva avviato urgentemente al nosocomio. Il medico di turno dopo avergli riscontrato la sospetta frattura della base cranica, otorragia sinistra, una contusione escoriata alla nuca e stato di choc lo faceva ricoverare, riservandosi la prognosi, nella prima divisione chirurgica.

La moglie Giuseppina Aschar ha dichiarato di non aver notato durante la notte l'assenza del marito, perchè quando si era coricata l'aveva lasciato solo in cucina. Con tutta probabilità l'uomo era uscito di casa soffermandosi in qualche locale del rione, e a tarda notte, nel rientrare, era rimasto vittima di una caduta; dopo aver perduto i sensi, per il forte colpo riportato, era rimasto al suolo. Del fatto si interessano gli agenti del Commissariato di Gretta.

La colonia diurna di Villa Opicina dell'Opera Asili Infantili si chiuderà domani con il solito orario.

Congedo in Stazione

Una significativa cerimonia ha avuto luogo nei giorni scorsi alla Stazione centrale: colleghi e dipendenti si sono stretti attorno al capostazione principale cav. Vincenzo Floramo, che dopo quarant'anni di servizio è stato posto in quiescenza. Dei sentimenti di tutti si è reso interprete il titolare della Stazione, dott. Bonetti, il quale ha voluto esprimere al cav. Floramo i sensi della sua stima personale e i suoi ringraziamenti per la preziosa e fattiva opera svolta in tanti anni di servizio. Al festeggiato sono state offerte, quale attestazione d'affetto e di riconoscenza per la sua lunga attività, una medaglia d'oro e una pergamena recante le firme di tutti i colleghi. Entrato nel 1920 nell'Amministrazione ferroviaria, il cav. Floramo, sempre addetto al reparto movimento, ha percorso tutti i gradi della carriera, facendosi stimare da superiori e dipendenti.

NON SAPEVA CHE IN ITALIA V'È IL MONOPOLIO

Ha scelto la libertà con 4 chili di sigarette

Assolto col dubbio dal Tribunale per il contrabbando Il tabacco l'aveva mostrato candidamente al confine

Un profugo jugoslavo, Ivan Deskar di 42 anni, alloggiato — all'epoca dei fatti — al centro di raccolta di S. Sabba ed ora trasferito a Capua, è comparso in Tribunale per rispondere di contrabbando ed evasione IGE in relazione a quattro chilogrammi di sigarette estere.

Il fatto era stato accertato il 10 ottobre scorso, quando gli agenti di servizio al campo profughi di S. Sabba avevano comunicato ai colleghi della Tributaria l'arrivo in quel campo del Deskar, che all'alba di quello stesso giorno aveva varcato clandestinamente il confine jugoslavo per chiedere asilo politico; era entrato in Italia facendo valicare, pure clandestinamente una valigia piena di sigarette che aveva superato la «linea bianca».

I finanzieri avevano quindi sequestrato al Deskar 200 pacchetti di sigarette jugoslave per complessivi quattro chilogrammi. Interrogato nella sede della Guardia di finanza, il profugo aveva quindi spiegato che dalla Jugoslavia era fuggito per motivi politici, aveva varcato la frontiera di notte in una zona lontana dai varchi controllati e, aveva subito mostrato agli agenti che l'avevano fermato, il contenuto della valigia: ignorava che nel nostro territorio vigesse il monopolio di Stato sui tabacchi.

Comparso in giudizio, a piede libero, il Deskar ha confermato quanto già aveva dichiarato agli agenti della Finanza. Ha aggiunto — con l'ausilio di un interprete — che di sua spontanea volontà, senza neppure esserne richiesto, aveva esibito agli agenti la valigia mostrando il contenuto; fumatore accanito, i quattro chilogrammi di sigarette li aveva portati seco per uso personale.

Per quanto non sia stata provata la detenzione da parte dell'imputato della merce di cui, non aveva pagato nè i dovuti diritti di confine nè l'imposta generale sull'entrata, ai giudici è parsa dubbia la volontà del Deskar di commettere reato nel trasportare in territorio italiano, nella sua fuga dalla sua patria per motivi ideologici, le sigarette in questione. E' ben vero, hanno sentenziato i giudici, che egli ha trasportato in Italia sigarette jugoslave, ma un ragionevole dubbio sussiste circa il suo intendimento di voler di proposito frodare i diritti di confine, sia per il fatto che egli ha oltrepassato il confine non per un varco controllato — e ciò evidentemente per poter attuare il suo piano di rifugiarsi, con l'intenzione di chiedere poi asilo politico, in Italia — sia perchè forse non conosceva la legge.

Per tali considerazioni — avanzate dal difensore avv. Padovani, e fatte proprie dal collegio giudicante, presieduto dal dott. Boschini — il Deskar è stato mandato assolto da entrambe le imputazioni per insufficienza di prove.

I soliti ignoti attivissimi domenica

Domenica: giornata di festa, riposo per tutti, meno che per i «soliti ignoti», che anzi «lavorano» più intensamente. Infatti una catena di denunce è stata sporta nei vari commissariati della città, nella quale si lamenta, la scomparsa di motorette, auto, ed oggetti vari.

Al signor Mario Romano i malandrini hanno trafugato la motoretta targata TS 25361, che si trovava in sosta presso l'abitazione sita in via delle Campanelle 53/3, mentre al signor Angelo Senigalia hanno asportato l'automobile targata TS 10195, che si trovava parcheggiata in via Giulia all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 152. Anche il dottor Nestore Illini lamenta la sparizione della sua autovettura targata TS 23499, che era parcheggiata davanti all'abitazione di via Ruggero Manna n. 21.

Inoltre i «lavoratori notturni» hanno rubato al belga Peter Lapter una valigia contenente effetti di vestiario, una macchina fotografica e un rasoio elettrico; la valigia si trovava nella sua vettura lasciata in sosta in piazza Sant'Antonio. Il danno ammonta a 30 mila franchi belgi. Anche la vettura del signor Paolo Cergol è stata visitata dai ladri; hanno sottratto un triangolo per segnalazione, un martinetto, alcuni attrezzi vari, e una gomma di scorta, il tutto per un valore di 50 mila lire. Le indagini sono condotte dagli agenti del Commissariato di Barcola.

Sfiorato dall'auto l'ubriaco a terra

Un bicchiere di vino in più, talvolta manda all'ospedale. Ciò è quanto è accaduto ieri pomeriggio al pensionato Francesco Serdos di 57 anni, alloggiato in via Gaspare Gozzi 5. Verso le 15.30 egli, uscito dall'ultima osteria, stava camminando per la via Roma, diretto verso il corso Italia. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 22, barcollando è terminato contro un passante e nell'urto è finito a terra, proprio nel momento che sopraggiungeva l'auto targata TS 30190, al cui volante si trovava il signor Francesco Stocca di 27 anni, abitante in via Piccolomini 27. Il pensionato ha riportato una ferita lacero contusa al padiglione auricolare sinistro. Soccorso dagli agenti della Squadra del traffico e dai sanitari della CRI, egli ha raggiunto l'ospedale dove il medico astante dopo avergli riscontrato quella ferita e stato di etilismo subacuto lo ha fatto accogliere nel reparto otorinolaringoiatrico. Ne avrà per una decina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Voce Giuliana

L'organo del CLN dell'Istria «Voce Giuliana» pubblica sul numero uscito stamane la relazione del senatore Giorgio Oliva ad un disegno di legge che convalida la tesi del Tesoro nella controversia con il Consiglio di Stato sull'interpretazione della legge 968 circa gli indennizzi ed i contributi per danni di guerra. Di notevole ancora nella edizione odierna una presa di posizione in relazione al problema dei profughi clandestini ed un riassunto dei temi trattati recentemente a Roma dagli esponenti del CLN dell'Istria negli incontri con varie personalità di Governo. Le consuete rubriche, tra cui particolarmente ricca quella riportante le notizie di oltre confine, rendono interessante il numero.

Potrete rinnovare

le calzature vostre e dei vostri familiari pagando metà prezzo se approfittate della liquidazione dei saldi stagionali alla *Calzoleria Viale*. Il successo delle svendite stagionali alla *Calzoleria Viale* è dovuto alla ben nota serietà ed agli effettivi ribassi che mette alla portata di tutti la possibilità di acquistare calzature delle più accreditate marche nei modelli più recenti. Ogni acquisto alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18, è sempre un buon affare.

Miss Trieste

Mercoledì 9 agosto elezione di Miss Trieste al Bagno Ausonia notturno.

Aristodemo gioca al lotto

Infatti la celebre scimmia ha acquistato da *Lares*, via Mazzini 44, un televisore Kennedy ed ora spera di non pagarlo poichè lo stesso viene abbinato ad un numero che, se estratto sulla ruota di Roma (e valgono tutti e cinque i numeri estratti), le fa vincere il televisore gratis. Ciò vuol dire una probabilità su diciotto: la Fortuna si chiama *Lares*.

Sposi d'agosto

La soglia del negozio «Nodi d'amore» è l'ingresso della Vostra felicità. Entrate con fiducia. Troverete un ricco assortimento di partecipazioni e bomboniere a prezzi di assoluta convenienza, originali confezioni gratuite. Omaggio dell'album «Nodi d'amore» e del relativo confetto portafortuna «Nodi d'amore in viale XX Settembre 21.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Caffè degli Specchi

Stasera alle ore 21 debutto dell'orchestra femminile *Settenote* con la partecipazione straordinaria di *Pippo*.

Settimana Rex

Chiedete una dimostrazione della nuovissima lavatrice superautomatica Rex presso la concessionaria *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4, che in questo periodo accorda delle facilitazioni di pagamento portentose!

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita a S. Vito di Cadore, Rifugio S. Marco per la salita alla Punta di Sorapis (m. 3205). Soggiorni settimanali a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale via D. Rossetti 15, telef. 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo GARS (Gruppo alpinisti rocciatori sciatori). Nei giorni 5 e 6 agosto avrà luogo il XXVIII Convegno estivo al Creton di Clap Grande (m. 2487). Partenza sabato 5 agosto, alle 15 con autopullman da Piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale al Largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21. Continuano pure le iscrizioni ai soggiorni di 8 e più giorni al rifugio F.lli Nordio (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Tombola rinviata

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, comunica che la «Tombola» rinviata domenica pomeriggio, a causa dell'improvviso maltempo, avrà luogo domenica 6 agosto alle ore 16.30 sempre nel parco del Villaggio Sereno di via Belpoggio (g. c.).

Nel contempo si rende noto che le cartelle già vendute saranno valide a tutti gli effetti. La banda del Ricreatorio «Giglio Padovan» si ripresenterà come cornice musicale alla festa.

Onorificenza del Camerun a un operatore triestino

Si è avuta conferma che il Presidente della Repubblica del Camerun ha insignito il noto operatore commerciale triestino dott. Alberto Hesse, della più alta onorificenza camerunese e cioè del «Mérite Camerounais» di I classe. La motivazione sottolinea la lunga opera di tecnico e di consulente svolta sinora dal dott. Hesse a favore degli scambi camerunesi con l'estero ed in particolare con l'Italia, con riferimento, inoltre, all'intelligente collaborazione prestata in occasione della partecipazione del Camerun alle edizioni 1960 e '61 della Fiera internazionale di Trieste.

La validità dell'opera del dott. Hesse nel particolare campo e la alta stima conquistata presso le Autorità camerunesi è sottolineata anche dal fatto che è questo il primo caso in cui la massima onorificenza del Paese viene concessa a personalità straniere di nazionalità non francese. Questo segno di riconoscimento ad un operatore commerciale triestino viene considerato in sede locale anche come una ulteriore conferma dell'orientamento camerunese di fare di Trieste il perno di sviluppo del suo intercambio con l'Italia e l'Europa centrale.

La Gioventù liberale italiana comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al corso di lingua francese.

†

Munita dei conforti religiosi e dopo una lunga vita cristianamente vissuta il 30 corr. rese la Sua bell'anima a Dio

Virginia Volani ved. Spadiglieri

lasciando nel più desolante dolore il figlio ITALO, la nuora BICE, i nipoti VIRGINIA e LIVIO con la moglie MARIUCCIA e i parenti tutti.

Se ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 1 agosto 1961

† Il giorno 31 corr. si è spento serenamente il nostro caro ed amato

Alfredo Gellini

Direttore della Ditta Parisi a r.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie VITTORINA, i figli URBANO (assente), VIOLETTA TESSERI, ALFIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia congiunta PANFILI.

† Dopo lunga e crudele malattia cessò di soffrire il giorno 31 luglio

Alda Zeppi nata Obersnu

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ne dànno l'annuncio desolati il marito EDGARDO e il figlio STELIO.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

† Si è spento il 30 corr. il nostro caro

Giuseppe Mauri (Maver)

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cattinara.

† Si è spento il 30 corr. il nostro caro

Giovanni Spazzapan

d'anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la moglie e la nipotina (assenti), la sorella AMALIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli amici ANNA e NINO ANTONINI prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Rita Tyrichter

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Rosa Sciaccomenta

ringraziamo quanti ci furono vicini nel nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Sergio Scrobogna, che per lunghi anni l'assistette con affetto filiale, alle famiglie Nicoli, Dicara e Cian che le furono vicine in ogni momento, al Ricevitore Capo ed al personale della Ricevitoria della Dogana Principale di Trieste.

Famiglie SCIACCOMENTA, RITCHIE, MALAVENDA e CAMMELL

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Stefania Venier ved. Marconi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I figli e le famiglie congiunte

SOTTO IL MANGART, NUME TUTELARE, LA COLONIA «PITTERI»

La comunità montana delle bimbe famiglia e palestra di virtù civiche

Apprezzata l'organizzazione della Lega Nazionale, domenica durante la visita delle autorità a Fusine e a Villa Santina

Il monte Mangart che maestosamente racchiude la Valromana è un po' — lo abbiamo inteso nei canti delle scolaresche — il nume protettore delle centinaia di piccoli ospiti del soggiorno estivo nel Tarvisiano che la Lega Nazionale da anni ripete, fra le fitte abetaie che portano verso i suggestivi laghi di Fusine. Domenica mattina però pareva che il Mangart avesse voluto appartarsi dalla festa che le bambine preparavano nella colonia «Riccardo Pitteri» in onore delle autorità, attese per la visita di fine soggiorno, e soprattutto per i genitori che otto grossi pullman stavano portando da Trieste. L'imponente muraglia alpina appena si intravvedeva, nascosta da cumuli di nubi gravide di pioggia che invadevano la vallata.

[illegible]

... ospiti della Lega Nazionale sono stati visitati dal Viceprefetto dott. [illegible], dal Sindaco dott. [illegible], dal presidente della Lega, [illegible], unitamente al [illegible] e all'avv. Strudthoff, componenti la Giunta del sodalizio patriottico; presenti le gentili signore Pasini e Strudthoff, nonché l'ing. Chiandussi, il direttore didattico Angiolillo, i Sindaci rispettivamente di Tarvisio e di Villa Santina, ufficiali e presidi ed altre personalità. Dai saggi sostenuti dai [illegible] e dalla visita alle [illegible] è scaturito un caloroso plauso a quanti presiedono alla riuscita dei soggiorni. [illegible] anzitutto è stato [illegible] direttore Sambo, cui [illegible] entrambe le colonie, [illegible] maestri di canto Lu[illegible]si e Sepini, all'economo [illegible]ni e al bravissimo [illegible] vicedirettore e istruttore [illegible]co e ad Oberti a [illegible] direttrice Lucia [illegible] economa Gordina e [illegible] Cassano nella colonia di Villa Santina. Ma tutto il personale merita il riconoscimento, appunto per lo spirito di dedizione ai bambini, che fa della colonia una [illegible] famiglia, che i piccoli ospiti certamente ricorderanno, mettendo a frutto, sul tempo, le piccole e [illegible] apprese in questa magnifica esperienza.

M. C.

[illegible] Domenica nei saggi offerti dalle colonie di Fusine Val-[illegible]

Autorità e parenti delle bimbe assistono a un saggio ginnico durante la visita di domenica scorsa alla colonia «R. Pitteri» («Giornalfoto»)

UN CENTRO A BOLOGNA PER LE MALATTIE DELLA MOTILITA'

Per risanare tremori e rigidità si distrugge un pezzo di cervello

Il prodigio della neurochirurgia: onde ad alta frequenza e precisione al millimetro nella localizzazione del morbo

Alcune decine di migliaia di persone in Italia sono affette da malattie della motilità, [illegible]

[illegible] lattie extrapiramidali, che presentano anche casi gravissimi e particolarmente penosi, è sorto a Bologna un Centro neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore, con sede in un padiglione dello Istituto Pizzardi in una amena località alla estrema periferia. Si tratta del primo centro del genere in Italia, che si avvale di una tecnica sviluppatasi da appena 5-6 anni sulla base di recentissime acquisizioni della più moderna scienza medica. Fino a pochi anni fa, infatti, si riteneva che queste malattie fossero dovute a una paralisi dei meccanismi nervosi che integrano la motilità volontaria.

Recentemente, invece, la scienza ha dimostrato che tali malattie sono dovute ad un eccesso di funzione che si sovrappone alla motilità volontaria come un parassita (di qui i movimenti involontari o la rigidezza dei muscoli); e che la interruzione dei circuiti extrapiramidali nel cervello distrugge la malattia o l'attenua fortemente. Quest'ultimo risultato può essere raggiunto con [illegible] la chirurgia ed è appunto a questo delicato compito che si dedicano il direttore prof. Fa[illegible]la e i suoi collaboratori del Centro che verrà inaugurato ufficialmente sabato prossimo nel nome di Gian Maria Fasiani, che fu maestro e pioniere della neurochirurgia.

Il trattamento chirurgico — secondo il prof. Columella — [illegible]

E' appunto nella individuazione esatta del nucleo da distruggere (è consentita una approssimazione soltanto inferiore al millimetro) che consiste una delle parti più delicate dell'intervento: essa viene eseguita attraverso numerose lastre, con compassi e regoli millimetrati, come per un calcolo di ingegneria di precisione. La tecnica è tanto raffinata che la localizzazione viene fatta con estrema esattezza nel centro della materia cerebrale, dall'esterno, senza intervenire sul cranio del paziente e soltanto sulla base di dati radiologici.

Individuato così il nucleo da distruggere, il chirurgo fa penetrare un lungo ago attraverso un forellino nel cranio, immergendolo con estrema delicatezza nella materia cerebrale (per circa dieci-dodici centimetri) fino a raggiungere il punto voluto. Qui, con una lievissima stimolazione elettrica egli controlla sulle reazioni del paziente l'esattezza della localizzazione. Quindi il chirurgo fa giungere sul nucleo (dov'è localizzata la causa della malattia) la corrente ad alta frequenza che lo distrugge: improvvisamente, con una immediatezza che impressiona, il tremore dell'arto malato cessa, e il paziente assiste con stupore alla propria guarigione.

Con la distruzione mediante elettricità di una parte di sostanza nervosa — una parte [illegible]

R. L.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, [illegible] massimi e prevalenti:

Arance	377	377	377
Limoni	77	118	106
Albicocche	141	141	141
Mele	53	59	59
Pere	29	118	94
Pesche	36	129	106
Susine	24	100	47
Uva	83	141	94
Barbabietole	30	50	40
Bietole	20	70	50
Cetrioli	50	80	60
Cipolle	41	59	47
Fagioli (da sgusciare)	153	165	153
Fagiolini	94	141	166
Insalate diverse	30	80	50
Melanzane	12	70	24
Patate	25	36	33
Peperoni	36	59	47
Pomodoro	34	90	47
Radicchio verde I	150	320	220
Radicchio verle II	50	100	80
Zucchine	60	120	94

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce vendute.

ONDINA DI SAN GIUSTO E' FEDELE AL NOME D'ARTE

Cominciò con un tuffo la sua carriera di diva

E' tornata nella città natale per le ferie - Dopo rivista, TV e cinema recitò in «Boccaccio 1960»

Ondina di San Giusto: è il nome d'arte di una ragazza triestina, di cui si avverte il temperamento nella prima parte dello pseudonimo, che fa specifico richiamo a doti natatorie in verità da lei tutt'altro che rinnegate. Vive a Roma da dodici anni, e nella Capitale è ormai una arrivata, già bene introdotta nel mondo del cinema, della televisione, dello spettacolo.

E' una ragazza disinvolta e controllata nello stesso tempo, che sa fin dove può arrivare, nella corsa all'affermazione da lei iniziata quasi senza avvedersene, proprio mentre si trovava a nuotare per diletto nella piscina del Foro Italico. E in omaggio a questo fortunato inizio, nel quale il nuoto ha avuto la sua parte, Ondina ha voluto restar fedele al proprio nome di battesimo, esaltando nella sua seconda parte la sua origine triestina.

Dopo aver frequentato le magistrali fino al secondo anno, Ondina si è trasferita a Roma. Era decisa a diventare qualcuno, e per non perdere tempo si è iscritta ad una accademia di ballo, ha frequentato corsi di recitazione, ha studiato l'inglese.

Un bel giorno, mentre si trovava nella piscina del Foro Italico, è stata avvicinata dal regista Simonelli, che stava cercando una ragazza sportiva, abile nel nuoto e nei tuffi, alla quale affidare il ruolo di controfigura di Silvana Pampanini in un impegnativo salto in acqua da una decina di metri. Era una prospettiva lusinghiera, anche se non poteva rappresentare il massimo delle aspirazioni artistiche di una ragazza. Ma la bella Ondina, bionda, alta, dotata di quel fascino che si potrebbe definire «triestino», non è priva di buonsenso, per cui pensò rapidamente che l'occasione era buona e costituiva lo spiraglio per ulteriori progressi nel campo cinematografico.

Ondina di San Giusto

Fu così che Ondina di San Giusto, dopo aver compiuto l'ardito tuffo nelle vesti della Silvana nazionale, nel film «Il barone Carlo Mazza», interpretato anche da Nino Taranto, venne invitata da un altro regista a partecipare alle riprese del film «Undici uomini e un pallone» con Dapporto. Era la sua prima vera esperienza cinematografica, e servì a farla conoscere meglio, tanto che da allora le sue presenze divennero sempre più frequenti, anche se i ruoli erano di fianco.

Ma dopo questa parentesi «filmata», Ondina iniziò una nuova attività, quale soubrette di Rascel nella rivista «Tobia, candida spia». Con il «piccoletto» si presentò alla ribalta televisiva — altra esperienza tentata in breve tempo dalla dinamica triestina — nella rubrica domenicale «Rascel City». Pur nell'alterna fortuna dello spettacolo presso il pubblico, ebbe modo di rendere più popolare il suo volto e la sua figura. Sugli schermi televisivi Ondina apparve anche ne «Il mattatore», recitando con Gassman un atto unico di Flaiano. Non è finito: ha recitato nel «Teatrino» di Walter Chiari e poi nel teleromanzo «Ragazza mia». Forse a ripensarci bene, molti lettori ricorderanno di essere rimasti colpiti da quel nome che immancabilmente richiama la nostra città.

[illegible] tecipazione di Ondina, lo dice il fatto che è già stata invitata a prendere parte ad un altro film che Fellini ha in programma.

Il titolo per questo film non è stato ancora scelto; dovrebbe trattarsi però del seguito della «Dolce vita», in chiave internazionale. E proprio la partecipazione a questo film, cui tiene moltissimo, la costringerà a rinunciare allo spettacolo televisivo di Macario.

Ascoltiamo adesso quanto ci racconta Ondina. Le chiediamo cosa pensa di Anita Ekberg: «E' una donna meravigliosa — risponde — e non solo fisicamente. Lavorare vicino a lei è particolarmente piacevole: è intelligente, piena di slancio, comprensiva, docile addirittura sul "set", perchè si assoggetta a ripetere più volte la stessa scena, senza dimostrare minimamente alcun disappunto».

Domandiamo ancora qualcosa sul già tanto noto «Boccaccio». «E un film ad episodi — risponde — affidati rispettivamente a Fellini, Monicelli, De Sica e Visconti. L'oggetto degli episodi, il tema base, come è intuibile, viene sviluppato in chiave piccante. Di originale, nella lavorazione, è il fatto che chi vi partecipa non è al corrente delle battute fino a quando non giunge il momento di recitare. Questo per lasciare sul film quel velo di segretezza che dovrebbe aggiungere altri motivi di interesse a quelli che la partecipazione di così valenti artisti, della simpatica Ekberg e del bravissimo Peppino, sono già in grado di assicurare».

Ormai Ondina di San Giusto si è fatta un nome, e vorrà portarlo sempre più in alto, per la strada scelta. Non possiamo aggiungere che i nostri auguri di sempre maggiori fortune e, per ora, di buone vacanze, per quel po' di tempo che ancora trascorrerà nella sua città natale, in compagnia della signora Berenice Zamberlin, le cui attitudini artistiche hanno prodotto un maggiore affiatamento con l'amica, ritornata a Trieste come una diva dopo esserne partita quale aspirante maestra.

Sabato in Castello «Arlecchino servitor»

Come è già stato annunciato sabato 5 agosto alle ore 21 andrà in scena al Cortile delle Milizie «Arlecchino servitor di due padroni», di Carlo Goldoni.

Sono ormai sette anni, e tra poco inizierà l'ottava stagione, da che è sorto a Trieste il Teatro Stabile. Più di cinquanta spettacoli sono ormai già stati prodotti, centocinquanta attori si sono alternati nelle varie stagioni, registi e scenografi, musicisti, tecnici hanno prestato la loro opera.

Dopo sette anni la produzione di questo spettacolo estivo assume un particolare carattere e cioè quello di positivo bilancio dell'attività passata. Infatti tutti gli attori, il regista, lo scenografo, il musicista, l'organizzatore provengono dal Teatro Stabile e sono tutti triestini. Per poter portare a termine questa impresa è stata necessaria la collaborazione di tutti, in quanto si è preferito puntare su un allestimento il più possibile ricco ed efficace, rinunciando con amore per il Teatro al guadagno personale.

Da oggi ha inizio alla Galleria Protti presso la biglietteria centrale la vendita dei biglietti ed è augurabile che il pubblico premierà con la sua affluenza la fatica e l'entusiasmo di quelli che hanno dato vita allo spettacolo.

I prezzi sono: settore A lire mille, settore B lire 600, ingresso lire 300.

Ritorno dalle Colonie

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che l'arrivo dei fanciulli partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico (Vicenza), avverrà domani 2 agosto con il treno straordinario alle ore 13. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione centrale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21.15: Prima rassegna nazionale di musica leggera.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da sabato 5 agosto alle ore 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A. lire 1000; Settore B, lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 46-472).
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet.

ARCOBALENO. 16: «Operazione mistero». Una emozionante avventura nell'insidia dei mari polari, con Richard Widmark e Bella Darn. In cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 16.30: «Sangue e arena», in technicolor, con T. Power, L. Darnell, R. Hayworth e A. Quinn. Fuori programma, in esclusiva: «Ieri-Oggi-Domani». La tragica vicenda del folle di Rocca di Papa.
FENICE. 16: «Il cacciatore di indiani». Un magnifico western in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli.
GRATTACIELO. 16: «La pista degli elefanti». Spettacolare riedizione Paramout. Technicolor, con E. Taylor, P. Finch e D. Andrews.
NAZIONALE. 16: «I draghi nel West». Un western diverso da tutti gli altri, con Jack Lord, James Shigeta e Mel Torme.
SUPERCINEMA. 16: «Lo sceicco bianco». Il più divertente film, con Alberto Sordi. Il primo capolavoro del regista Federico Fellini.

ALABARDA. 16.30: «Le femmine seminano il vento». Bellissimo film di straordinaria potenza drammatica, con S. Gabel e P. Leroy. Proibito ai minori.

AURORA. (Aria condizionata), ancora oggi: «Per chi suona la campana». Technicolor, con G. Cooper e I. Bergman.
CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): «La scuola dei dritti». Brillante film Warner, con I. Carmichael e Janette Scott.
CAPITOL. 16.30: «Corruzione». Un film M.G.M., con R. Taylor, A. Gardner, C. Laughton, V. Price e J. Hodiak. Grande successo. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «Jovanka e le altre», con S. Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, V. Heflin e S. Forrest. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Gli arcieri di Sherwood». Domani: Un grande spettacolo per i bambini: «Cavalcata della risata».
ITALIA. 16.30: «Ragazze per l'Oriente». Un eccitante film modernissimo nel misterioso mondo dell'Oriente, con Marina Petrowa, Marisa Meli e Jurg Holl. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Italiani all'inferno». Sensazionali episodi di storia vissuta: questo film è la storia vera della disperata guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti. Ultimo giorno.
MODERNO. (Aria condizionata). 18: «La maschera del demonio», con Barbara Steele, John Richardson e Andrea Checchi. Viet. min.
VIALE. 16: «Il capitano di Castiglia». Una meravigliosa avventura di cappa e spada, coon Tyrone Power e Jean Peters.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo: «I gialli di Edgar Wallace» in due episodi: I «Il mistero della porta di ferro»; II «L'enigma di Mister Molpas», con B. Lee, D. Kwight, M. Swanson e A. Cuthberson. Enorme successo Ult. gior.
ALCIONE, (ex S. Vito, filovia 1., 16, 30) 17. Cinemascope technicolor: «Carovana verso il West», con F. Parker, K. Crowley. Segue cortometraggio in technicolor: «Incanto di Samoa» di Walt Disney. Aria refrigerata.
ALDEBARAN. 17: «Il quadrato della violenza». Gangster nel mondo della boxe, con John Smith e Steve Brodie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Artisti e modelle». Un irresistibile technicolor, con J. Lewis, D. Martin e S. McLaine.
IDEALE. 16.30: «Mare di sabbia». Una rievocazione della guerra di Africa, le leggendarie battaglie di Alamein, con J. Gregson e M. Craig.
ASTRA. 16.30: «I ribelli del Kansas», con J. Chandler. Technicolor. Domani: «Anonima Cocottes».
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «I fuorilegge di Tombstone». Avventuroso e drammatico con G. Montgomery.
NOVO CINE. 16: «Operazione Kamikaze», grande battaglia navale giapponese, con Toshiro Mifune.
RADIO. 16.30: Festival della comicità». Due ore di risate continue, con Ridolini, l'indimenticabile comico mai superato.
SAVONA. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «La banda del Miau Miau», una fantasia di cartoni animati in technicolor; in chiusa Charlot a teatro. Due ore da ridere.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Il boia». Robert Taylor e Tina Louise in un potente e drammatico western in technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Un capolavoro d'irresistibile comicità: «I baccanali di Tiberio», con Walter Chiari, U. Tognazzi, Abbe Lane e Maria Berni. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Sepolcro indiano». Secondo episodio dell'indimenticabile technicolor, con D. Paget e W. Reye.
GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Milco, Van Heflin e Steve Forrest. Vietato ai minori di 16 anni.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Tutte le ragazze lo sanno». Cinemascope a colori con David Niven, Shirley Mac Laine e Gigi Joung.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Lampi nel sole», technicolor in Eastmancolor, con Susan Hayward, Jeff Chandler.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «Zeffiro nero». Giallo poliziesco in Eastmancolor, con Jvonne Mitchell e Nigel Patrik.
PONZIANA. 20.15: «Furia nera». Un technicolor ambientato nel clima torbido del West, con Mc Crea. «Caporale Sam». Vertiginosamente esilarante con J. Lewis, D. Martin.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: A grande richiesta «Soldati a cavallo» con J. Wayne e W. Holden.
SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: Un film passionale altamente drammatico: «La sposa bella», con Ava Gardner e Dirk Bogarde.
STADIO. 20.30: «S.O.S. Pacific». Al cospetto della morte esplodono violente passioni umane. Con Eddie Constantine e A. M. Pierangeli.
VALMAURA. 20.15: «Apocalisse sul fiume Giallo. Gigantesco cinemascope a colori con Anita Ekberg e George Marchal.

UN'ALTRA AFFERMAZIONE DI TRANQUILLO MARANGONI

Bozzetti dei francobolli per il Centenario dell'Unità

Un'altra significativa affermazione ha conseguito lo xilografo Tranquillo Marangoni. Nei mesi scorsi era stato incaricato dal Ministero delle poste e telecomunicazioni di eseguire i bozzetti per alcuni francobolli rievocativi del centenario della Unità d'Italia. L'artista si era posto al lavoro che ha ultimato recandosi a Roma.

I sei bozzetti che egli ha preparato sono stati accettati ed ora stanno per uscire su sei francobolli con sei valori differenti. In alto, orizzontalmente si trova la scritta «1861 centenario dell'Unità d'Italia 1961»; alla base vi è la scritta «Poste Italiane».

I sei valori hanno tutti la forma rettangolare e rappresentano l'assedio della fortezza di Gaeta, il Palazzo Carignano, il Palazzo di Montecitorio, il Palazzo Madama, il Palazzo Vecchio di Firenze, uno scorcio delle ardite travature in cemento armato del padiglione della civiltà del lavoro alla Mostra «Italia '61» di Torino.

La serie dei sei valori è attesa ed il mondo dei filatelici è già in grande fermento. La serie completa, come viene preannunciato, sarà posta in vendita con la data del 12 agosto prossimo. I valori sono di lire 15, 30, 40, 70, 115, 300. La serie di questi francobolli che vengono brazioni dell'Unità d'Italia è emessi in occasione delle celeun'ulteriore prova della capacità dell'artista monfalconese e della considerazione di cui gode.

LA VITA NEL PORTO

Inizia il servizio Sperco - KPM per l'Africa Orientale - A fine mese cinquantamila sacchi di caffè brasiliano - Macchinari per la Cartiera del Timavo Mobili friulani per il Nord America - Consuntivo del primo semestre 1961

Inizia il Joint Service

Il 6 agosto inizierà il nuovissimo servizio Trieste-Mar Rosso-Africa orientale, denominato «Joint Service Linea E. Sperco-KPM», e gestito da una società olandese, fra le più rinomate. La nave «Waibalong», che terrà a battesimo la nuova linea, è già in porto. Ha una portata di 3200 t.p.l. ed effettuerà il seguente itinerario: Trieste, Port Sudan, Massaua, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Zanzibar, Dar-es-Salam e ritorno. Per il «Waibalong» vi sono delle buone prospettive di caricazione.

La linea avrà una periodicità mensile e sarà servita da unità fra le 3200 e le 3500 tonn. di portata. L'iniziativa Sperco-KPM ha incontrato numerose simpatie nel Centro Europa ed anche nel mercato nazionale, per la ben conosciuta competenza del gruppo armatoriale triestino e per la solidità della società olandese. I servizi toccherranno eventualmente anche i porti di Venezia e di Fiume.

Ancora caffè

Verso la fine di agosto dovrebbero arrivare con il «Loide Bolivia» del Lloyd Brasileiro, appoggiato all'agenzia Tripcovich, circa 50 mila sacchi di caffè, da 60 kg. ciascuno, per l'Istituto Brasiliano del Caffè di Trieste. Sui «Loide Bolivia» verrà caricata, fra le altre merci, una grande gru prodotta dal reparto ponti e gru dei CRDA, per il porto di Santos.

Cellulosa e macchinari per il Timavo

Verso la metà del mese giungerà in porto una motonave della società finlandese «Finnskaline» di Helsinki, appoggiata all'agenzia Tripcovich. La nave ha a bordo 300 tonn. di macchinari, oltre a cellulosa, per le Cartiere del Timavo. Il servizio della «Finnskaline» pur non avendo una periodicità regolare, serve abbastanza di frequente il nostro porto.

Si rafforzano le «Virgen»

Come è noto, da parecchio tempo la «Empresa Naviera Sevilla» di Madrid esercita un servizio diretto Adriatico-Spagna e Portogallo con la motonave «Virgen de Valme» di 1200 t.p.l. La periodicità è di una partenza mensile. Apprendiamo, ora, dalla agenzia E. Sperco che la società armatoriale madrilena ha allo studio il potenziamento del servizio in maniera da renderlo quindicinnale.

L'agenzia Sperco ha appreso che sulla rotta verrà inserita prossimamente una unità gemella a quella suindicata, e cioè la «Virgen de Los Reyes». Merita far notare che la rotta è diretta, senza l'instradamento attraverso il Tirreno. La «Virgen de Valme» sarà in porto il 15 di agosto, per effettuare le normali caricazioni per i porti della rotta.

Le unità «Zeta»

Dall'agenzia «Amat» apprendiamo che la «Gianni Zeta», presa a noleggio dalla «Misrnavi» di Alessandria, giungerà nel nostro porto verso il 12 p. v., per ripartire nella giornata del 14 per Alessandria, Port Said, Suez, Gedda (con questo viaggio vengono riprese le toccate del porto arabo-saudiano dopo la eliminazione del congestionamento), Massaua (toccata eccezionale), Aden e India-Pakistan. Per il viaggio d'andata vi sono delle buone prospettive di carico.

Nella BOS

Il «Georgios», della Sarliss and Co., del Pireo partirà domani per Pireo, Salonicco ed Istanbul. La nave, prima di giungere a Trieste, ha sbarcato 3200 mc. di legnami duri e resinosi a Catania ed a Palermo, legnami di produzione rumena, imbarcati nel porto di Galati. La «Georgios» ha preso a bordo il pieno carico, composto da circa 2000 mc. fra legnami segati e merci varie.

Al 10-12 giungerà il «Blessas», della stessa compagnia, che caricherà per Patrasso, Pireo, Calkis e Salonicco. L'unità è già quasi al completo con le prenotazioni d'imbarco. Al 15, infiine sarà in porto il «Nikos» che effettuerà caricazioni di legnami e varie per Pireo, Izmir ed Istanbul. L'agenzia U. Bos ha delle buone prospettive anche per questa partenza.

Merita porre in rilievo il fatto che le navi della Sarliss and Co. vanno quasi tutte, dopo la toccata di Istanbul, nel Mar Nero per assumere legnami duri e resinosi per la Sicilia e talvolta anche per Ravenna. Le caricazioni avvengono nei porti di Galati, Costanza e Varna.

Il 20 di agosto il «Michael» arriverà a Monfalcone con 2000 mc. di legnami segati di faggio, imbarcati nel porto rumeno di Galati e destinati ad operatori nazionali.

La India Steamship pensa ad un servizio regolare

I viaggi sperimentali delle unità della «India Steamship Cy.» di Bombay, appoggiate nel nostro porto all'Adriatic Shipping, potrebbero portare verso la formazione di una linea regolare mensile. Tale è almeno il programma dello «Staff» della società indiana. Intanto, apprendiamo che il prossimo arrivo avrà luogo il giorno 25 p. v. con la «Indian Merchant», unità di circa 10.000 tonn. di portata lorda, più di 16 nodi di velocità, la quale accetterà carico diretto per Bombay, Madras e Calcutta, senza alcuna toccata nel Tirreno.

La classe delle «Ex»

L'agenzia «Adriatic Shipping» ci comunica i seguenti prossimi arrivi delle unità dell'American Export Lines: il giorno 3 sarà in porto l'«Export Aide» con carico generale normale. Le prenotazioni d'imbarco riguardano, per il momento, circa 200 tonn. di merci varie. E' da far presente che l'unità accetta carichi anche per i Grandi Laghi con trasbordi a Napoli, senza maggiorazioni di costi. Al 16 sarà in porto l'«Export Adventurer» della stessa linea per il Nord America-Costa atlantica. Infine il 23 arriverà per la linea dei Grandi Laghi (diretta) l'«Extavia».

Nella Mediterranea

L'agenzia marittima «Mediterranea» ci comunica: arriva oggi dalla Linea Nord America-Adriatico la m/n «Bled», per caricare circa 500 tonnellate di merci varie, fra cui chiodi, ferramenta, mobili di legno ecc. Merita segnalare che l'unità prenderà a bordo poltrone, sediame e mobili componibili prodotti dal vicino Friuli. Domani sarà in porto, proveniente dalla Linea dei Grandi Laghi la m/n «Vares» della società Jadranska di Spalato. Imbarcherà carico generale per i porti della rotta. Sempre per la linea dei Laghi inizierà le caricazioni fra il 20 ed il 22 la m/n «Zenica». Per la linea Trieste-Cipro-Israele arriverà e partirà nella giornata del 7 p. v. la motonave «Solin», della Kvarnerska di Fiume. Sbarcherà uova israeliane ed imbarcherà riso e merci varie. Dopo tre o quattro giorni seguirà un'altra unità sempre per la stessa linea. Verso il 15 inizierà le caricazioni per Dublino e Liverpool una nave non ancora designata (la «Jangjna» o la «Racisce»).

I traffici portuali

I risultati dei traffici portuali dei primi sei mesi possono ritenersi discretamente soddisfacenti, anche se si sono verificate alcune mutazioni strutturali nella natura merceologica delle merci. Un dato è confortante per il momento: e cioè l'accrescimento delle merci di qualità sia all'arrivo che in partenza.

Per quanto Trieste abbia segnato il passo sul piano volumetrico rispetto agli altri porti nazionali, merita porre in rilievo il fatto che l'armamento nazionale sta interessandosi più attivamente del nostro emporio. Come abbiamo scritto più volte nella nostra rubrica, nel primo semestre si è verificato l'inserimento nei servizi del Mar Rosso della linea Achille Onorato; a sua volta la E. Audoly sta provvedendo a rafforzare i contatti verso la stessa area, mentre è in corso di preparazione la grande linea diretta per il Madagascar, che verrà espletata da navi battenti bandiera nazionale. Sappiamo per quanto non è ancora il momento di darne l'annuncio, che altre società di navigazione nazionali stanno ponderando seriamente di incrementare i servizi per i porti adriatici, e, soprattutto, verso Trieste, in vista di miglioramenti potenziali nei traffici in entrata ed in uscita.

Anche da Venezia vengono segnalate nuove iniziative marittime che indubbiamente avranno dei riflessi positivi anche per il nostro emporio. L'armamento privato che si è posto in posizione di avanguardia nella creazione di nuove linee o nel potenziamento di quelle già in essere, induce alla considerazione che anche le società di pin dovrebbero, tosto o tardi, seguire l'esempio delle comunicazioni nazionali facenti capo ai porti del secondo versante marittimo italiano. Su questo tema si è espresso anche il presidente dell'Assindustria triestina, dott. Dario Doria, nella recentissima relazione svolta in occasione dell'assemblea generale della Associazione degli industriali.

Nell'«Adriatica»

Ecco gli arrivi. Di ieri e quelli dei prossimi giorni: «Barletta» il 31-7; «San Giorgio» 31-7; «Ausonia» 1-8; «Brennero» 6-8; «Enotria» 6-8; «Loredan» verso 10-8, «Vicenza» verso 12-8; «Stelvio» 20-8; «Chioggia» verso 20-8.

Prossime partenze: Il 2 agosto «Barletta» da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo; «Stelvio» da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste.

Il 3 agosto: «San Giorgio» da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

Il 4 agosto: «Ausonia» da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, P. Said, Beirut, Istanbul, Pireo, Bari, Venezia.

Il 9 agosto: «Enotria» da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca.

Il 10 agosto: «Brennero» da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Mersiglia, Genova.

LE GRANDI CITTA' ITALIANE IN QUESTI GIORNI SI VUOTANO

IL MASSICCIO ESODO D'AGOSTO COMINCIATO CON NOTEVOLE ANTICIPO

Ressa di partenti e treni stipati all'inverosimile - Le strade intasate di veicoli d'ogni genere - Disertato quasi totalmente quest'anno l'Alto Adige

Roma, 31

Il grande esodo di Ferragosto è già iniziato nella capitale, i cui abitanti hanno incominciato ad abbandonare la città, invasa dalla calura, in notevole numero fin dalla giornata di sabato e di ieri. Strade intasate di auto, moto e altri veicoli di ogni genere, aggiunti al grande affollamento sui treni, hanno caratterizzato la giornata festiva e quella odierna.

Sabato, alla Stazione Termini, vi è stato un sensibile aumento delle vendite dei biglietti, con un incasso che si aggira sui quaranta milioni di lire. Nonostante le misure disposte dalla direzione movimento della stazione, tutti i convogli sono partiti stipati all'inverosimile. Le carrozze in partenza sono state in molti casi prese d'assalto dai viaggiatori che, avendo già acquistato il biglietto e pur essendo giunti in anticipo sotto le pensiline, rischiavano di essere lasciati a terra.

Le stesse scene si sono ripetute anche ieri, domenica costringendo la apposita ripartizione a mobilitare le ultime vetture disponibili, che questa mattina sono state fatte accodare ai convogli in partenza. La curva delle richieste, che ha toccato sabato il suo acme, è attualmente in leggera flessione, anche se rispetto allo scorso anno, si sta verificando un inatteso crescendo calcolato nella misura del 15 per cento.

Il maggior numero dei biglietti è stato venduto per i treni in partenza per il Nord, e cioè verso le stazioni estive di alta montagna e le spiagge adriatiche e quelle non meno celebri del versante tirrenico. L'esodo è giunto quest'anno del tutto inatteso, e con forte anticipo rispetto agli anni scorsi, ed ha creato seri problemi all'Amministrazione delle ferrovie. Sabato e ancora oggi, per ottenere un posto a sedere sui treni, i viaggiatori hanno dovuto portarsi alla stazione con un anticipo perfino di alcune ore. E in molti casi hanno dovuto rinviare le partenze, o ripiegare su altri mezzi di trasporto, dopo aver chiesto ed ottenuto il rimborso dei biglietti. Il pur gigantesco complesso della Stazione Termini è stato in definitiva messo in crisi dalla prima ondata dell'esodo del mese di agosto.

La stessa situazione si è ripetuta alle stazioni di partenza dei pullman, soprattutto per le località balneari; qui, diversamente da quanto si è verificato alla Stazione Termini, non vi erano vetture di riserva: tutti i pullman sono partiti stracarichi e numerosi posseggeri sono rimasti a terra. Una ressa indescrivibile si è verificata tra sabato e ieri alla partenza dei pullman per Fregene, Anzio, Nettuno e Fiumicino.

Roma, intanto, si va svuotando: partono i romani, arrivano frotte di turisti stranieri, «padroni» della città per quindici, venti giorni. Il traffico subisce un «tracollo»: strade semivuote, in condizioni ideali. Si tratta purtroppo di un «miraggio» destinato a durare lo spazio delle «ferie».

In previsione dell'accresciuto traffico sulle Consolari, la Polizia stradale e il Corpo dei vigili urbani motociclisti hanno disposto uno speciale servizio di vigilanza, allo scopo di evitare incidenti: posti fissi e pattuglie mobili sorvegliano il deflusso ininterrotto di automezzi e regolano il traffico agli incroci più pericolosi. Anche nelle altre provincie, a quanto si apprende, sono state prese misure analoghe, al fine di assicurare un regolare svolgimento al massiccio e inatteso esodo di agosto.

Le previsioni del meteorologi per il mese di agosto non sono uniformi; soprattutto sul versante adriatico, si avrà tempo incostante, particolarmente nuvoloso. Migliore la situazione sul versante tirrenico, dove è previsto bel tempo e temperature canicolari.

A *Milano*, dopo due giorni di affluenza eccezionale in Stazione Centrale, nel corso dei quali quattrocentomila viaggiatori si sono avvicendati nell'assalto ai treni e nella corsa ai taxi, la ressa accenna a crescere. Tra sabato e domenica, sono stati effettuati 110 treni speciali e sono partiti ben 1200 convogli. Le biglietterie hanno incassato, nella sola Stazione Centrale, senza contare gli incassi delle cinquanta e più agenzie di viaggio milanesi, 110 milioni di lire.

Neppure una vettura però, è stata aggiunta di rinforzo ai convogli diretti verso il Brennero. Mentre negli anni passati le Ferrovie dello Stato, per esempio, sono sempre state costrette, nei periodi di punta, a rinforzare i treni diretti al Brennero, e nella regione Trentino-Alto Adige, quest'anno almeno finora, non è stata mai aggiunta nessuna vettura straordinaria. Non ce n'è stato bisogno.

I milanesi, tra i villeggianti dell'Alto Adige, costituiscono, di regola, una aliquota elevata. Quest'anno — lo si desume da diversi elementi — non appaiono certo molti quei nostri concittadini che si recano nelle zone di Bolzano, di Merano, di Bressanone, della Val Pusteria e via dicendo. Anche la Val Gardena — sempre affollata di milanesi — registra una diminuzione di arrivi.

La Società automobilistica Dolomiti, che gestisce i servizi di collegamento diretto tra Milano e l'Alto Adige, ha dichiarato di aver registrato una forte contrazione del movimento viaggiatori, sia sulle linee dirette (Milano-Merano e Milano-Ortisei), sia sulle linee che si alimentano alla Stazione delle ferrovie di Bolzano. Ecco i dati statistici registrati dalla Società nel mese di luglio sulla sola linea Milano-Bolzano-Ortisei: per il 1960, 1226 viaggiatori trasportati, per il 1961, soltanto 225. Nel mese di giugno, la linea non ha funzionato. Passando a una valutazione più generale, si può sottolineare che la Società in parola ha registrato, sulle linee turistiche, una contrazione di traffico che va dal 50 al 70 per cento, e sui servizi in provincia di Bolzano una diminuzione del 30 per cento.

Sempre secondo l'«Automobilistica Dolomiti», le linee internazionali con l'Austria hanno perduto il 90 per cento del loro traffico. Evidentemente la crisi di queste correnti turistiche è dovuta non soltanto all'atteggiamento dei milanesi, ma anche a quello degli abitanti di altre zone d'Italia. E di conseguenza — secondo dichiarazioni ufficiali — gli alberghi dell'Alto Adige avrebbero ricevuto disdette per circa il cinquanta per cento delle prenotazioni.

A Taormina si è conclusa la Rassegna cinematografica, con la consegna del «Donatello d'oro». Fra gli altri attori assistevano pure Vittorio Gassman e Annette Stroyberg, ormai inseparabili

DOPO LA FUCILATA CONTRO GLI SCHIAMAZZATORI

LA QUIETE PUBBLICA TUTELATA DALLA LEGGE

Per ogni e qualsiasi rumore molesto è prevista la sanzione: ma occorre che le forze dell'ordine si diano da fare

Roma, 31

Il fatto accaduto ieri sera in via degli Ausoni, dove un anziato signore, Primo Maggiolini, ha esploso un colpo di fucile da caccia contro due giovani che, unitamente ad altre persone, stavano schiamazzando sotto le sue finestre, ha richiamato l'attenzione delle autorità sulla necessità di salvaguardare la quiete pubblica, maggiormente compromessa nei periodi estivi.

Per salvaguardare la quiete pubblica la Squadra del traffico e turismo della Questura ha a disposizione 30 pattuglie che dipendono direttamente dal dott. Colandrea, le quali a turno pattugliano il centro e la periferia, in collaborazione con altre pattuglie dei Vigili urbani. Gli agenti ed i vigili sono soliti perlustrare le vie a bordo di motociclette con targhe civili. Numerosi cittadini sono stati richiamati negli ultimi due mesi e sono state elevate numerose contravvenzioni a persone che turbavano il riposo e la quiete pubblica.

Le circolari, diramate anche ai comandi dell'Arma dei carabinieri, si richiamano in particolare all'art. 659 C. P. relativo al «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone» (chiunque mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a 3 mesi e con l'ammenda fino a 24 mila lire), e all'art. 660 C. P. relativo alla «molestia o disturbo alle persone» (chiunque in un luogo pubblico o aperto al pubblico, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia e disturbo è punito con l'arresto fino a 6 mesi e con l'ammenda fino a lire 40 mila).

A conforto dei due articoli del Codice penale è l'art. 66 del T. U. delle leggi di P. S. (l'esercizio di professioni o mestieri rumorosi o incomodi deve essere sospeso nelle ore determinate dai regolamenti locali o dalle ordinanze comunali). Infine, gli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del Regolamento di polizia urbana riguardano i rumori molesti in genere. Lo art. 15 precisa che la quiete pubblica non deve essere in particolare disturbata nelle ore di riposo. Per tutelare la quiete pubblica le autorità di polizia si avvalgono anche degli art. 112 e art. 113 del nuovo Codice della circolazione stradale. Lo art. 112, relativo alla limitazione dei rumori, afferma: «Durante la circolazione si debbono evitare rumori molesti causati sia dal modo di guidare i veicoli — specialmente se autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori — sia dal modo come è sistemato il carico e sia da altri atti connessi con la circolazione stessa. Il dispositivo silenziatore deve essere tenuto in buone condizioni di efficienza e non deve essere alterato. Chiunque viola la disposizioni del presente articolo è punito con l'ammenda da lire 5 mila a lire 20 mila». L'art. 113 si riferisce all'uso dei dispositivi di segnalazione acustica. Chiunque viola le disposizioni del suddetto articolo è punito con l'ammenda da lire 4 mila a lire 10 mila».

A *Milano* il periodo di «silenzio» inizia alle 22 e cessa alle ore 6 del mattino. Per maggiormente tutelare la quiete pubblica, è stata inviata ai gestori di locali pubblici una lettera in cui vengono diffidati dall'usare, dalle 22 in poi, giradischi, radio e televisori ad alto volume. In base, poi, all'art. 83 del regolamento di Polizia urbana, per tutto il giorno è vietato l'uso di strumenti o apparecchi musicali ad alto volume. Le disposizioni ai gestori dei locali pubblici sono estese anche ai privati.

A *Firenze* il regolamento di Polizia urbana prevede — per quanto concerne i rumori molesti , (art. 62), che ogni qualsiasi rumore che possa recare molestia alle persone desiderose di riposo debba cessare alle ore 23. In tali rumori sono compresi radio, televisori, grammofoni, segnalazioni acustiche, schiamazzi, ecc.

A *Genova*, tredici articoli del regolamento di Polizia comunale tutelano, la quiete pubblica. Uno dei più importanti è l'art. 65, il primo cioè, che stabilisce l'orario in cui sono vietati tutti i rumori molesti. Dalle 20 alle 7 del mattino successivo. Il regolamento stabilisce inoltre che il suono delle campane non deve turbare la quiete, che l'apertura e chiusura delle saracinesche avvenga con cautela, che il suono della radio e dei giradischi non si senta al di fuori dell'abitazione stessa. Limitazioni vengono altresì poste all'orario estivo dei festival e dei «barraconi», dei giochi da bocce, alle grida dei venditori e suonatori ambulanti.

IL FALSO SORDOMUTO ordinava vino ad alta voce

Riccione, 31

Mentre ordinava ad alta voce un litro di Albana, in una trattoria di Riccione, un uomo è stato arrestato da un carabiniere in borghese. Poco prima, lo stesso carabiniere aveva notato l'uomo in un viale del centro cittadino mentre chiedeva l'elemosina, con affisso al collo un cartello che portava la scritta «sordomuto». Il falso invalido, il 57.enne Edoardo Forti di Civitanova Marche, è stato associato alle carceri per ubriachezza e mendicità.

Appuntamento alla TV

Il cavalier Santacroce (Peppino De Filippo) ancora nei guai
La lotta di Fiorello La Guardia contro il «gangsterismo»
Una serie di film ispirati ai fasti del nostro Risorgimento

L'ultima burla di Peppino De Filippo era diretta all'allegro mondo della musica leggera con riferimenti abbastanza precisi, per non dire palesi, a certi fatti di cronaca dei quali si conserva fresca memoria. «Una canzone nel cassetto» raccontava infatti in chiave farsesca la storia e gli sviluppi d'un plagio musicale (o meglio d'una catena di plagi), di cui l'incauto cavalier Santacroce era naturalmente la vittima: andato per suonare, restava suonato.

Ora, di questi lavoretti, che Peppino va presentando ormai da quattro settimane, resta da calcolare — come si è avvertito fin dall'inizio del ciclo — non tanto il senso quanto l'esito, il quale dipende in primo luogo dal giudizio del pubblico. E poichè il pubblico chiede a Peppino di esibirsi secondo il suo merito e le sue qualità, offrendo successive immagini, sempre più perfezionate e quasi emblematiche della sua persona, del suo talento d'attore, ecco che l'esito del lavoro può considerarsi positivo quando l'esibizione risulta piacevole, o almeno accettabile. Il che, in grado maggiore o minore, fin qui si è verificato abbastanza puntualmente, ed è avvenuto anche domenica con la farsa «Una canzone nel cassetto» in cui Peppino ha sciorinato ancora una volta tutta la gamma delle sue trovate a germinazione spontanea. Non si può tacere ch'egli era validamente spalleggiato dall'immancabile Dolores Palumbo, da Gianni Bonagura, dal figlio Luigi, da Franco Coop e parecchi altri.

* * *

E' seguita la tradizionale rubrica «Aria del XX secolo», il cui numero era dedicato a Fiorello La Guardia. La Guardia, Sindaco per dodici anni di New York, fu davvero un personaggio singolare, dotato al massimo grado di quel vitalismo, di quella energia imbattibile che piacciono tanto agli americani. La lotta vittoriosa contro la corruzione amministrativa lo trovò con una implacabile scopa in mano per fare piazza pulita; il triste fenomeno del «gangsterismo» ebbe in lui un nemico deciso e così pure l'ideologia nazista. Ma riepilogare tutta l'ardita e indefessa attività di questo straordinario e magari bizzarro personaggio che faceva del motto: «Forza e pazienza» il suo credo, sarebbe impossibile. E del resto, ci sembra che nemmeno «Aria del XX secolo» ci sia riuscita in pieno. Anzi, abbiamo l'impressione che nel disegnare il profilo d'un uomo così curioso e tentante, il documentario sia caduto un po' nell'eccesso rivistaiolo: di quelle patinate e brillanti riviste hollywoodiane dove, tra balletti, canzoncine e «sketchs», la biografia romanzata dell'eroe si colora tutta di rosa. — Questo, comunque, è un rilievo che non infirma gran che l'interesse per il ritratto di Fiorello La Guardia offerto da «Aria del XX secolo».

Per quanto attiene al pomeriggio domenicale corre l'obbligo di segnalare le riprese sportive effettuate da Bologna in ordine ai campionati nazionali juniores di atletica leggera, e la rubrica dei ragazzi «Vittorio De Sica racconta...», la quale ha preso congedo dai piccoli telespettatori dopo ventiquattro domeniche consecutive di trasmissione. Era un programmino cordiale, brioso, animato da quel favolatore d'eccezione che sa essere De Sica e presentato con dolce garbo da Isa Barzizza: un'altra perdita che si farà sentire.

* * *

Iersera s'è iniziata una breve serie cinematografica ispirata ai fatti e alle gesta del nostro Risorgimento. E' prevista la messa in onda di quattro opere, di valore non eguale ma tutte, più o meno significative e già passate al vaglio del pubblico, come «Un garibaldino al convento» di De Sica, «1860» di Blasetti, «Cavalleria» di Alessandrini. Il meno noto dei quattro film è probabilmente il primo del ciclo, quello proiettato iersera: «La pattuglia sperduta» di Piero Nelli, ispirato agli avvenimenti che precedettero e culminarono nella battaglia di Novara, nel marzo del '49. Un film dal piglio artigianale, non mondo di pecche e ingenuità, ma sostenuto, al tempo stesso, da una spiccia immediatezza di rappresentazione.

* * *

Stasera: per la serie «Sospetto» il racconto sceneggiato «La caccia al tesoro»; poi il quarto numero di «Volubile».

Domani: selezione dell'operetta: «No, no, Nanette» di Vincent Youmans.

Ber.

UNA DRAMMATICA PAGINA DELLA STORIA AMERICANA

Rivelazioni da un cifrario segreto sull'assassinio di Abramo Lincoln

Il grande Presidente sarebbe stato ucciso per incarico di persone «ufficialmente vicine a lui» - Le misteriose annotazioni su un libro trovato da uno studioso presso un antiquario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 31

Una delle pagine più celebri, e più drammatiche, della storia americana — l'assassinio di Abramo Lincoln — dovrà forse essere modificata in un particolare di prim'ordine: da un messaggio in codice cifrato, ritrovato in un vecchio libro, risulta infatti che tra gli organizzatori dell'assassinio del grande Presidente vi fu il Ministro della Guerra di allora, Edwin M. Stanton.

Questo vero e proprio «scandalo storico» ha avuto la sua origine dalla curiosità e dalla tenacia di Ray A. Neff, di Gibbsbro, nel New Jersey, che quattro anni fa comprò un libro del 1864, presso una libreria antiquaria. Il libro è una copia di un numero unico della rivista «Colburns United Service», che giaceva in un mucchio di vecchie riviste buttate senza ordine su un banco. Neff, che è uno studioso della storia americana, si rese conto da una intestazione a mano, che il numero unico era appartenuto a suo tempo al brigadiere generale L. C. Baker, che era stato il capo della polizia segreta dell'Esercito unionista. Sfogliandolo con curiosità, l'appassionato bibliofilo si accorse anche che alcuni scarabocchi sull'indice, e la sottolineatura di una serie di parole nel testo, formavano una specie di messaggio cifrato.

Acquistato il volume, Neff si dedicò con la moglie a una paziente interpretazione del messaggio cifrato. Ma in mesi e mesi di lavoro, essi riuscirono a decifrare soltanto in minima parte il significato delle 250 parole del messaggio. Chiesero allora l'aiuto di un criptografo professionista, Leònard Fourscke, di Collingswood.

Il senso del documento che è stato ricavato dalla lettura del codice, è che il Presidente Lincoln fu ucciso per incarico di persone «ufficialmente vicine a lui». Baker, che affidò al libro il suo messaggio rivelatore, era alle dipendenze dirette di Stanton, il Ministro della Guerra da lui accusato. Il nome di Stanton non è comunque fatto direttamente, ma può essere ricavato dal senso di una frase. «L'uomo caduto giaceva morente — dice questa frase rivelatrice —, il Giuda venne e portò il suo rispetto all'uomo che odiava; e quando infine lo vide morire disse "Ora i secoli possiedono lui, ma la nazione la possiedo io"».

Fu proprio Stanton che al capezzale di Lincoln, pronunciò la celebre frase: «Ora egli appartiene ai secoli». Il messaggio cifrato di Baker è formato anche di frasi allegoriche, come quella che dice: «Nella nuova stanza passeggiavano tre uomini: un Giuda, un bruto e una spia». Il Giuda era, evidentemente, Stanton, il bruto l'assassino di Lincoln, John Wilkes Booth, e la spia lo stesso Baker.

L'ex capo del servizio segreto scrive anche: «Sono costantemente seguito. Si tratta di professionisti, e non riesco a trarli in inganno». Poco più avanti Baker scrive di se stesso: «Almeno uno è rimasto a meravigliarsi di ciò che potrà accadere alla spia, e quell'uno sono io, Lafayette C. Baker: 2-5-68».

La denuncia di Lafayette Baker ha molti punti oscuri e controversi, ma è una inequivocabile accusa contro il Ministro Stanton. Probabilmente egli affidò quello strano messaggio al volume, per desiderio di una postuma vendetta, e per non esporsi di persona alle conseguenze di una denuncia diretta. Il signor Neff ha fatto controllare la calligrafia di chi scrisse il messaggio cifrato, con quella di un taccuino autografo di Baker: esperti della polizia, dopo un trattamento chimico, hanno scoperto che si tratta della stessa persona.

Secondo i conoscitori della storia americana, il brigadiere generale Baker fu una figura influente dell'epoca di Lincoln, e per l'incarico che egli svolse fu in grado di raccogliere le più ampie informazioni sui retroscena della vita politica americana nel 1865. Tra l'altro, egli diresse la caccia a Booth, l'assassino di Lincoln, e dopo la morte di Booth, ucciso in un granaio dalla polizia, consegnò a Stanton i diari che aveva trovato sul cadavere.

La scoperta del messaggio cifrato, e le illazioni di Neff, hanno suscitato un grande scalpore tra gli appassionati di storia americana. Si attende con ansia che il testo del messaggio di Baker venga pubblicato integralmente: esso potrebbe portare a una «revisione storica» non solo della figura di Stanton, ma delle stesse forze che agirono per togliere dalla scena politica americana il grande Presidente.

U. P. I.

Bottiglie in frantumi e traffico interrotto a Bari

Bari, 31

Un singolare incidente stradale ha bloccato per oltre un'ora il traffico dei veicoli sulla statale 100, a cinque chilometri dall'abitato di Bari. Un autotreno, guidato da Domenico Sette di 23 anni, carico di bottiglie vuote, si è ribaltato e le bottiglie sono andate in frantumi.

Lunghe colonne di autoveicoli si sono formate nei due sensi. Si è potuto ripristinare il traffico solo dopo che squadre di netturbini, subito chiamate, hanno liberato la strada dai vetri. L'autista dell'autoveicolo è rimasto incolume.

I Principi di Liegi in vacanza in Sicilia

Roma, 31

Paola e Alberto di Liegi sono partiti questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretti a Palermo, a bordo di un quadrimotore dell'Alitalia. I principi di Liegi trascorreranno un periodo di vacanza in Sicilia, ospiti di alcuni amici.

All'aeroporto sono stati salutati dall'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, Van Der Elst.

Paola ed Alberto sono giunti in serata all'aeroporto di Palermo. Hanno proseguito il loro viaggio in auto, diretti alla volta di Milazzo.

COLPI DI RIVOLTELLA per un mancato sorpasso

Milano, 31

Il «diritto di sorpasso» ha determinato un ennesimo episodio di intolleranza e di malcostume stradale che ha toccato note drammatiche: un uomo in sella a un ciclomotore ha esploso alcuni colpi di rivoltella contro due persone che lo precedevano a bordo di una macchina agricola su una strada di campagna dopo una serie di vani tentativi di sorpasso. L'energumeno, al termine di una violenta colluttazione, è stato infine immobilizzato e consegnato ai carabinieri, che lo hanno rinchiuso in carcere sotto l'imputazione di tentato omicidio.

Il drammatico episodio è avvenuto alle porte di Magnago, su una strada comunale. Sulla macchina agricola, viaggiavano, di ritorno dai campi, Luigi Citon di 18 anni, che era alla guida del mezzo e Giuseppe Sorte di 41. All'ingresso del paese alle loro spalle è sopraggiunto, a bordo di un ciclomotore, un operaio piastrellista, Filippo Tavella di 37 anni, che ha chiesto strada iniziando la manovra di sorpasso. I suoi tentativi non hanno avuto effetto poichè la macchina agricola occupava praticamente l'intera sede stradale. I tre uomini sono venuti così a diverbio e la lite ha assunto toni drammatici quando il Tavella, estratto un coltello a serramanico, ha tentato di fare valere le proprie ragioni. Giunti così in paese, il Tavella si è allontanato gridando oscure minacce all'indirizzo del Citon e del Sorte, avviatisi nel frattempo verso la casa di quest'ultimo. Qui, poco dopo, il Tavella li raggiungeva armato di una rivoltella a tamburo ed esplodeva alcuni colpi contro il Sorte, fortunatamente andati a vuoto. Usciva sulla porta di casa anche Andrea Sorte, fratello del primo e il figlio Aldangelo, e contro di essi, che cercavano di immobilizzarlo, il Tavella esplodeva altri colpi. Infine, con l'aiuto di alcuni passanti il violento veniva immobilizzato. Uno dei fratelli Sorte, il Giuseppe, ha riportato nella colluttazione alcune ferite di lieev entità.

ERA UN'OTTIMA MADRE la ladra notturna di Vierzon

Vierzon, 31

«L'Arsenio Lupin di Vierzon», l'inafferrabile autore di trentuno furti commessi negli ultimi due anni, ha un nome: Denise Serneguet, di trentanove anni, coniugata con un manovale e madre di cinque figli in tenera età.

Le scorribande notturne nelle case degli abitanti di Vierzon hanno fruttato alla signora Serneguet un bottino che supera i due milioni di franchi: essa usciva al tramonto in bicicletta, ed incominciava a girare per le strade della periferia.

Quando qualcuno degli abitanti della zona prescelta usciva dalla propria abitazione per recarsi al cinema, la signora Serneguet entrava in azione: forzata la porta con un grimaldello, penetrava nell'appartamento e si impadroniva soltanto del denaro che riusciva a trovare, trascurando gioielli, oggetti d'arte e assegni bancari. Il suo bottino più pingue è stato di quattrocentocinquantamila franchi, quello più magro di soli mille franchi.

Durante il giorno la signora Serneguet era un'ottima madre di famiglia ed una brava massaia: il marito afferma che l'attività notturna della moglie gli era del tutto sconosciuta.

SONO CROLLATE LE TEORIE DEL DOTT. ISSELS

Condannato a un anno il «guaritore del cancro»

I giudici non sono entrati nel merito della cura ma hanno accertato la consistenza delle accuse di omicidio colposo e di truffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

La Corte d'Assise di Monaco di Baviera è stata severa nei confronti del titolare della «Ringbergelinik», il dott. Josef Issels, al quale ha irrogato un anno di reclusione. Ma il processo, che tante polemiche aveva destato nell'opinione pubblica, sia in quella profana che negli ambienti medici, avrà certamente uno strascico, in quanto il collegio di difesa aveva già preannunciato il ricorso in appello nel caso di una condanna.

Secondo i principi propugnati dal dott. Issels, l'insorgere del cancro sarebbe la conseguenza di uno squilibrio organico che pertanto non andrebbe curato «localmente» mediante interventi chirurgici o l'applicazione di terapie radianti, ma sottoponendo il malato ad un trattamento ricostituente. Il sistema escogitato dal medico tedesco consisteva, in effetti, in una particolare dieta a base di latticini, nell'asportazione delle tonsille e dei denti cariati.

Le teorie del dott. Issels furono oggetto di discussioni e commenti da parte degli specialisti tedeschi e stranieri, e di esse si occuparono a suo tempo numerose riviste mediche anche fuori della Germania. Un armatore olandese si dimostrò tanto entusiasta del sistema di cura, che suggerì al dott. Issels di fondare una clinica specializzata, mettendogli a disposizione centomila marchi, ai quali si aggiunsero dopo poco tempo altri cinquantamila marchi di un altro armatore fiammingo. Con questi fondi, il medico affittò un albergo in Baviera, a Rottenach-Egern, sul lago di Tegerin, che trasformò nella «Prima clinica tedesca specializzata nel trattamento interno dei tumori». Alla clinica arrivarono ben presto i primi ammalati, soprattutto persone ostili agli interventi chirurgici e che speravano di guarire con i trattamenti meno «energici» sostenuti dall'innovatore tedesco. Alcuni organi di stampa tedeschi e di altri paesi scrissero mirabilia del dott. Issels che si acquistò così una fama internazionale. Poi, cominciarono a sorgere le prime perplessità e in breve le prime critiche.

Tutti i problemi della scienza medica sono stati passati, sia pure fugacemente, in rassegna dal Tribunale presieduto dal dott. Seibert, che ha ascoltato a questo scopo più di 150 fra testimoni e periti, di cui parecchi di fama internazionalele.

Si è discusso di tutto, dallo atteggiamento che il medico dovrebbe assumere nei confronti di un ammalato senza speranze — crudele verità ovvero pietose menzogne — fino allo stato attuale delle conoscenze della medicina nel settore dei tumori maligni e alle terapie relative.

Come aveva però chiarito il Presidente del Tribunale, il giudizio non poteva basarsi sulla validità o meno della terapia impiegata dall'accusato, giacchè tale compito esulava dalle specifiche competenze della Corte. I giudici si sono così sforzati onestamente di accertare la consistenza delle accuse di omicidio colposo e di truffa, in quattro, rispettivamente in tre casi, gravanti sul dott. Issels, e hanno infine attribuito fede alle perizie concernenti il primo capo di imputazione, riconoscendo colpevole il dott. Issels in tre dei quattro casi, mentre lo ha mandato assolto dell'accusa di truffa, non adeguatamente provata.

E, per togliere ogni appiglio ai dubbiosi, il dott. Seibert, nel dare lettura del dispositivo della sentenza, ha tenuto a precisare che il dibattimento non è stato un «processo basato sulle perizie», come quello, rimasto tristemente famoso, celebrato due anni fa a carico di Maria Rohrbach. In quell'occasione, tutto il castello di carte costruito sulle perizie era crollato miseramente pochi mesi dopo.

Per il caso Issels, invece, come ha rilevato il Presidente, la Corte non ha accettato ad occhi chiusi i referti sottopostigli, ma li ha invece accuratamente ponderati, fino a farsi una propria convinzione: questa convinzione è all'origine della sentenza, che dà ragione in gran parte alle richieste formulate dal Pubblico Ministero: 16 mesi, mentre i difensori avevano chiesto l'assoluzione con formula piena.

I tre pazienti della cui morte, secondo il verdetto odierno, il «medico dei moribondi», come è stato soprannominato, è responsabile, sono Karl Wiesinger, Albert Matzeit ed Else Anken. Secondo l'unanime valutazione degli esperti, il ritardo con cui essi furono operati, è la causa della loro morte. Non si trattava, come ha asserito il collegio di difesa, di pazienti animati da una irriducibile ostilità contro ogni intervento chirurgico, bensì di «esitanti», i quali avrebbero potuto facilmente essere convinti dal medico a sottoporsi ad una operazione, sol che questi si fosse sforzato di fare opera di persuasione, e non li avesse invece indotti a nutrire illusioni sulle reali condizioni.

E' stato così sancito che il medico non può assolutamente trarre in inganno il paziente, neppure quando onestamente ritenga che la menzogna possa ravvivare una resistenza fisica prossima a spegnersi, allorchè resti aperta una sola via di salvezza, ed anche se, per adire quest'ultima risorsa, occorra parlare chiaro e affrontare il relativo rischio.

Luigi Forni

Pescatori e fuoribordo in lotta sul fiume Marna

Parigi, 31

La «battaglia della Marna», che oppone pescatori e fuoribordo, non ha avuto luogo ieri come i 60 mila aderenti al «Comitato di difesa» espressamente costituitosi, avevano minacciato. I pescatori e i campeggiatori dei bordi della Marna, già da qualche tempo sono in fermento contro i proprietari di fuoribordo che, ogni giorno si fanno più numerosi e rumorosi, minacciando la loro tranquillità, oltre ad essere, a causa delle eccessive velocità a cui si spingono, un costante pericolo per i bagnanti.

Per ieri pomeriggio essi avevano minacciato di creare attraverso il fiume degli sbarramenti, e diversi pescatori si erano muniti di sassi e fionde da usare contro i fuoribordo. Ma costoro, poco numerosi del resto, si sono mostrati ieri ligi ai regolamenti di polizia, viaggiando al centro del fiume e alla ragionevole velocità di 15 km. orari.

Alta onorificenza etiopica concessa a un italiano

Siena, 31

L'architetto senese Bruno Mezzedini, da venti anni residente in Etiopia ad Addis Abeba, è stato recentemente insignito dall'Imperatore Ailè Selassiè della Gran Croce d'Oro di Ufficiale del Lavoro dell'Impero d'Abissinia. E' la prima volta, da quando la decorazione è stata creata, che uno straniero viene insignito della Gran Croce del Lavoro. L'architetto Mezzedini ha ricevuto la decorazione per i meriti acquisiti in venti anni di lavoro trascorsi in Abissinia. Recentemente l'architetto Mezzedini ha vinto il concorso per la costruzione del nuovo Palazzo Reale che sorgerà ad Addis Abeba.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Mattutino; 8: Giornale; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Le figure femminili nel melodramma; 11.30: Ultimissime; 12: Dalla basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola di Assise: Messaggio per l'apertura del santo perdono nel mondo; 12.10: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16.30: L'ingegneria del possibile; 17: Giornale; 17.20: Musica da camera di grandi operisti: Rossini; 17.40: Visto di transito. Incontri e musiche all'aeroporto; 18: Canta Line Renaud; 18.15: La comunità umana; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Ricordo di E. A. Mario; 21.30: «Bellinda e il mostro», di B. Cicognani; 23.15: Giornale - Dal «Roof Garden e Hôtel Palace di Baglioni» di Firenze: F. Mealli e il suo complesso.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta M. Abbate; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 16.45: Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico del Ticino; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo; 18.30: Giornale - Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Corsa a ostacoli. Gara radiofonica a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures: 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Schubert, Debussy e Martin; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di Hindemith; 19.15: Antologia di poeti ebrei nella spagna araba; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 20.30: Inghilterra d'oggi; 22: Musica per strumenti a fiato; 22.55: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terga pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Vita culturale a Trieste; 14.50: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 15.20: Profili di musicisti: Nanda Landowska; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - Trieste III e collegate: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: Sospetto: «Caccia al tesoro», romanzo sceneggiato; 22.05: Volubile di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa; 23.10: Telegiornale.

Il Programma Nazionale dedica questa sera alle 21 una trasmissione commemorativa al poeta e musicista napoletano E. A. Mario, scomparso di recente. Sono innumerevoli le canzoni composte da E. A. Mario — che vediamo nella foto — ancora e sempre vive nel mondo: ma due in particolare sono care a tutti: la «Leggenda del Piave», ormai acquisita alla storia patria, e «Santa Lucia», ch'è un po' il biglietto da visita dell'Italia canora, vecchia ma sempre nuova. La trasmissione di stasera sarà un doveroso omaggio al talento del popolare compositore napoletano, che fra l'altro amò Trieste come la sua seconda città.

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSE STANOTTE LE LISTE DI TRASFERIMENTO PER LA SERIE C

Radio allenatore della Triestina

13 i trasferimenti - Frigeri rimane alabardato insieme a Larini e Mantovani
Probabile acquisto di Zerlin e Santelli - Raduno nella prima quindicina di agosto

Questa notte si sono chiuse le liste di trasferimento per la Serie C e la Serie D, le due categorie del calcio semiprofessionistico nazionale. La campagne acquisti e vendite si riaprirà però il 15 ottobre; da oggi le squadre potranno trattare gli scambi ed i trasferimenti soltanto di quei giuocatori che al 31 luglio sono stati inclusi nelle liste condizionate delle rispettive società.

La Triestina, e per essa i componenti del Comitato di reggenza presieduto dal Commissario straordinario dott. Leo Brunner, ha portato a compimento ieri pomeriggio e nella tarda serata, una serie di operazioni. Quale prima delibera il Comitato di reggenza ha preso dei provvedimenti per fronteggiare le più urgenti necessità economiche del sodalizio. In primo luogo è stato provveduto all'inscrizione della squadra alla Serie C. Indi è stato preso in esame e lungamente trattato il problema del nuovo allenatore. All'unanimità il Comitato

Enrico Radio, neo allenatore della squadra alabardata

di reggenza ha deliberato di affidare l'incarico della prima e seconda squadra ad Enrico Radio, che per lunghi anni militò nelle file rosso-alabardate in qualità di difensore. Radio pertanto succede al suo ex compagno di squadra Memo Trevisan, che aveva guidato la squadra nelle ultime tre stagioni.

Le prime operazioni del pomeriggio hanno interessato la cessione di due giuocatori. Trattasi del laterale De Grassi e dell'attaccante Rebizzi, ceduti rispettivamente al Potenza e all'Akragas di Agrigento, militanti nella Serie C (girone C). Anche l'ala sinistra Attili è stato ceduto al Potenza.

Nel settore delle cessioni vanno citati i nomi dei giuocatori Fortunato, Bernard, Marangon e Colaussi, rientrati a suo tempo al Pro Gorizia (i primi due sono passati al Lanerossi), Fogar e Reina (rientrati al Milan), Cossar e Soban (rientrati al CRDA di Monfalcone), Luison (rientrato al Lanerossi) e Rumich, ceduto definitivamente al CRDA di Monfalcone. Quindi la Triestina, tra restituzioni e cessioni, si è privata di tredici giuocatori. Inoltre sono stati messi in lista condizionata Restivo, Bertoli, Sauer e Auber; Cazzaniga ha rifiutato la lista condizionata e pertanto dovrà attendere il 15 ottobre per poter iniziare l'attività presso un altro sodalizio.

Si è appreso che nelle ultime ore prima della chiusura delle liste di trasferimento, la Sampdoria aveva fatto insistenti richieste per lo «stopper» Frigeri, ma la Triestina non ha trattato l'affare ritenendo la presenza di Frigeri indispensabile. Peraltro su queste indiscrezioni non si è avuta nessuna conferma o smentita ufficiale da parte degli ambienti responsabili dell'U.S.T.

Per quanto riguarda gli acquisti, la Triestina si riserva di esaminare la situazione nei prossimi giorni. Parecchi giuocatori sono stati inclusi nella lista condizionata da parte delle altre società; da oggi si potranno vagliare le varie soluzioni per rinforzare la squadra. Si fanno con insistenza i nomi degli attaccanti Santelli e Zerlin; il dott. Brunner ed i suoi collaboratori esamineranno le varie prospettive assieme al neo-allenatore Radio.

Sono state perfezionate le posizioni di alcuni giuocatori. E' stata rilevata la comproprietà del terzino Simoni dal Treviso e quindi il giuocatore è di esclusiva proprietà della Triestina. Sono rientrati per fine prestito Mercuza e Szoke; pure Mantovani e Larini sono definitivamente della Triestina, essendo state risolte le operazioni col Milan-Treviso nel primo caso e col Lanerossi Vicenza nel secondo. La posizione di Secchi verrà trattata nei prossimi giorni.

Pertanto i quadri della Triestina edizione 1961-62 risultano così formati: portieri: *De Min e Miniussi;* terzini: *Brach, Simoni, Fontanot e Pelin;* mediani: *Larini, Mercusa, Bizai, Rocco, Frigeri e Szoke;* attaccanti: *Mantovani, Trevisan, Secchi, Sadar, Demenia, Travain, Paoli, Scala II e Slobez.*

Non è stata ancora fissata la data d'inizio della preparazione. I giuocatori verranno convocati in sede prima di Ferragosto; dopo le rituali visite di controllo i giuocatori inizieranno gli allenamenti allo stadio di Valmaura.

Il Napoli è salvo

Lauro ha firmato la fidejussione

Napoli, 31

Il comandante Lauro, presidente onorario del Napoli, ha dichiarato stasera, nel corso di una conferenza stampa, che ha firmato la «fidejussione» richiesta dalla Lega nazionale.

Il comandante Lauro ha aggiunto inoltre che fino a oggi non aveva accettato la responsabilità delle garanzie per un malinteso sorto tra lui e i rappresentanti dell'organo calcistico. Una lettera chiarificatrice del presidente della Lega dott. Pasquale e le attestazioni di stima dei collaboratori del comandante e anche dei tifosi, hanno spinto il presidente onorario del Napoli a ritornare sulle sue decisioni e firmare la «fidejussione» richiesta dalla Lega.

Com'è noto il Napoli ha chiuso la campagna acquisti con un disavanzo di 480 milioni. Poichè si prevede che l'attivo della prossima stagione si aggiri sul 230 milioni, il Napoli rimarrebbe scoperto di 250 milioni che Lauro ha dovuto stasera garantire alla Lega nazionale (il termine utile scadeva, dopo l'ultima proroga, alle 24 di domani sera, 1.o agosto). In caso contrario il Napoli sarebbe stato passibile di severi provvedimenti.

Il comandante Lauro ha concluso la conferenza annunciando che per dare una maggiore vitalità e funzionalità alla società azzurra, della quale egli è il maggiore azionista, quanto prima chiederà la presidenza effettiva del sodalizio.

Roma - Birmingham per la «Coppa delle Fiere»

Londra, 31

La società inglese del Birmingham e quella italiana della Roma hanno concordato le date per la disputa della finale della «Coppa delle città di Fiera» tra il Birmingham City e la Roma. L'incontro di andata si svolgerà il 27 settembre in notturna a St. Andrews (Birmingham) e quella di ritorno l'11 ottobre a Roma.

Calcio giovanile

Anche Spartak Mosca al torneo di Sanremo

Sanremo, 31

L'A.S. Carlin's Boys comunica che le dodici squadre partecipanti al XIII Torneo internazionale di calcio per ragazzi che si svolgerà a Sanremo dal 19 al 27 agosto, sono le seguenti: Juventus, Torino, Milan, Atalanta, Roma (campione di Italia), Pisa, Carlin's Boys Sanremo, C.D.F. Barcellona, Drumchapel (Scozia), Turu Duesseldorf (Germania Occ.), Hajduk Spalato (Jugoslavia), Spartak Mosca (URSS).

Non sarà quindi presente la squadra portoghese del Benfica che non si è accordata con gli organizzatori, mentre la Federazione calcio sovietica ha ufficialmente comunicato che invierà a Sanremo i ragazzi dello Spartak di Mosca.

A seguito di sorteggio le dodici squadre sono state suddivise in quattro gironi eliminatori così formati:

I Girone: Carlin's Boys, Spartak, Hajduk. **II Girone:** Juventus, Duesseldorf, Atalanta. **III Girone:** Barcellona, Torino, Pisa. **IV Girone:** Roma, Drumchapel, Milan.

Il calendario degli incontri è stato così fissato: sabato 19 agosto: Carlin's Boys-Hajduk, Duesseldorf - Atalanta. Domenica 20 agosto: Pisa-Torino, Roma-Drumchapel; lunedì 21 agosto: Juventus-Duesseldorf, Hajduk-Spartak; martedì 22 agosto: Barcellona-Pisa, Drumchapel-Milan; mercoledì 23 agosto: Spartak-Carlin's Boys, Atalanta-Juventus; giovedì 24 agosto: Torino-Barcellona, Milan-Roma; venerdì 25 agosto: riposo. Sabato 26 e domenica 27: semifinali e finali.

Tutte le partite saranno giocate in notturna, rispettivamente con inizio alle ore 21.15 e 22.30.

Dante Scala dal Milan prestato al Grosseto

L'ex alabardato Dante Scala, che ha militato nelle file del Novara e della Roma, è stato messo dalla Roma in lista condizionata. Per interessamento dell'allenatore del Milan Nereo Rocco, l'attaccante Scala è stato acquistato dal sodalizio rossonero, il quale lo ha ceduto in prestito per un anno al Grosseto, che milita nella Serie C (girone B).

Vendite della Libertas

Medin e Pierri ceduti al Treviso

Due giocatori della Libertas di Trieste sono stati acquistati ieri, prima della chiusura delle liste di trasferimento, dal Treviso, squadra militante nella Serie C. Si tratta di due giocatori giovanissimi, il portiere Medin e il centravanti Pierri. La Libertas aveva avuto numerose richieste per i due promettenti atleti, ma alla fine il Treviso è riuscito a concludere positivamente le trattative.

Altri movimenti nelle squadre dilettanti: l'attaccante della Torriana di Gradisca, Alfio Castellani, di 20 anni, indosserà, per la prossima stagione, la maglia della Muggesana, mentre la Pro Romans ha ceduto al Pieris Bazzeo, di 17 anni, mezz'ala ambidestra, e il centrattacco Gallas, pure diciassettenne.

Giro di Jugoslavia

Conduce Levacic quarto Lancani

Belgrado, 31

Lo jugoslavo Franc Skerlj ha vinto oggi la quinta tappa del Giro della Jugoslavia, compiendo i 109 chilometri da Nova Goriza alla cima di Passo Vrsic in 3 ore 20'50". L'italiano Lancani si è classificato al sesto posto in 3 ore 23'44" e il suo compagno di squadra Colombo, tredicesimo, in 3 ore 27'08".

In classifica generale è in testa lo jugoslavo Levacic, con 21 ore 52'50", mentre l'italiano Lancani è quarto col tempo di 21 ore 54'29".

Nuovo direttivo della Bartali - Rovis

In seguito alle dimissioni per motivi professionali di Mario Giovi Marcolini da presidente della Ciclistica Bartali-Rovis, si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci del sodalizio triestino nel corso della quale si sono avute le elezioni con un rimaneggiamento dei quadri direttivi.

Alla presidenza della società triestina è stato eletto il comm. Dino Pezzi ed è stato allargato il consiglio direttivo con l'inclusione dei nuovi soci ing. Giuseppe Lucchi e Giorgio Purinari. Pertanto i quadri direttivi della Bartali-Rovis risultano ora così composti: presidente onorario Primo Rovis, presidente Dino Pezzi, vicepresidenti Giuseppe Turcino e Milano Lorenzi, segretario Enrico Trampus, direttore sportivo l'ex corridore Umberto Granzotto. Questi sono i consiglieri: Bembo, Gerdina, Cattaruzza, Polocapo, Hafner, Kompare, Lucchi, Purinari, Polastro e Vettori.

Venerdì all'«Ausonia» la Coppa Scarioni

Per incarico del Comitato regionale giuliano della F.I.N., il nostro Centro addestramento organizza anche quest'anno l'indicativa provinciale della «Coppa Scarioni». Le prove, comprendenti i 50 metri stile libero, dorso e rana, maschili e femminili, sono aperte ai giovanissimi nati negli anni 1948 e seguenti, tesserati o meno per la F.I.N. od altre organizzazioni similari.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la cassa della piscina comunale, Riva Tommaso Gulli 3, ogni giorno dalle 10 alle 20. L'indicativa provinciale avrà luogo presso il Bagno Ausonia, venerdì 4 agosto.

Lorenzo Buffon, portiere dell'Inter, ed Edy Campagnoli, ex annunciatrice della Rai-TV, sono in contemplazione della loro prima nata, Patrizia, venuta alla luce appena qualche giorno fa

L'ULTIMO CONFRONTO EUROPEO DI COPPA DAVIS

Per la terza volta gli svedesi in finale contro gli italiani

Pietrangeli, Gardini e Sirola saranno i tre componenti della rappresentativa azzurra - I nordici sono già arrivati a Milano

Milano, 31

I tennisti svedesi, che dal 4 al 6 agosto incontreranno gli azzurri per la finale di Zona europea di Coppa Davis, sono giunti in nottata in aereo e già stamane hanno iniziato la loro attività. Assieme ai due titolari, Lundqvist e Schmidt, sono giunti le riserve Hallberg, Johansson e il capitano non giocatore Hasselquist. I tennisti nordici hanno visitato stamane i campi di gioco del T. C. Milano, sui quali si svolgeranno i cinque incontri di coppa, e hanno cominciato fin da stamane gli allenamenti.

Già eliminati due volte dagli azzurri in Coppa Davis, i tennisti svedesi ritornano alla carica. Un indicativo raffronto diretto può essere ricercato nella finale di Zona europea dello scorso anno conclusasi per 3-2 a favore degli Azzurri e dopo l'inserimento di una riserva a risultato ormai acquisito, e proprio in Svezia. Infatti, a Baastad, nel singolare, Pietrangeli battè Schmidt mentre Sirola venne superato da Lundqvist; nel doppio Pietrangeli-Sirola superando Lundqvist-Schmidt e, infine, nei due ultimi incontri di singolare Sirola eliminò Schmidt, mentre la riserva Tacchini, con l'Italia che conduceva già per 3 a 1, venne superato da Lundqvist.

Per altri raffronti diretti possono essere considerate alcune gare dello scorso maggio conclusesi con risultati a favore degli azzurri. Al torneo internazionale di Napoli, Pietrangeli ha battuto Schmidt nei quarti di finale, battendo poi in finale, e con maggior facilità (6-1 6-1 6-2) anche Lundqvist. Nello stesso mese di maggio Pietrangeli ha battuto Schmidt a Torino nella semifinale dei campionati internazionali d'Italia e Lundqvist a Parigi nella semifinale dei campionati internazionali di Francia. Per quanto facciano parte della squadra svedese anche Hallberg e Johansson, appare abbastanza chiaro che questi ultimi debbano avere il ruolo di riserve.

I favori del pronostico spettano quindi agli azzurri. Fra l'altro, proprio in considerazione dei precedenti risultati, gli svedesi dovrebbero essere [illegible] da un certo handicap psicologico. Basti ricordare che nella finale di Zona europea dello scorso anno, Lundqvist-Schmidt conducevano nel doppio per 2-0 avendo vinto i primi due sets per 16-14 e 7-5. Gli italiani li agguantarono e li superarono [illegible], lasciandone agli avversari soltanto [illegible] del confronto.

Secondo il programma di massima già tracciato, nella finale di Zona europea di Coppa Davis, gli incontri di singolare [illegible] Pietrangeli e Sirola.

Anche gli azzurri hanno iniziato gli allenamenti nel pomeriggio di oggi sui campi del T. C. Milano. Nel singolare, Gardini ha giocato contro Pietrangeli, sfoggiando potenza e mobilità senza mostrare di risentire dell'incidente all'alluce destro riportato a Parigi. Il gioco è stato abbastanza teso ed ha permesso di osservare buona esecuzione di colpi sia nel dritto che nel rovescio da parte di entrambi, con maggiore mobilità da parte di Gardini che sta curando con particolare tenacia il proprio rodaggio. A giudicare dal palleggio, la preparazione dei due singolaristi appare eccellente.

Sirola ha palleggiato in singolare, prima contro il giovane Bergamo e successivamente contro l'allenatore Drobny. Successivamente Pietrangeli e Sirola hanno giocato in doppio contro Gardini e Bergamo. Anche l'affiatamento fra i due doppisti è apparso buono: Pietrangeli ha sfoggiato a sprazzi inventiva e varietà di colpi; Sirola ha giocato con padronanza, sfruttando agevolmente il vantaggio della sua statura.

Nel complesso i tennisti azzurri attendono con fiducia il confronto con gli svedesi, senza tuttavia sottovalutarne la classe e le possibilità. Chi si esprime con maggior cautela è Sirola che attribuisce alla squadra azzurra il 51 per cento dei favori del pronostico, facendo presente che «non bisogna trascurare la forza e la capacità degli avversari» e che si tratta di un incontro molto difficile e che può essere dominato dal fattore psicologico. «Saranno incontri — ha concluso Sirola — che, appunto in considerazione dei valori psicologici, possono risolversi dopo tre soli "sets" come possono giungere alla conclusione soltanto alla quinta partita».

Anche per Drobny si tratta di un confronto difficile e impegnativo. Per quanto incline a un pronostico a favore degli Azzurri, l'esperto direttore tecnico degli italiani sottolinea la importanza che ha l'attuale forma di Schmidt. Egli è tuttavia fiducioso nelle possibilità di Pietrangeli e di Gardini nel singolare. Secondo Drobny è bene che Sirola disputi soltanto il doppio, in maniera da poter affrontare gli avversari ben riposato e costituire, assieme a Pietrangeli, una coppia che renda al massimo. Una temperatura calda dovrebbe favorire l'affermazione degli Azzurri.

La fiducia di Pietrangeli è particolarmente basata sulle possibilità che egli attribuisce a Gardini di superare i due incontri di singolare che gli verranno assegnati. Comunque, Pietrangeli preferisce parlare di ottimismo senza azzardare alcun punteggio. Gardini, infine, riconferma il suo pronostico a favore degli italiani, avanzando però, con modestia, qualche riserva sull'attribuzione fattagli da Pietrangeli circa la possibilità di concludere vittoriosamente i due incontri di singolare nei quali sarà impegnato.

Zona nordamericana

Il Messico qualificato

Quebec, 31

Il Messico si è assicurato oggi, raggiungendo il vantaggio irreversibile di 3-1 sul Canadà, l'ingresso nel secondo turno delle eliminatorie di Coppa Davis per la Zona nord-americana.

La partita decisiva è stata quella fra [illegible] (Messico) e Francois Godbout (Canadà), terminata con la vittoria del primo [illegible] 6-3, 6-1, 6-2. [illegible] I tennisti messicani [illegible] secondo turno, dal 5 al 7 agosto.

Torneo di tennis a Trieste

Due titoli al T.C.T. e uno ai goriziani

Si è concluso ieri pomeriggio sui campi di via Guido Reni il torneo regionale di terza categoria organizzato dalla sezione tennis del Centro Universitario Sportivo di Trieste. Dopo che nella giornata di domenica Giulia Tarabocchia si era assicurata il successo nel singolare femminile battendo la Kostoris per 3-6, 6-2 e 9-7, ieri sono stati assegnati gli altri tre titoli: quello del singolare maschile, del doppio maschile e del doppio misto.

Nel singolare maschile lotta in famiglia fra i biancocelesti Kostoris e Barozzi del Tennis Club Triestino. Con il suo solito giuoco regolare Kostoris non ha avuto difficoltà ad imporsi ad un Barozzi che appariva non in buone condizioni fisiche per la fatica sostenuta nei gioorni scorsi.

Nel doppio maschile vittoria della coppia goriziana Marchi-Graziato che non a torto può ritenersi la coppia più forte del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro è stato molto combattuto ed è durato più di due ore e mezzo. Nel primo set Marchi e Graziato erano in vantaggio per 5 a 1, e nonostante avessero a disposizione due set-balls, si facevano raggiungere dai triestini. Un improvviso calo di Barozzi però rimetteva in discussione il risultato che andava ai goriziani i quali avevano via libera anche nel set decisivo che si assicuravano per 6-3.

Nel doppio misto la Kostoris e Marchi si sono imposti sulla Tarabocchia e Kostoris per 7-9, 6-4, 6-4. Come si ricorderà l'incontro era stato sospeso domenica sera causa l'oscurità, quando la coppia Kostoris-Marchi era in vantaggio per 4-3 nel set decisivo. Quando si riprendeva ieri pomeriggio, la Tarabocchia e Kostoris riuscivano a riportarsi in parità ma dovevano cedere ai più prestanti e precisi Kostoris-Marchi.

C. N.

Singolare maschile (finale): Kostoris (TCT) b. Barozzi (TCT) 7-5 7-5). **Doppio maschile** (finale): Marchi-Graziato (TCG) b. Kostoris-Barozzi (TCT) 6-8, 6-2, 6-3. **Doppio misto** (finale): Kostoris (TCT)-Marchi (TCG) b. Tarabocchia (TCT)-Kostoris (TCT) 7-9, 6-4, 6-4.

Rientrato a Trieste

Benvenuti ristabilito

Nino Benvenuti è rientrato a Trieste. Il campione olimpionico ha trascorso una quindicina di giorni in una clinica di Bologna dove il chiarissimo prof. Guy lo ha sottoposto ad un lieve ma delicato intervento chirurgico al piede destro per una messa a punto dell'alluce infortunato in un salto fatto in palestra ancora prima dell'esibizione che Benvenuti ha fatto in Castello con Duilio Loi.

Fra una quindicina di giorni a Benvenuti verrà tolto il gesso, dopodichè il campione olimpionico potrà riprendere gli allenamenti. Il procuratore Amaduzzi [illegible] il programma di attività di Benvenuti [illegible]: è prevista per i primi del mese di settembre e non è da escludere che l'undicesimo combattimento da professionista di Benvenuti possa aver luogo a Trieste o, in caso contrario, a Bologna.

Totip - Concorso numero 31

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 10 undici e 96 dieci. A Trieste presso il bar Gini, [illegible] sistema [illegible] sono stati totalizzati un undici e 3 dieci; [illegible] presso [illegible] e due nel Friuli, [illegible] presso il [illegible] e uno a Tolmezzo presso il bar Commercio. In tutta Italia ci sono 3 dodici, 77 undici e 926 dieci.

Le quote sono: ai 12 lire 4 milioni 048.578, agli 11 lire 157 mila 736, ai dieci lire 12.852.

BASKET INTERNAZIONALE A PORTO S. GIORGIO

L'AKADEMIK DI SOFIA VINCE IL TORNEO FEMMINILE

Al quintetto udinese il terzo posto assoluto

Porto San Giorgio, 31

Si è brillantemente concluso questa sera a Porto San Giorgio il decimo torneo cestistico femminile di pallacanestro, che ha visto in lizza le formazioni della Bulgaria, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, della Polonia e dell'Italia.

UDINESE - SLOVAN 60 - 59
(22 - 29, 51 - 51)

La serata ha avuto inizio con l'incontro per l'assegnazione del terzo e quarto posto fra la Udinese e lo Slovan di Bratislava. Le ragazze italiane questa sera hanno commosso il numeroso pubblico. E' stato un incontro tirato fino allo spasimo per 45 minuti, tanti infatti sono stati i minuti di gioco disputati, in quanto per la vittoria finale è stata necessaria la disputa anche di un tempo supplementare.

Il primo tempo si è chiuso in favore delle cecoslovacche per 29 a 22. Le udinesi nella ripresa hanno gradatamente superato lo svantaggio fino a raggiungere il pareggio 51 a 51. A tre secondi dal termine una realizzazione della Geroni ha decretato la vittoria della squadra italiana.

UDINESE: Pausich 10, Cestari, Geroni 12, Persi 8, Bradamante 12, Vendrame 2, Lunazzi, Ronchetti 16.

SLOVAN BRATISLAVA: Kmetova Blechova 4, Barankova 11, Bodoga 12, Labudova 5, Shiro Iflova, Milova, Uberalova 6, Pavlikova, Rysava, Haluzicka, Gleskova.

ARBITRI: Cornikov (Ungheria) e Folnovic (Jugosl.).

AKADEMIK-AZS VARSAVIA
66-51 (31-24)

E' seguito l'incontro per la assegnazione del primo e del secondo posto fra l'Akademik di Sofia e l'AZS di Varsavia che si è concluso con la vittoria della Bulgaria per 66 a 51 (31 a 24).

L'incontro fra le due squadre che si contendevano la decima Coppa San Giorgio, è stato la migliore competizione svoltasi alla Pinetina dall'inizio del torneo, cioè dal 1951. La classe delle bulgare e la volontà delle polacche hanno entusiasmato tecnici e competenti presenti, mentre il gran pubblico non si stancava di applaudire al termine di ogni azione.

AKADEMIK SOFIA: Gulocheva 13, Manikova 4, Pentcheva, Niza 29, Popova, Atanassova, Katia, Morova, Lonkatin, Kafalieva 13, Voynova 7.

AZS VARSAVIA: Olesievicz 6, Dobrucka 8, Nartowska 8, Stein 2, Gruszynska 12, Sitkowska, Rogowska, Chlodzinska 8, Skubiszewska 7, Sadlowska, Wisniewska, Nizielska.

Amilcare Spazzi

Torneo sociale della Servolana

Sul campo dell'Unione Sportiva Servolana stasera, con inizio alle ore 19 — avrà effettuazione il torneo sociale che la benemerita Servolana organizza per la prima volta tra i propri soci e simpatizzanti.

Le gare, vedranno in lizza ben otto formazioni, che i solerti dirigenti sono riusciti ad assicurarsi. Nelle compagini figurano il fior fiore del popoloso rione servolano mettendo così, fianco a fianco, le giovani promesse (allievi e juniores) con i più collaudati anziani.

LA CLASSE «SNIPE» A CAPODISTRIA

Il «Delta» di Fiume campione d'Europa

Scialba prova degli equipaggi italiani

Capodistria, 31

Un equipaggio jugoslavo, formato da due giovani studenti fiumani, Antonio Grego e Sime Nicolic, a bordo dell'imbarcazione «Delta» del Circolo Vela di Fiume, è «ufficiosamente», da questa sera, il nuovo campione europeo juniores nella classe «Snipe». Abbiamo premesso, «ufficiosamente», inquantochè ben 2 proteste, una italiana e una francese, sono state presentate a fine regata alla giuria di questo interessantissimo campionato, entrambe avverse all'equipaggio vincitore.

Ma, a prescindere dall'esito di questa protesta, esito che molto probabilmente avrà un seguito in sede della Commissione superiore, inquantochè uno dei componenti la giuria, il delegato britannico, a regata finita se l'è «squagliata» proprio all'inglese. La vittoria dell'equipaggio e — però — sportivamente parlando, meritatissima. Senza colpi di testa, con dei piazzamenti di regata in regata sempre più positivi, in possesso di un'imbarcazione che, a confronto con la gran parte delle altre costruzioni, a chiamarla «caiccio» sarebbe anche troppo, il «Delta» chiudendo in bellezza con due vittorie di giornata (5.a e 6.a prova), ha più che meritato di vincere questo campionato.

Classifica finale (dopo la 6.a prova con lo scarto della peggiore): 1) «Delta» (Jugoslavia) p. 7459; 2) «Spray» (Francia) 7147; 3) «Brunello» (Italia) 7047; 4) «Barba Vane» (Jugoslavia) 6997; 5) «Zal III» (Italia) 6319. Classifica altri italiani: 6) «Bon», 7) «Spalato», 8) «Dodo», 12) «Nevera», 14) «Zenith», 15) «Punta Grossa».

Del team ufficiale italiano, presentatosi a questo raduno nelle acque di Capodistria con una sicumera di grande superiorità e composto da equipaggi attrezzati con i mezzi più moderni, in possesso di vele fornite dai migliori velai, parleremo in una successiva disamina. Comunque, una vera delusione! Gli unici a ben figurare, e pertanto gli unici a dimostrarsi all'altezza degli equipaggi migliori, i fratelli Brunelli su «Brunella» della flotta del Lago d'Iseo. Ottimo l'equipaggio francese che, se la protesta contro lo jugoslavo dovesse venir accettata, riporterebbe per la seconda volta consecutiva l'ambito titolo di campione europeo juniores nella classe «Snipe».

Dei due equipaggi triestini, mentre quello formato da de Haag-Poli su «Nevera», ancora in evidente fase di affiatamento, ha reso in maniera anche superiore all'aspettativa, l'altro formato da Pergolis-Rigatti su «Zenith», non ha mai trovato qualcuna delle sue belle giornate, e pertanto figura in una graduatoria di classifica inadeguata.

All'ultima ora si apprende che la giuria ha emesso il verdetto definitivo, chè conferma la vittoria dell'equipaggio jugoslavo.

G. P.

I migliori rotellisti alla «notturna» di Palmanova

Palmanova, 31

Dall'annunciata manifestazione rotellistica dei Combattenti e Reduci, il C.U. della Nazionale italiana, cav. Renato Galessi ha ricavato i dati necessari alla formazione della squadra nazionale che dovrà battersi ai prossimi campionati del mondo che si terranno quest'anno in Francia, a Bordeaux, nei prossimi 12 e 13 agosto.

Al termine delle gare è seguita la premiazione di atleti e società nella sala del Palazzo municipale, alla presenza degli assessori Bordignon e Spizzamiglio.

Ecco i risultati tecnici:

Metri 1500 maschili: 1) Burani Giorgio (Ferrara) in 2'54"8 alla media di km. 30,892; 2) Faggioli in 2'55"; 3) Civolani (Bologna) in 2'55"2; 4) Guardigli (Ignis-Forlì); 5) Andreoli; 6) Rossi Sergio.

Metri 3000 femminili: 1) Vianello Alberta (Venezia) in 7'13"1 alla media di km. 24,936; 2) Murazzi Lucia (Pirelli) in 7'14"; 3) Corrada Annalisa (id.) in 7'15"; 4) Sambi Rita (Padova) in 7'16"9; 5) Bellini Sandra; 6) Gagliani Anna.

Metri 5000 maschili a traguardi: 1) Andreoli Giampaolo (Bologna) in 10'7"6 alla media di km. 29,625; 2) Guardigli (Ignis-Forlì) in 10'7"7; 3) Civolani Alberto (Bologna) in 10'9"6; 4) Faggioli in 10'10"2; 5) Zecchi, 6) Burani.

Gara ragazzi (giri 2): 1) Polacco Paolo; 2) Pacorig Alberto; 3) Bordignon Rita; 4) Tessarin Alessandra; 5) Cherchi Luciano.

Metri 5000 femminili: 1) Sambi Rita (Padova) in 12'47"3 alla media di km. 23,459; 2) Vianello Alberta (Venezia) a ruota); 3) Murazzi Lucia (Pirelli) in 12'47"8; 4) Corrada Annalisa; 5) Turolla Angela; 6) Gagliani Anna.

Metri 10.000 maschili a traguardi: 1) Burani Sergio (Ferrara) in 21'28"2 alla media di km. 27,946, punti 21; 2) Guardigli (Ignis) in 21'38"2, p. 18; 3) Civolani (Bologna) 21'28"5, p. 15; 4) Trebbi; 5) Andreoli; 6) Cazzaniga.

LE SQUADRE OSPITI HANNO FATTO MAN BASSA

Una giornata esplosiva nel campionato di hockey

I rossoalabardati (!) in piena zona retrocessione

Una giornata così esplosiva, con almeno tre risultati sensazionali su cinque partite, nessuno se la sarebbe sognata alla vigilia del terz'ultimo turno del campionato hockeistico. Tutte le squadre viaggianti hanno vinto in trasferta e la sola eccezione, in fatto di normalità, proviene dalla gara di Siena, ove i campioni d'Italia del Modena avevano il successo scontato in partenza. Ma sulle vittorie del Marzotto a Roma, del Ferroviario a Novara e dell'Amatori novarese a Lodi chi ci contava? Resta la partita di Trieste, ma questa fa storia a se.

In pratica i successi esterni del Marzotto, del Ferroviario e dell'Amatori Novara hanno sconvolto e rovesciato qualsiasi previsione nella lotta per la retrocessione, che vede da questo momento la Lazio in posizione critica. E tanto, per parlar chiaro, non si vede dove i romani potranno trovar i quattro punti della salvezza (tanti ne occorreranno) a due giornate dalla fine, considerato che sabato prossimo la Lazio sarà ospite del Monza. La battuta d'arresto dei capitolini ad opera del sorprendente Marzotto, che può terminare il campionato a ridosso del tandem di punta (ed il brillante piazzamento sarebbe più che meritato!), ha favorito indirettamente il Ferroviario, che dopo l'exploit di Novara può prendere... fiato.

Il declino del Novara, sempre privo di Zaffinetti, era un fatto quasi scontato. I chiari sintomi di stanchezza i novaresi li avevano manifestati due settimane fa. Il «derby» con l'Amatori novarese aveva lasciato molti dubbi, l'odierna sconfitta è stata una sconcertante conferma. Il Novara, salvo un miracolo, ha abdicato al terzo posto, che vede nel Marzotto il più qualificato pretendente. Nelle restanti gare il Novara uscirà due volte, a Valdagno e a Roma; il Marzotto, dopo il Novara, affronterà la trasferta senese, quindi per il bravo Noro e compagni la terza piazza è più difficile perderla che conquistarla.

Note positive sul Ferroviario, che ha totalizzato il... nono(!) punto in trasferta, compresi i due tolti alla Triestina nel «derby» di quindici giorni fa. Ora i ragazzi di Bertuzzi giuocheranno tre volte in casa, recupero col Siena compreso: al Lodi e al... Modena, il Ferroviario chiederà i punti della salvezza, posto che coi senesi tutto sia... accomodato per benino. A Novara sono brillati il portiere Ottonelli e l'attaccante Gregori: queste notizie sono confortanti, poichè tutto lascia sperare che per questo acceso finale, il Ferroviario disporrà di tutte le sue valide pedine.

La pista lodigiana è stata finalmente (lo diciamo senza alcuna astiosità, ma un evento del genere è sempre un fatto saliente!) espugnata. Ove non erano riusciti a tanto il Modena, il Novara e così via, l'ha spuntata l'Amatori piemontese e quindi l'impresa merita la massima considerazione. Resta qualche neo sulla dubbia direzione arbitrale (il finale della partita è stato a tinte gialle

LA CLASSIFICA

Monza	16	14	0	2	107	38	28
Modena	16	13	1	2	106	54	27
Marzotto	16	9	1	6	41	48	19
Novara	16	9	0	7	107	74	18
Lodi	16	7	1	8	62	60	15
Am. Novara	16	7	1	8	75	89	15
Triestina	16	7	0	9	52	49	14
Ferroviario	15	5	1	9	60	72	11
Lazio	16	5	1	10	73	84	11
Siena	15	0	0	15	36	151	0

con intervento delle forze dell'ordine), ma tutto sommato crediamo che i lodigiani non vorranno farci un dramma. Il Lodi la sua brava figura in questo esordio nella Serie A l'ha già fatta e non è detto che qualche altra... soddisfazione i lombardi se la cavino nelle due restanti giornate.

La classifica parla un linguaggio esplicito per quanto riguarda il Monza, che ha migliorato la media scudetto portandola a «più quattro» (anche i modenesi hanno fatto un balzo in avanti, ma la... Triestina vale qualcosa di più del Siena). Il quintetto brianzolo ha disputato contro gli alabardati una gara entusiasmante. Il primo commento lo ha fatto il pubblico triestino che, da buon intenditore, ha emesso al termine del confronto un giudizio inequivocabile: «E' stata la miglior squadra vista quest'anno sulla pista di viale Miramare». Il 7 a 1 inflitto dal Monza alla Triestina è un risultato che non si discute. Si potrebbe arzigogolare sulle incapacità del reparto attaccante triestino (male ormai cronico, questo, e sulla serata negativa del trio difensivo. Queste sono cose che riguardano la squadra battuta e nessun appunto si può fare ai vincitori che, invece, hanno offerto un ammirevole saggio di come si pratica l'hockey moderno, con le opportune varianti nella disposizione degli uomini in difesa e con schemi fissi per la coppia di punta.

Il Monza, tutto sommato, è messo nella dabolica condizione di poter ancora perdere questo campionato. E' più facile comunque che lo vinca e questa seconda ipotesi, a parte il ruolino di marcia dei due principali antagonisti modenese e monzese, poggia oggi su valide basi. Il giuoco autoritario con cui la squadra di Kullman ha sgominato la Triestina (seppur in formato ridottissimo) è una garanzia sufficiente per classificare il Monza come la compagine più meritevole del premio finale. Se questo non dovesse arrivare la parte recitata dai monzesi non verrebbe minimamente intaccata,

Due parole soltanto sulla Triestina. Gli alabardati hanno toccato il punto più basso della classifica. Stentiamo a trovare nei nostri ricordi un «settimo» posto per una squadra che una volta poteva plagiare la Juventus ed autodefinirsi la «signora dell'hockey italiano». Le cose in seno alla Triestina non vanno per il giusto verso da parecchi anni. Lasciamo stare la sconfitta del Monza e guardiamo la classifica: la Triestina, che dovrà giuocare le due ultime partite a Modena e a Novara, si trova nella non invidiabile condizione di venir chiamata in causa per la retrocessione. Infatti dopo i risultati di sabato sera a Lodi ed a Novara, il limite di sicurezza è a quota quindici e la Triestina ne ha solo quattordici. Sul piano aritmetico la Triestina hockey è nei guai sino al collo. In pratica, però, la squadra eviterà il peggio.

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLLIEVO A PARIGI DOPO L'«IMPASSE» AL PALAZZO DI VETRO

De Gaulle ha quindici giorni per comporre la crisi tunisina

La parola d'ordine per il momento è questa: evitare pretesti che possano riaccendere la polveriera di Biserta - Conferenza di Belkacem a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Paralizzato da concezioni profondamente diverse sul significato della crisi franco-tunisina, il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è dunque trovato, sabato notte, nell'impossibilità di pronunciarsi. In Francia si è tirato un sospiro di sollievo. Nonostante la premessa ufficiale che Parigi avrebbe ignorato le decisioni delle Nazioni Unite, un eventuale voto contrario avrebbe avuto conseguenze politiche non trascurabili e, in ogni caso, avrebbe ferito l'orgoglio nazionale.

Dopo quattro scrutini nulli al Consiglio di sicurezza, la fase diplomatica della «Battaglia di Biserta» si orienta verso la convocazione dell'Assemblea genenarale dellONU. Burghiba — com'è noto — è convinto che davanti all'aeropago delle 99 delegazioni dell'ONU, 45 delle quali afro-asiatiche, le sue tesi avranno migliore udienza.

E' appunto per provocare la convocazione dell'Assemblea che il delegato della Liberia, Barnes, ha preso l'iniziativa di riunire stasera il gruppo afro-asiatico rappresentato al «Palazzo di Vetro». Gli americani — ormai orientati a incoraggiare il dialogo diretto fra Parigi e Tunisi — cercano di scoraggiare l'iniziativa con un intenso lavoro di corridoio, per cui resta da vedere se i partigiani della discussione in seno all'Assemblea otterranno le cinquanta firme necessarie per regolamento. In ogni caso, l'Assemblea potrà essere convocata non prima di quindici giorni dalla richiesta ufficiale. E' soltanto dopo un «veto», infatti, che la massima assise dell'ONU si riunisce con procedura d'urgenza

De Gaulle, dunque, ha almeno quindici giorni di tempo per cercare di risolvere il conflitto che lo oppone a Burghiba come desidera, ossia attraverso negoziati diretti. Nel segreto di Colombey-les deux-Englises — dove si è ritirato per rimettersi dalle fatiche e, diciamo pure, dalle emozioni — il generale sta meditando sulla possibilità di assumere un'iniziativa che sblocchi la crisi. E' esattamente il consiglio datogli venerdì scorso da Adlai Stevenson. Per aiutare l'alleato francese, gli americani hanno frattanto suggerito a Burghiba un calendario di incontri, che prevede contatti locali a Biserta per il ritiro delle forze sulle posizioni iniziali e, in un secondo tempo, negoziati sulla sorte della base. Si tratta, in un certo senso, di mediazione, anche se a Parigi si evita accuratamente di pronunciare questa parola.

Così situati i termini del problema, non è difficile comprendere che esiste ancora un certo margine per un componimento diretto della crisi. Questa per lo meno, è l'inconfessata speranza dei circoli governativi francesi.

E' forse per non aggravare i rapporti con Tunisi che oggi, all'ultimo momento, è stata sospesa la partenza da Orly di 68 allievi ufficiali tunisini, che frequentano le Scuole militari francesi. Accompagnati da un capitano francese, gli allievi ufficiali erano giunti all'aeroporto e, espletate le formalità di Dogana, erano saliti a bordo di un aereo della «Tunis Air». Lo apparecchio era già sulla pista di volo, quando un ordine misterioso bloccava la partenza, e i militari venivano trattenuti in una sala dell'aeroporto per essere poi ricondotti nei luoghi di provenienza. Un altro gruppo di allievi ufficiali tunisini, che era già partito, è stato invitato a restare all'aeroporto di Nizza.

Si osserva anche che le voci allarmistiche circolate nei giorni scorsi sull'«Operazione terrore», che sarebbe stata scatenata in Tunisia contro i residenti francesi, sono state ridotte — probabilmente per disposizioni dall'alto — a proporzioni più modeste, e ciò nonostante che anche stamane, a Marsiglia, siano giunte per mare milletrecento famiglie di militari della base.

Perfino l'arresto a Biserta, di tre «paras» da parte dei tunisini viene annunciato senza eccessivo rilievo, mentre si pubblicano le precisazioni fornite da «Afrique Action» circa le ragioni che hanno indotto il Governo di Tunisi a fermare, per motivi di sicurezza, duecento residenti francesi e a espellerne una cinquantina.

«Una nuova offensiva in Tunisia — scrive stasera «France Soir» — può far sognare i militari, ma non corrisponde agli interessi della politica francese». La parola d'ordine dunque, è questa: evitare i pretesti che possano riaccendere la polveriera di Biserta, prudenza tanto più necessaria, in quanto, con la partenza dal Cairo dei primi convogli di armi offerte da Nasser a Burghiba, lo squilibrio militare, che aveva permesso la facile vittoria francese, andrà attenuandosi, e una nuova battaglia sarebbe, questa volta, di esito più incerto.

Il viaggio in Algeria del Ministro delle Forze armate Messmer è interpretato, in certi ambienti, come il preludio di quell'«operazione raggruppamento» che, minacciata a più riprese da De Gaulle, potrebbe concretarsi dopo la rottura delle conversazioni di Lugrin.

Anche il capo della delegazione algerina, Belkacem Krim — che ha tenuto oggi pomeriggio una conferenza stampa a Ginevra — è stato molto sorvegliato nel linguaggio. Ha detto e ripetuto che il G.P.R.A. è sempre disposto a riprendere le conversazioni e che, in attesa delle condizioni favorevoli, un'«antenna» (forse Boulharouf) resterà al Bois D'Avault, per tenere i contatti con la delegazione francese. Per il resto, Belkacem Krim ha mosso ai francesi l'addebito di non sapere abbandonare l'abito colonialista. «Abbiamo trovato — ha detto — interlocutori rigidi, che nell'abbordare i problemi tendono a snaturarli a loro profitto. Abbiamo trovato un Governo che vuole sì decolonizzare, ma a metà, vale a dire che si ostina a perpetuare forme di colonialismo appena mascherate».

Belkacem Krim — che parlava attorniato dal suo stato maggiore nella residenza del Bois d'Avault, mentre la conferenza veniva ritrasmessa alla «Maison de la Presse» di Ginevra con il sistema «video-scop» — ha proseguito affermando che il G.P.R.A. non potrà mai cedere, come vuole la Francia, quattro quinti del suo territorio, quello sahariano. «Se la Francia desidera veramente la pace, — ha concluso il vice presidente del G.P.R.A. — deve abbandonare i miti del colonialismo e considerare i problemi nella loro realtà. Per quanto ci riguarda, non trascureremo alcun mezzo per facilitare la ripresa delle trattative».

Per concludere, si deve segnalare che la difesa dell'importanza strategica di Biserta e delle basi in genere ha portato De Gaulle a fare un'importante concessione agli alleati. Gli apparecchi supersonici dell'«Air Force» attualmente in Granbretagna e 2500 avieri americani torneranno infatti alla base di Chaumont-Seymoutiers, nell'Alta Marna. La decisione — concordata all'epoca della visita di Kennedy a Parigi — è motivata dalle minacce sovietiche per Berlino e sul filo della logica — come si è detto — deriva dalla conclamata convinzione di De Gaulle che, anche nella moderna strategia, le basi aeronavali non hanno perduto la loro efficacia.

Ugo Ronfani

IL VOLO UMANO NELLO SPAZIO

Pronti in Russia a un secondo lancio?

La nuova capsula dovrebbe poter compiere diverse rivoluzioni orbitali prima di ritornare sulla Terra

Mosca, 31

Circolano di nuovo a Mosca, con una certa insistenza, voci sul lancio di un secondo «cosmonauta» in orbita intorno alla Terra. Tali voci ricordano le «fughe» che si verificarono nell'aprile scorso in occasione del volo di Gagarin. Il nuovo cosmonauta sarebbe un altro membro del gruppo che viene addestrato fin dalla primavera del 1960 in vista dei voli spaziali. Gagarin — che attualmente si trova in visita nel Brasile — non parteciperebbe più, almeno per un certo tempo, a esperimenti spaziali.

Secondo le voci in questione, il nuovo esperimento non si differenzierebbe, quanto alle caratteristiche fondamentali, dal volo compiuto cinque mesi fa da Gagarin: si tratterebbe, come allora, di un solo cosmonauta a bordo di una capsula analoga e forse identica al «Vostok», che verrebbe posta in un'orbita a 300 chilometri dalla Terra. E' addirittura possibile che venga utilizzata di nuovo la stessa capsula che portò in orbita Gagarin: egli stesso ebbe a dichiarare, dopo il suo volo, che il «Vostok» avrebbe potuto essere utilizzato di nuovo, in caso di necessità.

Tuttavia — proseguono le voci raccolte a Mosca —, a differenza del primo volo, che fece fare a Gagarin un giro scarso intorno alla Terra in 108 minuti di tempo, questo secondo tentativo consisterebbe nel far fare al cosmonauta scelto per la prova diverse rivoluzioni orbitali — la cifra che viene riportata varia da 5 a 17 — prima di provvedere a farlo ritornare a terra al disopra del territorio sovietico.

L'interesse dell'esperimento consisterebbe: 1) Nello studio prolungato degli effetti della imponderabilità sull'organismo umano; 2) nella verifica della tenuta della capsula alle radiazioni cosmiche, che alla quota prevista sono notevolmente attenuate dalla «fascia di Van Allen».

Mokkadem va a Mosca

Tunisi, 31

Il Governo tunisino ha reso noto stasera che il Ministro degli Esteri Sadok Mokkadem si recherà domani a Mosca per consultarsi con il Governo sovietico in merito alla questione di Biserta. L'annuncio è stato dato dopo che l'Ambasciatore sovietico a Tunisi aveva conferito con il Ministro tunisino.

Il viaggio di Mokkadem a Mosca sembra indicare che il Presidente Burghiba si sta avvicinando al campo comunista come ha minacciato nella sua pretesa di cacciare i francesi dalla base aeronavale di Biserta Egli sembra deluso particolarmente dal comportamento degli Stati Uniti e della Granbretagna.

A New York, il settimanale americano «Newsweek» pubblica un'intervista concessa dal Presidente tunisino Burghiba.

Alla domanda «Perchè sono cominciate le ostilità?», Burghiba ha risposto: «In seguito al nostro desiderio di veder cessare qualsiasi occupazione francese. Abbiamo cercato di negoziare e siamo stati pazienti fino al momento in cui i francesi non hanno cominciato ad ingrandire la base. E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ho deciso di effettuare il blocco della base, ma doveva essere un blocco simbolico».

Essendogli stato chiesto se l'ONU possa dare un aiuto il Presidente tunisino ha detto: «Credo di sì. Se l'ONU non riesce allora essa non avrà più ragion d'essere. Vi sarà la legge della giungla e la fine della legge internazionale».

Alla domanda «che cosa possono fare gli Stati Uniti?» Burghiba ha risposto: «Aiutarci a far evacuare le truppe francesi da tutto il territorio tunisino. La lotta non cesserà finchè sul suolo tunisino rimarrà un solo soldato francese».

All'ultima domanda: «Se i francesi si rifiutano di evacuare darete ordine di riprendere le ostilità?» il Presidente ha risposto: «Ora non è più possibile nessun compromesso. Non sarebbe necessario ordinare di riprendere la lotta. La lotta riprenderebbe da sola. Allora tutta la Tunisia e l'Algeria sarebbero trascinate in un violento turbine».

Questo è il plastico dello stabilimento petrolchimico che la «Montecatini» sta costruendo a Ferrandina e la cui prima pietra è stata posta nel corso della cerimonia svoltasi sabato scorso alla presenza del Presidente del Consiglio Fanfani. Il vasto complesso industriale, che utilizzerà il metano estratto sul posto, inizierà la sua attività entro il 1963. La sua realizzazione verrà a costare 15 miliardi di lire e richiederà un milione di giornate lavorative

RIENTRO A WASHINGTON DEL CONSIGLIERE PER IL DISARMO

McCloy ha portato un messaggio di Kruscev

Conterrebbe la proposta di un «summit» su Berlino e la Germania ma per Kennedy la scelta politica si presenta molto difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

Breve è stato il riposo di Kennedy a Hyannis Port, dove nel corso della vacanza settimanale il Presidente ha festeggiato il compleanno della consorte Jacqueline.

Tornato, come d'uso, per reattore e elicottero alla Casa Bianca, [illegible] mo di luglio, si è trovato di fronte a tre problemi: la crisi di Berlino, la politica in Estremo Oriente e l'annuncio di Macmillan che la Granbretagna chiederà d'accedere al Mercato comune.

John McCloy, consigliere di Kennedy sul disarmo, è giunto da Mosca, dove ha interrotto i negoziati con Zorin, per riferire a lungo al Presidente sui tre giorni [illegible] a Kochi, in Crimea, con Kruscev, il quale gli ha trasmesso un «messaggio verbale» secondo informazioni degne di fede. Il Premier sovietico sarebbe rimasto assai impressionato dal discorso di Kennedy alla Nazione e dalla decisione americana di non cedere su Berlino.

Fonti diplomatiche di Washington sostengono che Kruscev avrebbe proposto formalmente a Kennedy, per tramite di McCloy, la convocazione di un «summit» su Berlino, il problema tedesco e il disarmo. [illegible]

[illegible] posta di Kruscev, anche avvalendosi di argomenti di forma, il Presidente americano si esporrebbe al fuoco di una offensiva propagandistica del Cremlino, il quale avrebbe buon gioco nell'accusare Kennedy di non voler tenere fede alle sue affermazioni secondo cui gli Stati Uniti sono pronti a negoziare.

Del messaggio portato da Mc Cloy è stata data comunicazione stasera all'Ambasciatore italiano Fenoaltea dal Segretario di Stato, che lo ha ricevuto: il viaggio degli on.li Fanfani e Segni a Mosca si ricollega a queste consultazioni fra alleati, perchè, mentre Washington è decisa a non cedere, è altrettanto preoccupata a che i ponti non vengano interrotti fra il mondo democratico e quello comunista.

Kennedy ha ricevuto il Vicepresidente nazionalista cinese Chen Cheng: già al suo arrivo all'aeroporto, il Vicepresidente Johnson, che gli era andato incontro, lo aveva pubblicamente rassicurato della lealtà americana al regime di Ciang Kai-scek, e dell'ostilità immutata degli Stati Uniti contro l'ingresso della Cina comunista all'ONU. Su questo punto, si tratta di coordinare la tattica, ora che, anche se è difficile raccogliere due terzi dei componenti le Nazioni Unite che espellano la delegazione nazionalista e vi sostituiscano quella comunista in rappresentanza della Cina, pare impossibile che non si raccolga una maggioranza semplice, quanto basta per decisioni di procedura, che respinga la discussione del problema, così come è avvenuto per dieci anni.

Più complicate saranno le discussioni fra il Vicepresidente nazionalista cinese e gli statisti americani sulla possibilità di riconoscere la Mongolia esterna: Formosa vedrebbe in un riconoscimento del genere un primo passo degli Stati Uniti verso maggiore tolleranza per il comunismo estremo-orientale, mentre a Washington [illegible]

[illegible] non si augurano precisamente un respiro continentale a enti europei in concorrenza e quelle che, filiando in Canadà, si avvantaggiano delle tariffe preferenziali del Commonwelth, certi circoli politici troverebbero più comoda un'Europa divisa, su cui intervenire di tanto in tanto con il volto dell'arbitro.

Vice

COMMENTI ALL'INCONTRO BOWLES-TITO

Utile per la pace la visita a Brioni

I principi informatori della nuova Costituzione esposti sul «Borba» dal Vicepresidente Kardelj

Belgrado, 31

Molta importanza viene attribuita dagli ambienti diplomatici di Belgrado all'incontro che ha avuto luogo ieri a Brioni tra il maresciallo Tito e il Sottosegretario di Stato statunitense Chester Bowles, giacchè esso avrebbe permesso uno scambio di idee chiaro e leale sulla posizione assunta dal Governo di Washington nei riguardi dei problemi internazionali di maggiore attualità.

Naturalmente non si esclude, negli stessi ambienti, che sia stata esaminata la situazione di Berlino e delle due Germanie. Era interessante, da parte americana, accertare quale margine la Jugoslavia pensi dover riservare alla ricerca di un accordo tra i due blocchi e quanto essa giudichi opportuno non ricorrere ad ultimatum perentori. Il colloquio sarebbe stato «fruttuoso» e utile per la pace. Nel colloquio si sarebbe parlato anche della prossima conferenza dei paesi «non impegnati», che avrà luogo in settembre a Belgrado.

La differenziazione sostanziale tra il comunismo sovietico e quello jugoslavo è stata tracciata dal maggiore teorico del regime di Tito, Edward Kardelj, proprio quando Mosca, nel nuovo programma del Partito comunista sovietico, attacca direttamente il revisionismo jugoslavo. Edward Kardelj, Vicepresidente del Consiglio jugoslavo, di ritorno da una lunga permanenza in Inghilterra per motivi di salute e di studio, ha esposto i principi informatori della nuova Costituzione jugoslava, che è allo studio del Parlamento, in una lunga intervista concessa al giornale «Borba» di Belgrado.

Alla base della nuova Costituzione jugoslava sarà il cittadino libero, costruttore e gestore, parte di comunità di lavoro: ossia un'autogestione dei mezzi di produzione da parte di comunità di lavoratori e il diritto, per questi, di distribuire equamente la loro produzione e il ricavato del loro lavoro. Processo questo che determina il graduale «deperimento» dello Stato come strumento di forza e di coercizione, lasciando piuttosto a esso le prerogative essenziali dell'amministrazione collettiva al livello nazionale.

Kardelj prevede anche una modifica del Parlamento, sostituendo al professionismo politico la qualificazione tecnica delle varie categorie della produzione: ossia, portare in Parlamento i rappresentanti delle categorie produttrici, per il contributo diretto che essi possono dare allo sviluppo nazionale. Il deputato non viene più eletto — secondo la concezione di Kardelj — sulla base tradizionale democratica, ma piuttosto viene espresso dalle categorie produttrici perchè, in Parlamento, possa portare la sua esperienza e un contributo diretto alla funzione di un Parlamento spoliticizzato e basato su principi economici. Il Parlamento esprimerà dal suo seno l'esecutivo, ossia il Governo.

SINGOLARE SCIOPERO DI MINATORI SCOZZESI

PICCHETTI ALL'INGRESSO DELLE BIRRERIE DI UN PAESE

La protesta originata dall'aumento del prezzo

Edimburgo, 31

La popolazione maschile di New Cumnock, piccolo centro minerario scozzese, ha iniziato uno sciopero quanto mai singolare: non si recherà più a bere un solo boccale di birra nei sette esercizi del paese.

La ragione della protesta è che, in seguito ai provvedimenti di «austerity» decisi dal Governo britannico, gli esercenti locali hanno deciso di aumentare di due penny la pinta il prezzo della birra. I 1200 minatori del villaggio hanno deciso immediatamente di boicottare la vendita della bevanda e hanno costituito picchetti dinanzi agli esercizi.

Ben pochi affezionati della bionda bevanda hanno osato sfidare i picchetti. «Sabato avevo sette camerieri in servizio, ma nel locale è entrato un solo cliente», ha dichiarato David McTurk, proprietario della birreria «Avenue».

I minatori di New Cumnock, anni fa, con uno sciopero di tre giorni analogo a quello in corso costrinsero gli esercenti locali ad abbassare di un penny la pinta il prezzo della birra. Se vinceranno quest'altra battaglia, si berranno la birra più a buon mercato di tutta la Scozia.

La conferenza mondiale dei partiti democristiani

Santiago, 31

Si è concluso a Santiago la terza conferenza mondiale dei partiti democratici cristiani. Alla conferenza ha partecipato una delegazione della DC italiana composta dall'on. Scaglia, dal sen. Zelioli Lanzini, dagli on. Barbi, Dal Falco e Malfatti e dal dott. Freato. La conferenza ha articolato i suoi lavori in quattro commissioni con attiva partecipazione dei delegati italiani. E' stato approvato lo statuto dell'Unione mondiale democratica cristiana che prevede una conferenza mondiale da convocarsi almeno ogni tre anni, un consiglio mondiale e un segretariato composto dai segretari delle organizzazioni continentali già esistenti

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A MOSCA

Cinque incontri con Kruscev nell'agenda dell'on. Fanfani

La visita potrebbe costituire un sondaggio di prim'ordine circa le mete della politica sovietica verso l'Occidente - Una breve gita a Leningrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 31

E' attesa con molto interesse, negli ambienti politici e diplomatici moscoviti, l'ormai imminente visita del Primo Ministro italiano Amintore Fanfani e del Ministro degli Esteri Antonio Segni. In questo momento delicato e difficile per i rapporti tra l'Unione Sovietica e le potenze occidentali, la visita del Primo Ministro italiano può rappresentare un «sondaggio» di prim'ordine delle vere intenzioni di Kruscev. L'invito al Premier Fanfani è stato fatto dal Governo sovietico, e pare evidente che i dirigenti della politica dell'URSS intendono sfruttare questa occasione per aprire un nuovo colloquio con l'Occidente.

Secondo i programmi di Mosca, l'on. Amintore Fanfani, nel suo breve viaggio nell'Unione Sovietica, dovrebbe incontrarsi cinque volte con Kruscev, e avere col «leader» sovietico una serie di discussioni di lavoro e di scambi di opinione sui diversi problemi del momento. Secondo quanto affermano le fonti diplomatiche sovietiche, l'on. Fanfani dovrebbe incontrare per la prima volta Kruscev al Cremlino, immediatamente dopo il suo arrivo a Mosca, previsto per il primissimo pomeriggio di mercoledì 2 agosto.

I colloqui Kruscev-Fanfani non si esauriranno con l'incontro pomeridiano. Alla sera, il Primo Ministro italiano è ospite di Kruscev per una «cena di lavoro», nel corso della quale i due uomini politici avranno la opportunità di discutere una vasta gamma di questioni, non necessariamente limitata ai rapporti italo-sovietici e alle questioni di interesse comune. Non vi è dubbio che durante queste discussioni sarà affrontato in modo particolare quello che è il problema centrale del momento politico internazionale: la questione della Germania e di Berlino.

I giornali moscoviti non fanno commenti sulla imminente visita di Fanfani. Negli ambienti vicini al Cremlino è stato però sottolineato con interesse il commento di alcuni giornali italiani, e in particolare di un quotidiano milanese, sulla possibilità di una politica italiana «più indipendente» dalle potenze occidentali. Secondo alcuni circoli diplomatici, Kruscev avrebbe rinunciato al suo piano di staccare il Presidente De Gaulle e il Premier inglese Macmillan dalla politica americana, tesa ad appoggiare in ogni modo la Germania Occidentale, e punterebbe adesso a una analoga manovra nei riguardi dell'attuale Presidente del Consiglio italiano.

Altri colloqui tra Fanfani e Kruscev dovrebbero aver luogo giovedì mattina, sempre al Cremlino. Poi Kruscev e gli altri dirigenti sovietici saranno ospiti a un pranzo d'onore organizzato presso l'Ambasciata italiana.

Nel pomeriggio di giovedì, Fanfani dovrebbe fare il «turista», e compiere un rapido giro della capitale sovietica. La giornata di giovedì, particolarmente densa per Fanfani e per la delegazione italiana, si concluderà con un ricevimento offerto dall'Ambasciata italiana al Corpo diplomatico. A questo imponente ricevimento parteciperà di nuovo lo stesso Kruscev, in compagnia dei più alti esponenti della politica sovietica.

L'on. Fanfani ha in programma anche un breve viaggio a Leningrado. Egli dovrebbe partire per quella città nella stessa nottata di giovedì. Ma alcune fonti sovietiche affermano che è probabile invece un'altra giornata di colloqui tra il Primo Ministro italiano e quello sovietico. E' questo un particolare che rimane ancora dubbio e che sarà chiarito soltanto nei prossimi giorni.

Durante il soggiorno a Mosca, il Primo Ministro italiano sarà ospitato in una villa privata sulle colline Lenin, alla periferia di Mosca. Si tratta di un edificio che il Governo sovietico riserva proprio per le visite di esponenti stranieri.

Per concordare nei particolari il programma della visita di Fanfani, è partito ieri per Roma l'Ambasciatore italiano a Mosca, Carlo Alberto Straneo. La delegazione italiana dovrebbe essere composta, oltre che dal Primo Ministro Fanfani e dal Ministro degli Esteri Segni, dal direttore generale degli Affari politici della Farnesina, Fornari, dal consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Vanni D'Archirafi, dal capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, Sensi, dal capo dell'Ufficio rapporti con l'URSS, Borromeo, dal capo Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, Bianchi, e dal segretario di Ambasciata Giovanni Saragat, figlio del parlamentare socialdemocratico, che sarà il segretario della delegazione italiana. Accompagneranno Fanfani nel suo viaggio, che avrà luogo a bordo di un «Jet» che arriverà a Mosca alle 15 (ora locale) di mercoledì prossimo, l'Ambasciatore Straneo e l'Ambasciatore sovietico a Roma, Kozirev.

Henry Shapiro

Le armi convenzionali

D'accordo sulla difesa americani e tedeschi

Washington, 31

In un comunicato diramato oggi dal Ministero della Difesa americano, si afferma che i Ministri della Difesa statunitense e tedesco si sono trovati del tutto d'accordo sulla necessità di potenziare l'armamento convenzionale e di perfezionare ulteriormente l'armamento nucleare per la difesa dell'Europa occidentale.

Nel corso della visita ufficiale negli Stati Uniti, appena terminata, il Ministro della Difesa della Germania occidentale Franz Josef Strauss ha discusso con il Ministro della Difesa americano McNamara i problemi della NATO, la cooperazione militare fra i due paesi e il problema di Berlino.

Nei colloqui, aggiunge il comunicato, si è parlato a lungo anche dell'utilizzazione comune di installazioni militari, di attrezzature per addestramento e di depositi appartenenti ai due paesi.

Nel corso di una seduta a porte chiuse tenuta la settimana scorsa, il Segretario alla Difesa Robert MacNamara ha informato le Commissioni senatoriali della Difesa e delle Finanze che il Dipartimento della Difesa aveva preso delle misure per rimettere in servizio 40 navi militari, conformemente alle decisioni del Presidente Kennedy di rinforzare il potenziale difensivo degli Stati Uniti nell'attuale periodo della guerra fredda.

I dati forniti da MacNamara alle Commissioni senatoriali sono stati in parte resi pubblici oggi. Delle 40 navi militari in questione, 22 saranno adibite a trasporto di truppe o carico, mentre le altre 18 saranno destinate alla lotta anti-sommergibili.

Un'inchiesta del «Figaro»

L'Italia è il paese preferito dai francesi

Parigi, 31

L'Italia è il paese preferito dai francesi che trascorreranno o vorrebbero trascorrere le proprie vacanze all'estero. Lo conferma un'inchiesta del quotidiano «Le Figaro», che ha rivolto ai propri lettori alcune domande sulle vacanze.

Il 38,2 per cento di coloro che hanno risposto ai questionari de «Le Figaro» trascorrerà quest'anno un periodo di vacanze all'estero: l'Italia sarà il paese preferito, seguito da Spagna, Svizzera, Austria, Germania, Grecia, Granbretagna, Portogallo, Jugoslavia, Norvegia, Olanda e Belgio. Anche per coloro che villeggeranno in Francia, l'Italia resta il paese preferito, davanti alla Spagna, alla Svizzera, alla Grecia, all'Austria ed al Portogallo.

Soltanto il 21 per cento di coloro che trascorreranno le proprie vacanze all'estero preferisce gli alberghi con la cucina internazionale: tutti gli altri si sono pronunciati per le cucine locali. L'aereo sta sempre più diventando un mezzo di trasporto normale: quasi il 60 per cento degli interrogati ha dichiarato di avervi già viaggiato almeno una volta, e la maggioranza ha dichiarato di preferirlo agli altri mezzi di trasporto per i lunghi viaggi.

Nell'ambito della NATO

L'amm. Rossi comandante del Mediterraneo centrale

Roma, 31

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha reso noto che su designazione delle autorità nazionali e con l'accordo del Comando supremo delle Forze alleate in Europa sono stati disposti, con decorrenza dal 1.o agosto 1961, i seguenti movimenti: l'ammiraglio di squadra Aldo Rossi assume il comando NATO dell'area nel Mediterraneo centrale; l'ammiraglio di squadra Luciano Bigi cessa dall'attuale incarico di comandante dell'area del Mediterraneo centrale per normale avvicendamento.

Come già noto, sotto la stessa data del 1.o agosto 1961 l'amm. Rossi, in conformità di recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, sostituisce l'amm. Bigi anche nell'incarico di comandante del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno. L'amm. Bigi continua a mantenere la carica di presidente del Consiglio superiore delle Forze armate.

Rimpatriati dal Congo i «caschi blu» tunisini

Leopoldville, 31

Il portavoce dell'ONU ha annunciato questa mattina che, in seguito alla richiesta del Presidente Burghiba, circa mille «caschi blu» tunisini, che servivano nelle forze dell'ONU, sono già stati rimpatriati.

Il contingente tunisino, che stazionava per la maggior parte a Leopoldville, verrà inizialmente sostituito dai «caschi blu» svedesi provenienti da Gaza. Negli ambienti dell'ONU si ignora tuttavia quando questi soldati svedesi arriveranno nel Congo.

Aumentato a Parigi il prezzo dell'oro

Parigi, 31

Gli sviluppi della crisi di Biserta e l'aggiornamento «sine die» dei negoziati franco-algerini hanno avuto un effetto deprimente alla Borsa di Parigi, ove si è registrato oggi un netto ripiegamento dei valori nord-africani, miniere di ferro e petroli sahariani, ed un rialzo delle quotazioni dell'oro. Il ribasso di certi titoli supera in alcuni casi il 10 per cento. Le quotazioni del lingotto e del napoleone sono passate rispettivamente da 5.630 a 5.655 nf. e da 39,50 a 40 nf.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' fidatissima capacissima cucinare anche piccoli lavori capace come governo casa escluso bucato offresi coniugi casa signorile dalle 8 alle 18. Telef. 91566 dopo le 9. 27377 A

PRESTASERVIZI capace offresi dalle 8 alle 16. Scrivere cassetta 67857 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA seria, abile, referenziata, cercasi per piccola famiglia signorile, ottimo trattamento, buon mensile. Scrivere: Pogagnolo, via Lanzone 2, Milano. 6394 B

DOMESTICA stabile stipendio 25.000 cercasi. Tel. 24371. 27318 B

DOMESTICA giovane, giornata o stabile, capace cercasi. Telefonare 61052. 27381 B

FAMIGLIA signorile cerca donna tuttofare referenziata possibilmente stabile sappia cucinare. Tel. 38226 ore 10-12 e 17-18. 67839 B

FAMIGLIA australiana cerca domestica Villa Opicina. Referenze indispensabili. Telef. 21195. 27376 B

PICCOLA famiglia cerca stabile tuttofare. Telef. 38339 o presentarsi dalle 11-13 via [illegible]gna 32, Collino. 27362 B

TUTTOFARE non anziana brava cucina e stiro referenziata cerco stabile offrendo trattamento signorile alto stipendio. Telef. 68616 ore ufficio. 67851 B

30ENNE referenziata indipendente per due persone adulte tuttofare, capace cucinare, escluso bucato stiratura, cerco urgentemente. Vitto, alloggio, piccolo stipendio. Presentarsi 9.30-10.45, F. Venezian 16, I, destra. 27375 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente qualsiasi lavoro. Telefono 46739. 27354 C

A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 28233. 27248 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 67863 C

CANTANTE 25 anni musica leggera inciso dischi offresi per qualche orchestra. Cass. 27246 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PARCHETTISTI Deancovics, posa, riparazioni, raschiatura, verniciatura parchetti con garanzia. Tel. 64061. 27368 CC

A. PAVIMENTI, rivestimenti (negozi, uffici, bagni, cucine), piastrelle vinilamianto. Antiumidità, facile pulizia, durata eccezionale, economiche. Garanzia. Telefonare 24752. 46575 CC

LABORATORIO specializzato installazioni antenne TV per secondo programma esecuzione immediata pagamento settembre ottobre, telefonare 75233. 67867 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni posa. Tel. 44101. 27369 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia lungamente obbligata. Preventivi, stime. Telef. 41365. 67843 CC

PITTORE decoratore, eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Telef. 23317. 8123 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo, rivolta, accetta riparazioni. Tel. 95431. 27348 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 67848 D

APPRENDISTA o banconiera massimo 18enne cercasi subito. Telefonare 36496. 27362 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Tel. 34004. 27380 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera assumonsi. Telef. 55115 mattinata. 54 D

APPRENDISTI meccanici assumonsi. Giubilio, via Jacopo Cavalli 7. 67848 D

AZIENDA assume due signorine riscuotitrici parimenti venditrici. Offerte cassetta 67850 D, UPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Via Roma 13. 67869 D

GIOVANE esperto elettrotecnico obblighi militari assolti in possesso patente auto cercasi per lavoro interessante bene retribuito. Telef. 36543. 67837 D

INTERNISTA 25-35 pratica buffet cercasi per mezza giornata. Indirizzo UPI. 27367 D

LAVORANTE, messalavorante, garzona o garzone, cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 67865 D

LEA specialità alimentari cerca propagandiste maggiorenni, disposte viaggiare tutta Italia. Esigonsi perfetto italiano, bella presenza, moralità. Stipendio e provvigioni. Presentarsi deposito pasta De Cecco, Matteotti 4, mercoledì 2, ore 9-13. 27358 D

PERITO agrario e geometra perfetta conoscenza diverse guida auto assumonsi. Offerte curriculum referenze, cassetta 27364 D, UPI.

RAGAZZO per alimentari cerco 14-16 anni pratico o apprendista. Ginnastica 30. 665 D

SELF Service cerca 18enne presenza, referenze, mansioni varie. Presentarsi via Aguilela 1 (Greta). 67862 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA due letti mese agosto, cercasi. Scrivere Casella 46 A, SPI, Milano. 6408 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. V. Milano 27, IV, Rosa. 27366 F

CAMERA una persona bagno telefono affittasi Ventisettembre 39, porta 15. 67847 F

CAMERA mobiliata affittasi signore tranquillo, affittasi a signora. Piazza Rosario 4, II, sinistra. 27353 F

MOBILIATA affittasi distinto signore solo presso piccola famiglia. Felice Venezian 21, III, sinistra. 27355 F

MOBILIATA 1-2 persone anche breve soggiorno affittasi. Macchiavelli 7, II, sinistra. 27365 F

MOBILIATA affittasi presso signora sola. Tel. 73531. 27370 F

MOBILIATA affittasi a persona sola. Via Kandler 3, piano III, porta in mezzo. 46571 F

STANZA mobiliata comodo cucina affittasi a distinti coniugi. Telefono 47006. 67859 F

STANZA vuota mobiliata uso cucina, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 27374 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Ginnastica 37, Rossi, p.ta 8. 67859 F

STANZETTA mobiliata tranquilla affittasi distinto anche breve soggiorno. Telef. 46591. 27363 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

STUDENTE terza liceo classico prepara esami ammissione riparazione medie, tutte materie, disegno, francese. Telef. 25630. 27380 G

STUDENTE universitario dà ripetizioni matematica, inglese, latino, domicilio alunni scuole medie. Telef. 54900. 27347 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE donna oro smarrito tratto Casa Gialla, p.zza Oberdan; caro ricordo. Telef. 55552, mancia. 27344 H

OROLOGIO marca svizzera Felicia, acciaio inossidabile, con data, smarrito sabato mattina tratto Gambini-Gatteri. Mancia rinvenitore. Tel. 49427. 67838 H

SMARRITO Pastore tedesco pelo nero-noce collarina rossa e museruola. Telef. 21392, 43876. 27345 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (Via Bercht 4), 250 metri fermata 17 (Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visita sul posto 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, due stanze, cucina, centraltermica. MATTEOTTI (Media), 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Informazioni, contratti, amministrazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. APPARTAMENTO 5 locali soleggiati via Dante uso ufficio abitazione conveniente prelievo affittasi settembre. Telef. 61846, ore 13-17 tutti giorni. 67842 I

A. PARAGGI Stazione, 9 stanze, stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore completamente rimesso a nuovo, adatto pure ufficio, consolato, ecc. ecc. affittasi. Cassetta 27382 I, UPI.

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, via Commerciale 1-II piano, 2-4 stanze, rimesso a nuovo, servizi moderni, terrazza, centralnafta, ascensore, affittasi subito. Agenzia Inlole, via Trento 2, telef. 29474. 27351 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13189/1 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cucina, riscaldamento, soleggiatissimo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 13189/3 I

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato, III piano, 3 stanze, camerino, cucina, con terrazzo, bagno, termosifone, telefono, ascensore, affittasi subito contingui soli, 30.000 mensili. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 27351 I

APPARTAMENTO (Faro) nuovo 2 stanze soggiorno cucinetta autoriscaldamento bagno: altro centro 3 stanze stanzetta comfort affittansi. Pesca Banco 2, Amsterdam. 27384 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 67864 I

LOCALE 3 fori, affittasi completo di serramenti, pavimentazione, luce normale-industriale, acqua, adatto artigianato. Telefonare 47518 mattinata. 67845 I

QUARTIERE rimesso nuovo 2 stanze cucina affittasi. Maiolica 9, II, 10-12. 67864 I

QUARTIERINO piccolo, stupenda vista costiera, vicino Faro, affitto subito. Telef. 66030. 67846 I

SIGNORILE paraggi Viale sei stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta, adatto pure professionista, affittasi. Telefono 95982. 27383 I

SOLEGGIATO centrale, 5 stanze cucina accessori completi, rimesso a nuovo affittasi. Telefono 95982. 27383 I

TRE stanze cucina ripostiglio rimessi a nuovo affittasi 19.000 spese 60.000. Via Gatteri 38, telefono 43375. 67860 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile, centrale, tristanze, accessori, centralnafta, piccola distinta famiglia cerca affitto. Inintermediari. Offerte dettagliate o con numero telefonico. Cassetta 27349 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina possibilmente bagno centro massimo 25.000 cerco. 63629 pomeriggio. 67841 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno senza spese, esclusi intermediari, cercasi affitto. Telefonare 37384. 67856 L

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno cucinino, cercasi affitto. Telefonare 23317. 8124 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercano coniugi marittimi affitto aggiornato o compensando spese. Tel. 30077. 27384 L

TRISTANZE bagno massimo 25 mila cerco in casa nuova. Esclusi intermediari. Offerte cassetta 67855 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 27373 M

CARRELLI nuovi moderni portatelevisori con cristalli vera occasione. Telef. 94587. 27359 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 46437 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 67854 M

OCCASIONE TV 23" pronto per secondo programma, originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67867 M

PELLICCE... pellicce... Persiani da 150.000, ocelot, castorini, castori, visoni, lontre, ratmousqué. Modelli nelle ultime creazioni estere. Prezzi incredibili. Approfittate. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 27378 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 27356 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 67861 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, guardaroba, cucine, salotti, divaniletto, attaccapanni, entrée, pezzi singoli, prezzi imbattibili. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, primo piano. 46677 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 27373 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli». D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/3 NN

PIANINO piccolissimo perfetto, piastra, vendesi novantamila trattabili. Carducci 32/II. 85 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette di pronto soccorso di legge aziende varie, „novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 45 A, SPI, Milano. 6409 P

AMBOSESSI produttori cerca casa editrice fama nazionale. Assicurasi alta provvigione. Inviare curriculum. Cassetta 67836 P, UPI.

IMPORTANTE ingrosso mercerie maglieria confezioni già introdotto presso selezionata clientela affiderebbe campionario a rappresentante serio conoscitore articoli e clientela zona Friuli Veneto. Manoscrivere Cassetta 6 V, SPI, Bologna. 6402 P

INDUSTRIA piemontese cerca produttori per vendita articoli di arredamento e prodotti speciali per l'edilizia. Scrivere referenziando: cassetta 27300 P, UPI.

INTRODOTTISSIMO unico subagente prodotti dolciari casa importanza nazionale abbinerebbe prodotti di marca non affini. Offerte cassetta 27361 P, UPI.

NOTISSIMA Ditta articoli igienici e sanitari cerca abile rappresentante introdotto farmacie, ortopedie sanitarie di Belluno, Gorizia, Trieste, Udine. Richiedesi persona massima serietà, buona volontà, costanza, referenziata, disponga automezzo. Esaminansi domande di giovani possibilmente già introdotti e aventi requisiti adatti disposti iniziare favorevole carriera commerciale. Inviare dettagliato curriculum con referenze a Casella 44 A, SPI, Milano. 6398 P

PANETTONI industria milanese cerca rappresentanti a commissione su Trieste, Bolzano, Belluno e Padova. Scrivere Casella 53 A, SPI, Milano. 6410 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 TV, 103 '54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa super. Bosco 20. 27352 Q

MINISCOOTER Laverda 49 cc. senza patente, senza targa, consuma 1 litro benzina 70 km. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 67628 Q

MOTO Ducati competizione, seminuova vendesi. Telef. 90071.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI, in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8122 R

ALIMENTARI, angolo, avviatissimo, 5 fori, vendo per ritiro affari 2.800.000. Tel. 37703. 8121 R

AVVIATISSIMA pasticceria centrale, forte lavoro vendesi per ritiro attività, cinque milioni. Cassetta 67791 R UPI.

BAR-buffet superalcoolici posizione centrale avviato cedesi lire 7.500.000. Pagamento 3.000.000 subito, rimanente 150.000 mensili. Tel. 3360, Udine. 6413 R

DROGHERIA centrale avviatissima vendesi. Tel. 55545. 67852 R

LATTERIA rione nuovo causa malattia vendesi favorevoli condizioni di pagamento. Tel. 93918. 67840 R

LATTERIA bene avviata affittasi subito a persona pratica. Rivolgersi Strada del Friuli 10. 67853 R

NEGOZIO uso parrucchiere signora o altra attività, affitto o vendo zona signorile ampio sviluppo vicino Faro. Telef. 66030. Eventualmente permuto con negozietto o magazzino centrale. 67846 R

SALONE parrucchiere signora, centralissimo, moderno, attrezzatura nuova, affitto 20.000 mensili, cedesi prezzo occasione (eventuali facilitazioni). ATEC Goldoni 1. 160 R

SOCIO con licenza super alcoolici cercasi. Cassetta 67849 R, UPI.

TRATTORIA bar occasionissima combinazione offresi interessati gestione acquisto causa trasferimento attività. Cassetta n. 27350 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visita sul posto 11-13. Scoglio 95 (Via Bercht 4), unico disponibile, due stanze, WC, bagno completo, cucina, poggiolo, centraltermica. Visita sul posto 16-19. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 27371 S

A. NEGOZIO prontingresso adatto qualsiasi genere, magnifica posizione angolo, popolosissimo rione, vendesi o affittasi. Impresa, Baiamonti 58. 27371 S

AFFARONE, liberi 3-5-7-8 stanze con centralnafta ascensore adatti professionisti vendonsi Battisti 20, rivolgersi portineria. 13181 S

AFFARONE, libero 3 camere 2.480.000; 4 camere 2.980.000; altri occupati vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Via dei Fabbri 2. 13183 S

APPARTAMENTI nuovi 3, affitto 60.000 mensili, vendonsi 6 milioni 950.000 (facilitazioni pagamento). Telef. 37379. 13185 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 13190/1 S

APPARTAMENTI prossima consegna, panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, ascensore, zona Commerciale vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 13190/2 S

APPARTAMENTO signorile centrale, tristanze, accessori, centralnafta acquisto, quarto o attico. Inintermediari. Offerte dettagliate o con numero telefonico. Cassetta 27349 S, UPI.

APPARTAMENTO centrale, tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi, casa nuova, ottimo investimento. Carli, S. Maurizio 4. 13189/5 S

APPARTAMENTO S. Luigi, stanza, cucina, spazzacucina, bagno, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13190/4 S

APPARTAMENTO zona Romagna, tristanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13191/1 S

APPARTAMENTO centrale, lussuoso, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, armadi a muro, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi casa nuova. Carli, S. Maurizio 4. 13191/2 S

APPARTAMENTO, stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, V piano, soleggiato, via Cologna in costruzione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13191/3 S

APPARTAMENTO casa recente costruzione acquistasi prontamente. Telefonare 2-33-17. 8125 S

APPARTAMENTO Campo Marzio, stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 13189/4 S

BELLISSIMO, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vendesi. Telefono 95982. 27383 S

CAMERA cucina libero 720.000 vendesi (pagamento 250.000 contanti saldo 12.000 mensili); altri occupati vendonsi. Visitare ore 11-13, Toti 23, mezzanino interno. 13184 S

CANTINA minimo 100 mq cercasi affitto o acquisto dintorni piazza Unità. Cassetta 67849 S, UPI.

CASA 2 quartieri uno libero giardino e terreno mq. 2000 via Timignano 35 (autobus «L») vendesi urgenza per trasferimento residenza. 27355 S

LOCALE affari vendesi Strada Friuli. Tel. 55545. 67852 S

LOCALE 5 fori piazza Dalmazia via Geppa mq. 150 circa con servizi, adatto qualsiasi uso, vendesi libero. Agenzia via Trento 2, telef. 29474. 27351 S

MAGAZZINO 180 mq. alto 6 vendesi occasione. Visitare via dei Fabbri 2. 13182 S

NEGOZI magazzini liberi mq. 70, 330, 530, vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, rivolgersi portineria. 13180 S

OCCASIONE libero restaurato bicamere 1.750.000 Sangiacomo; tricamere 2.900.000 Boccaccio Fabbri; due camere seminuovo 2.680.000 D'Annunzio; 4 stanze 3.200.000 Giulia, Fabbri; altri occupati vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 13177 S

OCCASIONE prontaentrata ultimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento vista mare, vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 13186 S

SOLEGGIATO centralissimo, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefono 95982. 27383 S

TERRENO Opicina centro mq. 2700 alberato, recintato, acqua, luce, gas fuori cancello, vendesi. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 27351 S

TERRENO mq. 2469 tre facciate Zona B vendesi direttamente. Telef. 50194. 27357 S

TERRENO Grignano, 500 mq. adatto costruzione villa, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 13190/3 S

VILLA zona Rozzol con due appartamenti, soleggiata, garage, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13189/2 S

VILLETTA moderna, nuova, termine autobus 28 zona Commerciale, vista incantevole golfomonti, soleggiata, composta di 2 appartamenti da 3 stanze, cucina, doppi servizi, grandi poggioli, facciata mare, grande terrazzo, cantine, termosifone, industriale, gas, giardino, prontingresso, vendesi libera anche condizioni pagamento. Agenzia, via Trento 2, tel. 29474. 27351 S

T Villeggiature L. 50

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143-2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni. Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo.

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco, Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700) Albergo Savoi, tel. 61024 Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana - Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale